

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Assemblea dei soci
5 maggio 2020





Parte I

Relazione del Consiglio di Amministrazione 2019



INDICE

PREMESSA.....	7
1 FISCO	9
1.1 INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' FISCALE (ISA)	9
ELABORAZIONE DEGLI ISA	9
SEMPLIFICAZIONE DEL QUADRO DEI DATI CONTABILI (QUADRO F) PER LE ATTIVITÀ DI IMPRESA	9
1.2 INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE	17
1.3 SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE	17
1.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO REALIZZATE CONGIUNTAMENTE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, DI CARATTERE PROGRAMMATICO E STRATEGICO.....	18
1.5 ATTIVITA' PER IL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	18
AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI BIGDF	18
REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL MOD. DI MICROSIMULAZIONE DELLE IMPOSTE IRES-CONSOLIDATO ...	18
ESTENSIONE DEL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE CON APPLICAZIONE ALLA CCTB-COMMON CORPORATE TAX BASE	20
ANALISI DEL REGIME FORFETARIO	20
ANALISI CONTROFATTUALE DEL SUPER-AMMORTAMENTO	20
ANALISI DI FATTIBILITÀ PER LA COSTRUZIONE DI UNA BANCA DATI INTEGRATA "IMPOSTE-CONTRIBUTI" ..	22
2 FEDERALISMO FISCALE.....	23
2.1 AGGIORNAMENTO DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE	24
COMUNI: AGGIORNAMENTO A METODOLOGIA INVARIATA.....	24
COMUNI: REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI STIMA DEI FABBISOGNI STANDARD	26
PROVINCE: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA RGS E DELLA CTFS	27
2.2 APPLICAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD	28
CAPACITÀ FISCALE E FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE	28
2.3 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: NUOVO QUESTIONARIO UNICO PER I COMUNI DELLE RSO E DELLA SICILIA	29
2.4 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER TUTTE LE MATERIE AD ESCLUSIONE DELLA SANITA'	31



2.5	AGGIORNAMENTO DATI OPENCIVITAS	31
2.6	ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE DEI RISULTATI	33
2.7	INTERNAZIONALIZZAZIONE	33
3	PROPOSTE E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE	34
3.1	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO REALIZZATE CONGIUNTAMENTE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, DI CARATTERE PROGRAMMATICO E STRATEGICO.....	38
3.2	INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE	38
3.3	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE	39
3.4	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER IL MERCATO	39
	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER CONSIP.....	40
	SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER SACE	40
4	INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....	40
4.1	PROGETTO FABBISOGNI STANDARD.....	42
4.2	PROGETTO INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA'	43
4.3	PROGETTO SICUREZZA INFORMATICA	43
4.4	PROGETTO NUOVO PORTALE ISTITUZIONALE	44
5	RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA (D. LGS. 231/2001)	45
6	PRIVACY	45
7	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	48
8	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA (SGI)	48
9	PROCUREMENT	50
10	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	52
11	STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO	53
11.1	REGOLAMENTI INTERNI DI GARANZIA DELLA CONCORRENZA E DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE.....	53
11.2	UFFICI E STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNO	53
11.3	CODICI DI CONDOTTA	54
11.4	RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA	55
12	LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE NEL 2019	55



COMUNICAZIONE ESTERNA	57
COMUNICAZIONE INTERNA.....	59
IL CENTRO STUDI	60
UFFICIO STAMPA	60
13 INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ	63
13.1 ORGANICO	63
13.2 FORMAZIONE	64
13.3 INFORTUNI E CONTENZIOSO	64
14 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	65
15 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	65
16 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	68
17 RELAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2019 IN SEGUITO ALLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEI COSTI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA APPLICABILE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	71
OBIETTIVI GESTIONALI MINIMI (art. 19, comma 5, del D.Lgs n.175/2016)	72
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2019	75
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI	81



Signori Azionisti,

il 2019 ha visto l'avvio della applicazione degli ISA, il nuovo strumento messo a punto dalla Vostra Società in sostituzione degli Studi di Settore, previsto dall'articolo 9 bis del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e di stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e il rafforzamento della collaborazione tra questi e l'Amministrazione finanziaria, anche con l'utilizzo di forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali. Gli ISA, elaborati in conformità a quanto previsto dal dettato legislativo con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, rappresentano la sintesi di indicatori elementari tesi a verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale ed esprimono su una scala da 1 a 10 il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente, anche al fine di consentirgli l'accesso a un regime premiale previsto dalla norma sopra richiamata.

L'adozione degli ISA è stata preceduta da un grande sforzo comunicativo volto a dare visione di questo nuovo strumento, in particolare alle rappresentanze dei contribuenti ai quali si applica, nonché ai professionisti chiamati a supportare i contribuenti nella delicata fase di presentazione delle dichiarazioni. Sono stati organizzati numerosi incontri, denominati ISADAYS, con l'obiettivo di dar vita a un confronto e a uno scambio di valutazioni con tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sono coinvolti nella predisposizione degli ISA.

Pertanto, come sempre accade quando si avvia un nuovo strumento fiscale, anche l'applicazione degli ISA ha dato luogo a un vivace dibattito e a polemiche sollevate dai media specializzati e non, che hanno riguardato anche SOSE. Si è risposto a queste dispute, d'intesa con l'Agenzia delle entrate, con chiarimenti di ordine tecnico e metodologico volti a evidenziare come lo strumento in realtà funzionasse a dovere e fosse, piuttosto, la sua scarsa conoscenza da parte degli operatori a renderlo di difficile applicazione.

Va osservato che la prima applicazione degli ISA ha conseguito l'obiettivo, fissato dalla norma, di garantire la parità di gettito con gli Studi di Settore.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Vostra Società ha dato avvio alla prima fase di revisione di 89 ISA che ha portato a un affinamento degli stessi e a un'ulteriore forte semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, riguardante, in particolare, i dati e le informazioni richieste.

Nel campo delle attività volte a dare attuazione al federalismo fiscale, la Vostra Società nel 2019 ha continuato la raccolta dei dati dei utili alla determinazione del livello di spesa e di output standard, per le funzioni fondamentali definite dal D.Lgs. 216/2010, per i Comuni e Unioni di comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO), e della regione Sicilia procedendo all'aggiornamento dei fabbisogni standard, a metodologia invariata, dei Comuni delle RSO e ha continuato l'attività, iniziata nel 2017, di analisi e stima dei fabbisogni standard non sanitari delle Regioni a Statuto Ordinario.



Le capacità di SOSE hanno reso la Vostra Società punto di riferimento metodologico nelle discussioni che si sono succedute sul tema dei LEP e dell'autonomia differenziata, richiamando sempre più l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica sul ruolo che potrebbe svolgere su un tema di così rilevante interesse per la finanza pubblica.

Va segnalato che nell'esercizio 2019 la Vostra Società, nell'ambito della riorganizzazione varata nei primi mesi dell'anno, ha istituito un Centro studi che, affiancato dal rinnovato Comitato scientifico di cui fanno parte eminenti studiosi italiani e stranieri, ha il compito di condensare in un'unica struttura le attività di studio, ricerca e sviluppo applicativo volte al miglioramento continuo delle metodologie, contribuendo in modo sostanziale alla costante crescita in campo tecnico e metodologico dell'Azienda e professionale del proprio personale, favorendo al contempo anche una maggiore visibilità nazionale e internazionale.

Infine, va anche evidenziato l'impegno profuso nell'ambito internazionale dove la Vostra Società ha raccolto importanti riconoscimenti. Infatti, le attività svolte nel campo della determinazione dei fabbisogni standard degli enti territoriali sono state valutate, dalla Structural Reform Support Service (SRSS) della Commissione Europea, in linea con le best practices europee definite dal Consiglio d'Europa. Nell'esercizio 2019 SOSE ha consolidato il lavoro di supporto al Governo lituano nella definizione e implementazione di una serie di strumenti di valutazione della sostenibilità di lungo periodo della finanza degli enti locali.



1 FISCO

1.1 INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA' FISCALE (ISA)

ELABORAZIONE DEGLI ISA

Nel corso dell'esercizio 2019 SOSE è stata impegnata nella **prima fase di revisione di 89 ISA**, che ha portato a un affinamento degli stessi e a un'ulteriore forte semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti. Gli ISA revisionati si suddividono tra: 15 ISA per la Manifattura, 25 per i Servizi, 31 per il Commercio e 18 per i Professionisti.

Il D.L. del 24 Aprile 2017 n. 50, convertito con la legge del 21 Giugno 2017, n.96, prevedeva la revisione degli ISA elaborati nel 2017 e quindi di soli 69 ISA. Peraltro, la Commissione degli esperti, nella seduta del 6 dicembre 2018, ha approvato la revisione anticipata di ulteriori 20 ISA elaborati nel 2018. A seguito del percorso di compliance per la presentazione e la condivisione dei nuovi ISA e in costante consultazione con la Commissione degli esperti, le revisioni anticipate hanno l'obiettivo di analizzare gli aspetti peculiari di alcuni comparti al fine di affinare il calcolo del relativo Indice Sintetico di Affidabilità. Di seguito una panoramica dei comparti interessati e dei motivi che hanno portato a questa scelta.

Nel comparto Edile le organizzazioni di categoria hanno rilevato il possibile impatto di alcuni istituti (Split payment, Reverse Charge, Ritenute operate all'atto dell'accredito dei pagamenti per i bonifici relativi a interventi sul patrimonio edilizio) sul calcolo dell'Indice Sintetico di Affidabilità (4 ISA anticipatamente revisionati).

Nel comparto relativo alle attività interessate all'utilizzo degli apparecchi per il gioco lecito, previsti all'articolo 110, comma 6, del TULPS, i ricavi collegati a tali strumenti sono da considerare alla stessa stregua dei ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (7 ISA anticipatamente revisionati).

Per il comparto delle attività di lavoro autonomo è da completare l'approfondimento metodologico per i professionisti con "attività a prestazione" (9 ISA anticipatamente revisionati).

Diverse sono le **novità** introdotte nella revisione degli Indici Sintetici di Affidabilità con il principale obiettivo della ulteriore semplificazione nei dati e nelle informazioni richieste.

SEMPLIFICAZIONE DEL QUADRO DEI DATI CONTABILI (QUADRO F) PER LE ATTIVITÀ DI IMPRESA

Il quadro dei dati contabili viene semplificato con l'eliminazione delle seguenti voci:

- esistenze iniziali/Rimanenze finali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR e relativi beni distrutti o sottratti;



- voci contabili della vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- quote di canoni di leasing fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto;
- spese per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di somministrazione di lavoro;
- abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria, per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Inoltre è stato previsto l'accorpamento delle voci contabili Spese per acquisti di servizi e Altri costi per servizi nella voce contabile Costo per servizi.

Tali interventi consentono un affinamento degli ISA, già avviato con la riduzione del numero medio di variabili richieste nel modello dati, che nel periodo d'imposta 2018 è sceso a 147 variabili, con un ulteriore semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti.

Sostituzione del quadro dei dati contabili per le attività professionali. Il Quadro G del modello ISA è sostituito con il Quadro H che contiene informazioni contabili analoghe a quelle del quadro RE del modello UNICO/REDDITI.

Trattamento dei passaggi cassa-competenza e viceversa. Con riferimento all'art. 1, commi da 17 a 23, della Legge 232 dell'11 dicembre 2016 – che ha modificato le regole di determinazione della base imponibile Irpef e Irap per le imprese minori in contabilità semplificata – è stato definito un approccio che permette di trattare al meglio lo *switch* dal sistema contabile di competenza a quello di cassa.

In tale ottica, e coerentemente con gli obiettivi di semplificazione perseguiti dall'Amministrazione Finanziaria, è stata individuata una soluzione in grado di gestire anche la problematica inversa del passaggio dalla cassa alla competenza. Nello specifico, attraverso la richiesta di informazioni di non complessa reperibilità e la cui tenuta era stata già consigliata da parte dell'Amministrazione Finanziaria, si è mirato a costruire un quadro contabile che consenta:

- nel caso del passaggio dalla competenza alla cassa, di ottenere un cash flow (flusso di incasso e pagamento) coerente con l'arco temporale rappresentato da un periodo di imposta;
- nel caso del passaggio dalla cassa alla competenza, di ottenere un flusso di ricavi e costi in linea con il principio contabile della competenza.

Il percorso metodologico di costruzione degli Indici Sintetici di Affidabilità è di seguito sintetizzato.

I **Modelli di Business (MoB)**, che rappresentano la struttura della catena del valore alla base del processo di produzione del bene o del servizio, e sono espressione delle differenze



fondamentali che derivano dalle diverse combinazioni delle funzioni operative di impresa (produzione, logistica, commerciale), sono sostanzialmente stabili rispetto ai risultati già ottenuti con la prima elaborazione degli ISA.

Per quanto riguarda le **Stime econometriche**, si conferma il percorso metodologico definito per l'elaborazione dei 175 I in applicazione nel 2018, a eccezione di alcune attività professionali per le quali è stato implementato il nuovo "modello a prestazione".

Si evidenzia altresì che:

- sono risultati significativi alcuni interventi tesi a cogliere l'influenza che le attività secondarie, indicate nell'apposita sezione "Imprese multiattività" del modello dati, hanno sulla generazione di valore;
- è risultata significativa in alcuni ISA la natura giuridica "Cooperativa", informazione che dal p.i. 2019 sarà richiesta nel frontespizio del modello dati;
- qualora significativa, è utilizzata la variabile "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" che rappresenta una voce contabile di incremento del valore del patrimonio aziendale (ad esempio nella costruzione di un capannone).

Infine, per gli **indicatori elementari di affidabilità e di anomalia**, le principali novità riguardano:

- gli interventi tesi a cogliere aspetti peculiari della liquidità per le imprese del comparto edile;
- il trattamento delle deduzioni forfetarie nell'attività di trasporto merci;
- gli interventi relativi agli indicatori "Incidenza dei costi residuali di gestione" e "Incidenza delle altre componenti negative nette sulle spese".

Il percorso di compliance per la presentazione e la condivisione degli ISA è stato molto complesso e articolato e, anche per il 2019, si è realizzato ricorrendo a incontri di settore con le organizzazioni di categoria e con riunioni della Commissione degli esperti.

Per l'**applicazione al periodo di imposta 2019** degli Indici Sintetici di Affidabilità sono stati effettuati interventi adeguativi sul totale dei 175 ISA; sono stati infatti individuati e approvati dalla Commissione degli esperti elementi di miglioramento nel processo di realizzazione degli ISA che prevedono una prima fase di studio e analisi dei dati, con una conseguente ridefinizione dei requisiti. Tali interventi hanno comportato l'aggiornamento sia degli 89 ISA, oggetto di revisione, sia degli 86 ISA non revisionati nel 2019. La documentazione necessaria allo sviluppo del software applicativo è stata quindi adeguata ai lavori della Commissione degli esperti del 24 ottobre, 5 dicembre 2019 e 18 febbraio 2020.

In particolare, nella Commissione degli esperti del 24 ottobre 2019 sono stati approvati i seguenti interventi:



- soppressione degli “Indicatori di anomalia basati su banche dati non fiscali” per il periodo di imposta 2019;
- semplificazione delle variabili “precalcolate” per il periodo di imposta 2019 basata sulla soppressione degli indicatori elementari di anomalia correlati a tali variabili;
- modifica della formula degli indicatori elementari di anomalia “Incidenza dei costi residuali di gestione”, per esercenti attività d’impresa e “Incidenza delle altre componenti negative nette sulle spese”, per esercenti arti e professioni, con calcolo al netto degli oneri per imposte e tasse.

Durante la Commissione degli esperti del 5 dicembre 2019 tra le modifiche applicative, è stata valutata, congiuntamente all’Agenzia delle entrate, e successivamente approvata dalla medesima, una modifica al calcolo del coefficiente individuale con riferimento alla stima dei Ricavi/Compensi per addetto e alla stima del Valore aggiunto per addetto. Nella Commissione degli esperti del 18 febbraio 2020 tale modifica applicativa è stata approvata.

Gli interventi di modifica, ai fini dell’applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale al periodo di imposta 2019, sono stati introdotti anche sugli 86 ISA approvati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018, non revisionati nel 2019.

Oltre agli interventi illustrati precedentemente, le modifiche al quadro dei dati contabili per esercenti l’attività di impresa (quadro F) rispetto allo stesso quadro dei modelli ISA per il periodo di imposta 2018, hanno comportato ulteriori aggiornamenti alle formule delle variabili e degli indicatori degli ISA suddetti. È stata, inoltre, inserita una modifica applicativa agli indicatori “Incidenza degli ammortamenti” per esercenti attività di impresa/arti e professioni e “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti per locazione finanziaria” per esercenti attività di impresa.

Poiché la costruzione degli 89 ISA, in revisione nel 2019, è basata su un panel di dati definito sul periodo di imposta 2010-2017, si è proceduto all’aggiornamento dei dati panel alle annualità 2011-2018: si tratta dei dati presenti nella banca dati degli Studi di Settore o dei parametri nei periodi di imposta 2011-2017 e dei dati presenti nella banca dati ISA per il periodo di imposta 2018, primo anno di applicazione degli ISA.

Contestualmente sono state aggiornate tutte le informazioni necessarie all’applicazione 2019, ad esempio, analisi territoriali e misure di ciclo settoriale.



IL NUOVO QUADRO H PER LE ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Nella prima revisione degli ISA è stata effettuata una forte semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti. In particolare, la semplificazione ha riguardato il quadro G dei dati contabili per le attività in forma di lavoro autonomo.

Il quadro G del modello ISA è stato sostituito da un nuovo quadro H che replica le informazioni contabili contenute nel quadro RE del modello UNICO/REDDITI, per agevolare il contribuente nella compilazione del modello ISA.

Nel quadro H inoltre, sono state aggiunte le variabili contabili non presenti nel quadro RE, necessarie ai fini dell'applicazione degli ISA: Valore dei beni strumentali in proprietà, Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa ed Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota IVA.

Il quadro H, ricostruito nel panel 2010-2017, è stato utilizzato anche in tutte le fasi di elaborazione degli ISA revisionati nel 2019.

La modifica non è stata effettuata sugli 86 ISA non revisionati nel 2019, che mantengono per il periodo d'imposta 2019 il quadro G. Lo stesso intervento sarà effettuato per il periodo d'imposta 2020.

IL NUOVO "MODELLO A PRESTAZIONE" PER GLI ISA DELLE ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Le attività professionali con modello a prestazioni possono presentare significative variazioni dei compensi fra un anno e l'altro per effetto del principio di cassa dei professionisti; per la variabilità di risultati fra un anno e l'altro in ragione del numero e tipologia delle prestazioni svolte, spesso a parità di struttura e di spese; per l'anelasticità delle spese dello studio professionale rispetto all'andamento dei compensi; per la grande variabilità dei compensi relativi alle singole prestazioni in quanto commisurati alla concorrenza sul territorio, al valore, al tempo, alla professionalità e al prestigio del singolo studio professionale.

Per tali motivi e per la particolare complessità del mondo delle professioni nel 2019 è stato effettuato, su tutte e 12 le attività professionali con modello a prestazioni (6 delle quali sono andate in evoluzione anticipata), un approfondimento metodologico, già iniziato nel 2018 per gli ISA AK01U, AK05U e AK06U.

Tale approfondimento ha portato alla definizione di specifici indicatori di affidabilità e di anomalia.

Per i tre indicatori di affidabilità sono stati considerati, nel compenso teorico/valore aggiunto teorico/reddito teorico, sia i maggiori compensi/valore aggiunto stimati per le attività non a prestazione, sia i maggiori compensi derivanti dal confronto dei compensi medi per attività a prestazione con le soglie inferiori di riferimento, definite a livello territoriale.

Sono stati inoltre definiti specifici indicatori elementari ai fini dell'analisi delle spese sostenute dai professionisti: Incidenza delle spese sui compensi, Incidenza dei consumi sui compensi e Incidenza delle altre spese documentate sui compensi.



INTERVENTI TESI A COGLIERE L'INFLUENZA DELLE ATTIVITÀ SECONDARIE SULLA GENERAZIONE DI VALORE

I contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa che non rientrano nello stesso ISA, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dall'ISA relativo all'attività prevalente superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati, pur non applicando l'ISA, sono tenuti alla compilazione del relativo modello.

Nel corso del 2019 è stata valutata la possibile influenza sulla stima dei ricavi e del valore aggiunto dello svolgimento delle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dall'ISA il cui peso sui ricavi dichiarati sia inferiore al 30%, distinte per codice ATECO. Laddove si sia ravvisata una significatività di tale influenza sui ricavi e/o sul valore aggiunto stimato, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività collaterale è stata inserita all'interno del set di variabili che concorreranno alla determinazione del ricavo/valore aggiunto stimato per il periodo di imposta 2019.

INTERVENTI TESI A COGLIERE LE DIFFERENZE DI POTENZIALITÀ DI GENERARE FATTURATO E MARGINI LEGATE ALL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E SOCIETARIO

La capacità del soggetto economico di generare valore in termini di fatturato e di marginalità può essere strettamente legata all'assetto organizzativo e societario. Ci si riferisce in particolare alle società organizzate in forma di Cooperativa la cui modalità di operare sul mercato, nonché l'organizzazione della compagine societaria, possono differenziare la generazione di fatturato e di margini rispetto ad imprese che hanno una natura giuridica differente.

Al fine di cogliere questi aspetti, all'interno delle funzioni di regressione (ricavi e valore aggiunto) del comparto imprese elaborate nel corso del 2019, è stata valutata l'influenza sulla stima della natura giuridica Cooperativa (desumendo l'informazione dal modello Redditi). Laddove si sia ravvisata una significatività di tale influenza sui ricavi e/o sul valore aggiunto stimato, la natura giuridica Cooperativa è stata inserita all'interno del set di variabili che concorreranno alla determinazione del ricavo/valore aggiunto stimato per il periodo di imposta 2019.

TRATTAMENTO DELLE DEDUZIONI FORFETARIE NELL'ISA DEL TRASPORTO DI MERCI

Per le attività di autotrasporto sono previste deduzioni forfetarie (Spese non documentate di cui all'art. 66, comma 5, del TUIR e Quote degli importi forfetari di cui all'art. 95, comma 4, del TUIR) che sotto il profilo fiscale rappresentano agevolazioni fruite dal contribuente quale variazione in diminuzione (deduzione dalla base imponibile) del reddito di impresa.

Tale particolare disciplina fiscale ha determinato, su indicazione delle Organizzazioni di categoria, effetti distorsivi sulla stima del valore aggiunto dell'impresa, nonché su alcuni indicatori elementari di anomalia.

Nella fase di costruzione dell'ISA BG68U si è reso necessario un intervento specifico di trattamento delle deduzioni forfetarie analogo a quanto già previsto per la gestione contabile in ambito ISA delle maggiorazioni fiscali (rif.to super e iper ammortamento).



INTERVENTI TESI A COGLIERE ASPETTI PECULIARI DELLA LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE DEL COMPARTO EDILE

Nel corso del 2018 alcune Associazioni di Categoria del comparto edile hanno evidenziato il potenziale impatto sulla liquidità delle imprese del comparto legata ad alcuni obblighi normativi, in particolare le norme relative a:

- Scissione dei pagamenti (split payment);
- Inversione contabile (reverse charge);
- Ritenute effettuate sui bonifici relativi al pagamento di spese legate a interventi sul patrimonio edilizio.

Gli obblighi sottesi al rispetto di tali norme potrebbero portare a un appesantimento della situazione finanziaria con conseguente aggravio del pagamento di oneri finanziari.

Per addivenire alle richieste delle Associazioni di Categoria, a decorrere dal periodo di imposta 2018 la soglia massima prevista per l'indicatore "Incidenza degli oneri finanziari netti" per gli ISA del comparto edile non è fissa, ma è modulata. In particolare per il periodo di imposta 2018 la soglia massima dell'indicatore è stata modulata in funzione dell'incidenza delle operazioni soggette a split payment sul volume d'affari; nel corso dell'evoluzione degli ISA effettuata nel 2019, tale modulazione è stata estesa anche alle operazioni soggette a reverse charge e alle ritenute sui bonifici per ristrutturazione.

MODIFICHE RELATIVE AGLI INDICATORI DI ANOMALIA

Nel corso della riunione che si è svolta il 24 ottobre 2019, la Commissione degli Esperti ha espresso all'unanimità parere favorevole alla modifica nel calcolo dei seguenti indicatori:

- "incidenza dei costi residuali di gestione", per esercenti attività d'impresa, che, a partire dal periodo di imposta 2019, viene calcolato al netto degli "oneri per imposte e tasse" e delle "quote di accantonamento annuale al TFR per forme pensionistiche complementari e somme erogate agli iscritti ai fondi di previdenza del personale dipendente";
- "incidenza delle altre componenti negative nette sulle spese", per esercenti arti e professioni, che, a partire dal periodo di imposta 2019, viene calcolato al netto degli "oneri per imposte e tasse" e degli "interessi passivi".

La modifica nel calcolo dell'indicatore "incidenza dei costi residuali di gestione" è stata effettuata sia sugli ISA in applicazione a partire dal periodo d'imposta 2018 sia sugli ISA in applicazione a partire dal periodo d'imposta 2019. La modifica nel calcolo dell'indicatore "incidenza delle altre componenti negative nette sulle spese" è stata effettuata solo sugli ISA in applicazione a partire dal periodo d'imposta 2018 perché negli ISA in applicazione a partire dal periodo d'imposta 2019 il suddetto indicatore non è più presente.

A seguito degli interventi al quadro dei dati contabili dei modelli ISA (Quadro F) afferenti l'attività di impresa, per gli ISA in applicazione a partire dal periodo d'imposta 2018 sono state effettuate le conseguenti modifiche ai seguenti indicatori di anomalia, qualora presenti:

- Costo del venduto (relativo a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) negativo
- Corrispondenze delle esistenze di prodotti finiti, materie prime e merci con le relative rimanenze
- Corrispondenza delle esistenze di opere e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93 comma 5 del TUIR con le relative rimanenze
- Corrispondenza delle esistenze di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso con le relative rimanenze
- Valorizzazione delle rimanenze finali o esistenze iniziali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR



- Assenza del valore dei beni strumentali

Nel corso della riunione che si è svolta il 6 dicembre 2019, la Commissione degli Esperti ha richiesto di valutare l'opportunità di inserire dei correttivi «congiunturali» individuali in modo da poter migliorare complessivamente il modello. La presenza di coefficienti individuali positivi particolarmente elevati tenderebbe a deprimere la valutazione ISA per quei contribuenti che in passato sono stati particolarmente performanti, ma non nell'ultimo anno d'imposta. Il fenomeno inverso si ottiene nei casi di equivalenti coefficienti individuali negativi, sebbene nulla sia stato eccetto a tal riguardo nella nota.

Con riferimento al calcolo di stima dei Ricavi/Compensi (e del Valore aggiunto) per addetto in applicazione, è stata introdotta una modifica che presuppone la compresenza delle seguenti condizioni:

1. "Ricavo/Compensato (Valore aggiunto) dichiarato dal contribuente nel periodo di imposta di applicazione, al netto degli ulteriori componenti positivi indicati per migliorare il profilo di affidabilità, minore del relativo valore stimato;
2. Coefficiente individuale positivo;
3. Una riduzione dei Ricavi/Compensi nell'anno di applicazione rispetto agli anni precedenti sui quali è stato calcolato il coefficiente individuale.

Il Valore di riferimento dei Ricavi/Compensi è stato desunto dai Ricavi/Compensi dichiarati nelle otto annualità di imposta precedenti tenendo conto di una misura di variabilità di tale grandezza. Confrontando i Ricavi/Compensi dichiarati nell'anno di applicazione con il valore di riferimento si determina l'entità dell'eventuale riduzione avvenuta nell'ultima annualità. Nella determinazione della riduzione applicativa alla stima un altro elemento che interviene è il contributo dello specifico coefficiente individuale alla stima complessiva, tanto più alto è stato il suo contributo tanto maggiore sarà la riduzione riconosciuta. Analogo procedimento è stato considerato con riferimento all'indicatore elementare di affidabilità relativo al Valore aggiunto.



1.2 INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE

Innovazione metodologica nell'ottica del miglioramento ISA

È stata effettuata una fase di studio e ricerca per identificare i gruppi omogenei (MoB) a partire dai risultati ottenuti nella precedente versione. Tale innovazione fa riferimento alla metodologia utilizzata per suddividere le imprese/studi professionali in MoB sulla base degli aspetti definiti nel metamodello.

In particolare, vengono utilizzate le matrici dell'Analisi Fattoriale, individuate nella precedente versione dell'ISA e applicata la tecnica statistica della Cluster Analysis, per aggiornare i MoB sulla base dei fattori costituenti il metamodello e individuando le nuove strutture dati.

1.3 SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE

Nel corso 2019 la Vostra Società ha proseguito il progetto per lo sviluppo di un nuovo servizio dell'Agenzia delle entrate, iniziato nel 2018 sulla base di uno specifico accordo di cooperazione. Il nuovo servizio consentirà all'Agenzia delle entrate di offrire, a soggetti privati e istituzionali, la possibilità di effettuare analisi economiche sulle imprese italiane di medie-piccole dimensioni.

La soluzione si posiziona sul mercato tra gli strumenti di analisi aziendale, come ad esempio i prodotti offerti da Crif, Leanus e Bvd (AIDA), e per la consultazione di banche dati pubbliche, come ad esempio il servizio OpenCivitas offerto gratuitamente ai cittadini, per rappresentare il fabbisogno standard degli enti locali.

Il nuovo servizio consentirà, attraverso la selezione di semplici opzioni e criteri di ricerca, l'ottenimento di informazioni economiche, finanziarie e strutturali delle PMI/professionisti soggetti a ISA, per settore e/o territorio.

Risulta opportuno valorizzare la banca dati degli ISA che, considerando il mondo delle PMI, si configura come una base dati unica sul mercato. Inoltre, accanto alle informazioni di carattere economico-finanziario, sono presenti una serie di dati strutturali importanti per analizzare le caratteristiche dell'impresa, del settore in cui opera e dei modelli organizzativi vincenti. E' evidente, quindi, l'importanza che tutte queste informazioni rivestono per effettuare analisi settoriali e impostare strategie produttive e di sviluppo.



1.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO REALIZZATE CONGIUNTAMENTE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, DI CARATTERE PROGRAMMATICO E STRATEGICO

La Vostra Società ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza per la realizzazione di particolari studi di carattere strategico, ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento.

In tal senso ha operato il "Gruppo di lavoro sulle attività di controllo", composto da rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza e di SOSE, allo scopo di mettere a punto metodologie di analisi e criteri selettivi a supporto delle attività di controllo svolte dall'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di Finanza. Nello specifico sono stati analizzati dal "Gruppo di lavoro sulle attività di controllo", nel corso del 2019, le attività degli "Studi odontoiatrici" e quelle di "Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria".

Nell'ambito di tale attività, sono stati analizzati i risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali e contabili rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore effettuati dall'Agenzia delle entrate.

1.5 ATTIVITA' PER IL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

In adempimento del XIV Atto Esecutivo della nuova Convenzione che disciplina le attività di assistenza e supporto agli uffici del Dipartimento delle Finanze, nel 2019 SOSE ha continuato e concluso le attività connesse con gli impegni contrattuali previsti nel suddetto atto, già iniziate nel 2018. Qui di seguito si elencano i progetti e le attività portati a termine nel 2019.

AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI BIGDF

BIGDF è la banca dati delle società di capitali costruita, ai fini di analisi e di sperimentazione di metodologie, per il Dipartimento delle Finanze, al fine di dotarlo di uno strumento efficiente per rispondere in tempi brevi alle richieste degli altri attori istituzionali.

Per consentire agli utenti una migliore comprensione sia dei dati di bilancio che degli indicatori di controllo di gestione, si è proceduto alla definizione di un bilancio riclassificato (Stato Patrimoniale, Conto Economico) e sono stati calcolati una serie di indicatori di performance.

Nel periodo di riferimento la banca dati BIGDF è stata aggiornata con le informazioni inerenti ai bilanci relativi ai periodi d'imposta 2015 e 2016 e, sono stati pseudonimizzati tutti gli archivi sia quelli già presenti nella banca dati BIGDF sia quelli relativi agli aggiornamenti.



REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE DELLE IMPOSTE IRES-CONSOLIDATO

Nel corso del 2019 è stato aggiornato e revisionato il modello di microsimulazione delle imposte IRES-Consolidato.

Il modello di microsimulazione, costruito partendo dai dati dei periodi d'imposta 2004-2014, è stato aggiornato prima, con i dati delle dichiarazioni fiscali delle società di capitali e dei gruppi fiscali relativi al periodo d'imposta 2015 e, successivamente, con i dati del periodo d'imposta 2016. Tutte le informazioni richieste per ricostruire le variabili fiscali sono tratte dagli archivi fiscali, in particolare con dati derivanti da UNICO SC 2016 (p.i. 2015) e REDDITI SC 2017 (p.i. 2016). La base dati fiscale delle società di capitali è integrata con le informazioni tratte dai bilanci civilistici del sistema camerale, inclusi i bilanci delle società redatti secondo gli International Accounting Standards.

Il periodo di imposta 2016 costituisce l'annualità di partenza da cui ha inizio la microsimulazione. A partire da tale anno, infatti, si ricostruiscono tutti i calcoli di determinazione delle principali voci che costituiscono il modello dichiarativo UNICO, tenendo conto delle relazioni esistenti tra i vari Quadri del modello, e si determinano le voci di riporto all'anno successivo (es. crediti di imposta, eventuali deduzioni ecc.).

Congiuntamente, si è effettuata la proiezione delle principali voci di bilancio civilistico del 2016 all'anno successivo, attraverso i coefficienti delle previsioni economico-finanziarie per i primi anni di fonte PROMETEIA e dal 2018 di fonte CERVED e si applicano i modelli previsionali comportamentali per le previsioni di investimento, come verrà descritto successivamente nel dettaglio. Sulla base delle previsioni si procede, quindi, alla proiezione delle voci di REDDITI SC e di bilancio civilistico per il periodo di imposta successivo. Il procedimento viene reiterato dal periodo di imposta 2017 al periodo di imposta 2019.

Inoltre, al fine di simulare gli effetti derivanti dagli interventi che modificano la base imponibile, quali il Super-Ammortamento, l'Iper-Ammortamento e il credito d'imposta per Investimenti al Sud, è stato implementato un nuovo modello di stima degli investimenti che passa attraverso la ricostruzione del costo storico delle immobilizzazioni. Tale processo di stima si è articolato in passi successivi (individuazione della media degli investimenti per tutte le annualità disponibili, per ciascuna impresa; determinazione del rapporto tra il peso della quota di costruzioni sul totale del costo storico delle immobilizzazioni materiali e il peso della quota di impianti e macchinari sul totale del costo storico delle immobilizzazioni materiali; individuazione del costo storico delle immobilizzazioni per tipologia, ottenuto moltiplicando alla somma del valore totale delle immobilizzazioni materiali e del fondo ammortamento i pesi individuati al punto precedente; individuazione degli investimenti per singola tipologia di investimento, ottenuta moltiplicando il valore degli investimenti materiali totali per la percentuale di costo storico derivante dalla singola tipologia; proiezione all'anno successivo degli investimenti attraverso l'applicazione del



coefficiente di previsione PROMETEIA/CERVED; successivo allineamento della previsione ai coefficienti del DEF sugli investimenti).

Inoltre, è stato aggiornato il modello di microsimulazione a seguito della modifica dei principali interventi normativi, ed è stato predisposto un sistema di parametrizzazione che consente di inserire anno per anno gli effetti degli interventi che si vogliono monitorare, al fine di poter analizzare l'effetto di ciascun intervento indipendentemente dagli altri.

Nel dettaglio, gli interventi simulati sono stati i seguenti:

INDUSTRIA 4.0 (Super-ammortamento, Iper-ammortamento, Patent Box, Credito d'imposta R&S, Credito d'imposta per investimenti al Sud), deduzione del capitale investito proprio (ACE), deducibilità degli interessi passivi, deducibilità IMU, riporto delle perdite e Mini-IRES.

ESTENSIONE DEL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE CON APPLICAZIONE ALLA CCTB-COMMON CORPORATE TAX BASE

Per rimuovere gli ostacoli alle attività commerciali transfrontaliere, derivanti dall'applicazione parallela di 28 diversi sistemi fiscali nazionali all'interno dell'UE, è stata proposta dalla Commissione Europea un'armonizzazione della tassazione dei redditi delle imprese (CCTB).

Nel 2019, con lo scopo di valutare l'impatto dell'introduzione della CCTB, valutare il peso delle singole misure e confrontare i risultati con la tassazione attualmente in vigore, è continuata l'implementazione del modello di microsimulazione con l'applicazione alla CCTB-Common Corporate Tax Base.

L'analisi ha incluso la stima degli effetti dell'agevolazione per la crescita e gli investimenti (Allowance for Growth and Investment - AGI), della deducibilità degli interessi, del riporto delle perdite, della deduzione concessa a fronte di investimenti in ricerca e sviluppo, della non imponibilità dei dividendi, della diversa misura degli ammortamenti fiscalmente deducibili e della valutazione delle rimanenze.

ANALISI DEL REGIME FORFETARIO

La legge di Stabilità 2015 dedica i commi da 54 a 89 al nuovo regime forfetario che, dal 2015, è diventato l'unico regime agevolato destinato alle persone fisiche esercenti attività d'impresa o di arte o professione abituale in possesso di determinati requisiti.

Con tale regime si è inteso razionalizzare la tassazione delle attività produttive di ridotte dimensioni - sia per i soggetti in attività che per coloro che intraprendono una nuova impresa, arte o professione - e superare, progressivamente, le criticità e le sovrapposizioni generate dalla



coesistenza di più regimi di favore, destinati a soggetti con caratteristiche simili.

Allo scopo di quantificare gli effetti dell'introduzione del regime forfetario, è stato analizzato un panel di contribuenti che hanno scelto il nuovo regime nel biennio 2015-2016, abbinandolo con le informazioni presenti in UNICO PF relativamente ai periodi d'imposta 2014 e 2015 e, al fine di conservare una coerenza di informazioni tra le dichiarazioni fiscali del biennio 2014-2015 e del biennio 2015-2016, sono stati analizzati separatamente i lavoratori autonomi dalle imprese.

Le elaborazioni hanno tenuto conto inoltre del tipo di modello/quadro compilato dal contribuente nell'anno di imposta precedente all'adesione al regime.

ANALISI CONTROFATTUALE DEL SUPER-AMMORTAMENTO

L'obiettivo dell'analisi è stato cogliere l'impatto incentivante che l'introduzione della misura del super-ammortamento ha prodotto sulle politiche di investimento delle imprese italiane.

L'analisi è stata condotta attraverso due punti di vista, e approcci, di tipo complementare:

- Supply side: attraverso un approccio di tipo controfattuale si è andato a indagare l'effetto che la misura può aver prodotto sul volume di affari, derivante dal mercato domestico, delle imprese produttrici dei beni di investimento la cui acquisizione era agevolabile per mezzo del provvedimento in esame.
- Demand side: attraverso l'utilizzo di un modello dinamico di equilibrio parziale, basato sulla relazione tra investimenti e costo d'uso del capitale, si è andati a indagare gli effetti della normativa fiscale in esame sulle scelte di investimento delle imprese italiane.

Per poter effettuare l'analisi attraverso il secondo approccio, è stato necessario procedere in due step:

- Misurazione del diverso carico fiscale effettivamente sopportato dalle imprese - in presenza o meno dell'agevolazione in oggetto - attraverso l'utilizzo delle aliquote marginali effettive ex ante (o forward looking), calcolate applicando il sistema fiscale italiano al modello originariamente sviluppato da Devereux-Griffith. Su questo modello teorico è stato applicato il sistema fiscale italiano, seguendo Bresciani-Giannini (2003) e Caiumi et al. (2008) e, a partire da un lavoro già effettuato da SOSE nell'ambito della collaborazione col Dipartimento delle Finanze dal titolo "Sviluppo e Aggiornamento dell'Analisi degli Effetti dell'Agevolazione ACE" (2015), è stato operato un aggiornamento specifico nel calcolo del METR che, considerate le necessità legate alla costruzione di un esperimento empirico piuttosto che a un'analisi strettamente teorica, ha tenuto conto dei seguenti aspetti: l'introduzione delle aspettative razionali e la ponderazione del METR a livello di singola impresa.
- Stima di due diverse specificazioni di funzioni dell'investimento comunemente utilizzate



nella letteratura economica ed empirica: la prima deriva direttamente dalle condizioni del primo ordine di un problema di massimo vincolato dell'impresa e viene pertanto definito modello dell'equazione di Eulero. La seconda specificazione è invece basata su un modello a correzione d'errore (ECM o Error Correction Model).

ANALISI DI FATTIBILITÀ PER LA COSTRUZIONE DI UNA BANCA DATI INTEGRATA "IMPOSTE-CONTRIBUTI"

Nel corso del 2019 si è, infine, effettuata un'analisi di fattibilità per la realizzazione di una banca dati "imposte-contributi". La costruzione di tale banca dati integrata sarà incentrata sulla valorizzazione di informazioni fiscali e contributive desumibili dai modelli dichiarativi con riferimento ai periodi d'imposta 2014-2016.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle imposte, le fonti informative che dovranno essere incluse sono la sezione imposte del modello di Certificazione Unica (CU) e i modelli UNICO/Redditi Persone Fisiche, Società di Persone e Società di Capitali mentre per quanto riguarda le informazioni relative ai contributi si farà riferimento principalmente al modello di Certificazione Unica (CU) e, in via sussidiaria, laddove non sono presenti tutte le informazioni, e per un maggior controllo di coerenza, alle informazioni aggregate desumibili dal modello 770 semplificato o ordinario. Nel documento di analisi di fattibilità, predisposto, è inclusa l'esplicitazione dei campi che si ritiene dovranno essere utilizzati per la costruzione della banca dati e sono stati proposti possibili indicatori da realizzare.



2 FEDERALISMO FISCALE

L'attività svolta per l'attuazione del federalismo fiscale nel 2019 è stata contrassegnata da una continuazione delle attività svolte negli anni precedenti, per quanto riguarda i Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO), e dalla raccolta dei dati utili alla determinazione del livello di spesa e di output standard per i Comuni e Unioni di comuni della regione Sicilia, per le funzioni fondamentali definite dal D.Lgs. 216/2010. La Vostra Società ha provveduto all'aggiornamento dei fabbisogni standard, a metodologia invariata, dei Comuni delle RSO e ha continuato l'attività, iniziata nel 2017, di analisi e stima dei fabbisogni standard non sanitari delle Regioni a Statuto Ordinario.

Nel luglio del 2019 si è proceduto all'aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard relativi ai servizi di asili nido e al servizio del trasporto pubblico locale mentre nel novembre del 2019 si è proceduto alla definizione della nuova metodologia per la determinazione dei fabbisogni standard e dei costi standard relativi al servizio rifiuti.

L'utilizzo dei fabbisogni standard per la ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è avvenuta per la prima volta nel 2015, anno in cui il 20% delle risorse del FSC sono state attribuite sulla base del confronto tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali di ogni ente. Successivamente, questa quota è salita al 30% nel 2016, al 40% nel 2017 ed era prevista al 55% per il 2018 per poi essere a regime al 100% nel 2021. La Legge di stabilità 2018 (L. 205/2017) ha, però, rivisto il percorso di incremento del meccanismo standard pur rimanendo il 2021 l'anno di chiusura del percorso transitorio. La quota per il 2018 si è ridotta dal 55% al 45%, quella per il 2019 dal 70% al 60% e per il 2020 dall'85% all'80%.

La Legge di stabilità 2019 (L. 145/2018) ha nuovamente modificato il percorso temporale di applicazione del meccanismo perequativo confermando, per il 2019, l'entità del FSC di ciascun ente e la ripartizione delle risorse spettanti per l'anno 2018.

Il DL 26 ottobre 2019 n. 124, al comma 1 all'articolo 57, ha previsto una rimodulazione delle percentuali di applicazione del meccanismo di riparto standard del FSC a decorrere dal 2020 prevedendo un incremento annuo del 5% del target perequativo e del livello di applicazione del meccanismo per raggiungere il 100%, rispettivamente, nel 2029 e nel 2030. Nel passaggio fra il 2019 e il 2020 il target perequativo passa dal 50% al 55% e la percentuale di applicazione della componente standard passa dal 45% al 50%.



2.1 AGGIORNAMENTO DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

Al fine di snellire e velocizzare il processo di approvazione dei fabbisogni standard, a partire dal 2016, le modifiche apportate al D.Lgs. 216/2010 dalla Legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) hanno introdotto due procedure distinte per la revisione dei fabbisogni standard: la prima prevede l'aggiornamento della base dati e dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard a metodologie invariate, la seconda, rivolta all'approvazione della revisione della metodologia di stima dei fabbisogni standard.

Sempre a partire dal 2016, la supervisione e l'approvazione del processo di calcolo è stata affidata alla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) che, istituita con la L. 208/2015, ha preso il posto della COPAFF.

COMUNI: AGGIORNAMENTO A METODOLOGIA INVARIATA

Questa procedura comporta un iter di approvazione veloce, privo dei pareri delle Commissioni parlamentari.

Nel corso dell'estate 2019, al fine di poter fornire l'entità del FSC a ogni ente entro l'anno in corso, la CTFS ha scelto di riprendere in considerazione i fabbisogni standard approvati nel settembre 2018 per apportare una normalizzazione nella quantità dei servizi erogati per i servizi di asili nido e del trasporto pubblico locale. Per il servizio di asilo nido la CTFS ha scelto di considerare un livello minimo del servizio, in relazione alla classe dimensionale di appartenenza del comune con lo scopo di riconoscere un minimo fabbisogno standard anche ai comuni che non hanno il servizio di asilo nido. Per il TPL, invece, la CTFS ha riconosciuto un fabbisogno standard a tutti i comuni capoluoghi di provincia e a tutte le città metropolitane indipendentemente dalla valorizzazione o meno della spesa storica.

La nota metodologica, predisposta ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 216/2010, contenente le modifiche relative al servizio di asili nido e al TPL, è stata approvata dalla CTFS nella seduta del 24 luglio 2019. Nella nota è illustrata la procedura di revisione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei comuni delle RSO. Il processo di revisione è stato realizzato in cooperazione e con il supporto scientifico dell'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e ha riguardato soltanto il servizio di asili nido e di trasporto pubblico locale considerando i dati dell'annualità 2016. I modelli di riferimento per la stima dei fabbisogni standard sono rimasti invariati, di conseguenza, per le regole di calcolo si rimanda interamente alla nota metodologica "*Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni*" approvata dalla CTFS in data 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 febbraio 2017.



In linea con la metodologia vigente, i fabbisogni standard sono stati confermati con riferimento ai seguenti servizi delle funzioni fondamentali:

- **Istruzione pubblica** che comprende i servizi relativi alla scuola dell'infanzia, agli altri ordini di scuola (primaria e secondaria di primo e secondo grado), al trasporto, alla refezione, all'assistenza e trasporto disabili e ad altri servizi complementari come i centri estivi;
- **Smaltimento rifiuti**, ovvero al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse alla raccolta, alla trasformazione, all'allontanamento, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché alla gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e, unitamente a questi, avviati allo smaltimento;
- **Funzioni generali di amministrazione e controllo** (servizi generali) che comprende, oltre ai servizi generali di amministrazione, quelli relativi alla gestione delle entrate tributarie, dell'ufficio tecnico e dell'anagrafe;
- **Polizia Locale** che comprende i servizi di polizia municipale, commerciale e amministrativa;
- **Servizi di pubblica utilità** che comprendono i servizi di viabilità, circolazione stradale, illuminazione pubblica nonché i servizi di urbanistica, gestione del territorio, protezione civile e di tutela ambientale e del verde pubblico;
- **Settore sociale al netto del servizio di asili nido** (servizi sociali) che include una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano diverse fasce di utenza tra cui i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, i disabili, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi nonché gli adulti con disagio socio-economico.

Mentre sono stati modificati i fabbisogni standard relativi ai seguenti servizi:

- **Asili nido** che comprende il servizio rivolto alla prima infanzia a favore dei bambini con età compresa tra zero e due anni;
- **Trasporto pubblico locale** (TPL) volto a garantire ai cittadini il diritto alla mobilità grazie alla fornitura di mezzi di trasporto diversi dai veicoli propri dei cittadini.

Nel corso del 2018 e del 2019 oltre all'aggiornamento dei fabbisogni standard, si è proceduto a realizzare uno strumento in grado di simulare il modello di calcolo degli stessi, evidenziando le variabili che concorrono alla sua definizione (variabili discriminanti). Tale strumento è stato strutturato in otto schede dinamiche, una per ogni funzione/servizio fondamentale, nelle quali è possibile comparare due annualità (dapprima 2013-2015, successivamente aggiornate al 2015-2016) e una scheda di riepilogo dei fabbisogni standard complessivi. Dal confronto tra le due



annualità emerge in modo chiaro come, a seguito dell'aggiornamento della base dati, le singole variabili influenzino la variazione del fabbisogno standard di ogni comune.

Attraverso il simulatore è possibile effettuare, inoltre, il benchmark con la regione, l'area territoriale e la fascia di popolazione di appartenenza dell'ente oggetto di analisi.

Nella scheda 'Riepilogo fabbisogno', per ogni funzione/servizio fondamentale, sono riportati i valori pro capite del fabbisogno, la composizione percentuale per i due anni di analisi e i valori relativi alla media nazionale dell'ultima annualità.

COMUNI: REVISIONE DELLA METODOLOGIA DI STIMA DEI FABBISOGNI STANDARD

A questa procedura continua ad applicarsi l'iter normale, che include l'espressione dei pareri da parte della Commissione Bicamerale per il Federalismo Fiscale e delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Nel corso del 2019 si è proceduto alla revisione della metodologia relativa alla stima dei costi e dei fabbisogni standard relativi alla funzione rifiuti.

Il punto di partenza della nuova metodologia è analogo alla precedente, ovvero l'utilizzo di un modello basato sulla funzione di costo che vede come principale indicatore di output le tonnellate di rifiuti urbani totali prodotti. Tra le determinanti del costo sono state considerate la tipologia e la distanza degli impianti, la modalità di raccolta, gli aspetti legati alla differenza nelle variabili del contesto e l'appartenenza a uno specifico cluster di riferimento.

La nuova metodologia ha previsto l'utilizzo di dati panel a fronte della struttura cross-section che ha caratterizzato la precedente individuazione dei coefficienti di regressione, passando da stimatori di tipo OLS a stimatori per modelli panel data lineari in grado di garantire una maggiore robustezza dei risultati ottenuti, da un lato, e di cogliere caratteristiche specifiche di ogni ente, dall'altro.

Nella nuova metodologia le divergenze regionali non vengono più colte dall'introduzione di "dummy regionali" bensì attraverso la valorizzazione della diversa distribuzione impiantistica sia in termini quantitativi (che è molto differente da regione a regione) che in termini qualitativi, in relazione alla percentuale di rifiuti trattati e smaltiti da ogni tipologia di impianto.

La variabile relativa alla raccolta differenziata è stata inserita in maniera non lineare all'interno del modello, con l'intento riuscito di cogliere i maggiori costi incrementali per gli enti che effettuano poca raccolta differenziata e i minori costi per i comuni che si caratterizzano per un elevato livello di raccolta differenziata.

All'interno del nuovo modello di stima sono stati, inoltre, colti i differenziali di costo derivanti



dalle diverse modalità di raccolta (domiciliare, su chiamata o attraverso i centri di raccolta) tramite l'inserimento di specifiche variabili dicotomiche.

Inoltre, va evidenziato che nel corso del 2019 la Vostra Società ha fornito una serie di analisi alla RGS e alla CTFS utili per analizzare le problematiche e definire un supporto al fine di predisporre la relazione prevista ai sensi del comma 29-bis dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 per la parte relativa ai comuni.

PROVINCE: SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI ANALISI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO E DELLA CTFS

Nel corso del 2019 la Vostra Società ha fornito una serie di analisi alla RGS e alla CTFS utili per analizzare le problematiche e definire un supporto al fine di predisporre la relazione prevista ai sensi del comma 29-bis dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 per la parte relativa alle province e alle Città metropolitane.

E' iniziata, inoltre, la ricognizione delle funzioni (fondamentali e non) svolte da tali enti a seguito dei diversi interventi riformatori che si sono susseguiti negli ultimi anni, in vista dell'aggiornamento dei fabbisogni standard.

Nel corso del 2019 è stato messo a punto ed elaborato, insieme a RGS, ANCI e UPI, il questionario unico FP20U da somministrare alle province e alle Città metropolitane delle RSO. Tale questionario, relativo alle annualità 2010 e 2018 per la spesa corrente e alle annualità dal 2010 al 2018 per la spesa in conto capitale, è finalizzato all'acquisizione dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio della spesa sostenuta e dei servizi erogati dagli enti relativamente alle funzioni così come definite dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni").

Il questionario ha l'obiettivo di cogliere la reale spesa sostenuta dall'ente per lo svolgimento delle funzioni e di quantificare, laddove necessario, il livello dei servizi erogati. Nel questionario vengono raccolte informazioni in merito alle caratteristiche dell'ente e del territorio, alle risorse a disposizione nonché agli output prodotti o ai servizi offerti nell'ambito di ciascuna funzione/servizio per il 2018. Sono, inoltre, richieste informazioni riguardanti le consistenze e le spese del personale addetto a ciascuna funzione/servizio nonché alcune voci di entrata (accertamenti) e di spesa (impegni) corrente per ciascuna funzione/servizio. Il questionario FP20U è stato ultimato e verrà somministrato nei primi mesi del 2020. Nel corso del 2020 si provvederà ad analizzare i nuovi dati e, successivamente, a stimare i fabbisogni standard delle province e delle Città metropolitane con una nuova metodologia.



2.2 APPLICAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

CAPACITÀ FISCALE E FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Nel corso del 2019 la SOSE ha assicurato il supporto tecnico-metodologico al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e al Ministero dell'Interno, per la determinazione della Capacità Fiscale (CF) e la ripartizione, fra i comuni delle RSO, della componente standard del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) che vede l'utilizzo dei fabbisogni standard e della capacità fiscale.

Ai fini della stima della CF dei comuni delle RSO, sotto il profilo metodologico, è stato necessario depurare i prelievi comunali effettivamente incassati da quelle componenti che dipendono da scelte autonome degli amministratori locali (in termini di aliquote e di agevolazioni fiscali), con l'obiettivo di "standardizzare" le entrate di ciascun comune.

Le componenti della CF si riferiscono a due principali tipologie di entrata:

- a) la componente tributaria che comprende IMU, TASI e Addizionale Comunale IRPEF (ACI) dove la valutazione della CF segue il metodo del "*Representative Tax System*" che vede la moltiplicazione di un'aliquota standard (uniforme per comune) per la base imponibile effettiva di ogni ente;
- b) la componente tariffaria che comprende la TARI, dove si utilizza la stima del fabbisogno standard per l'individuazione della CF di ogni comune¹, e le tariffe sugli altri servizi comunali a domanda individuale la cui CF è stimata attraverso un modello econometrico sviluppato dal Dipartimento delle Finanze con il supporto metodologico e informativo di SOSE.

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) assolve al ruolo di strumento perequativo per il comparto comunale. E' formato da due componenti: la componente storica e la componente standard. La componente storica è cristallizzata al 2014 ed è data dalla differenza tra le risorse storiche lorde (prima dei tagli complessivi del 2014/2015) e le entrate da IMU e TASI standard.

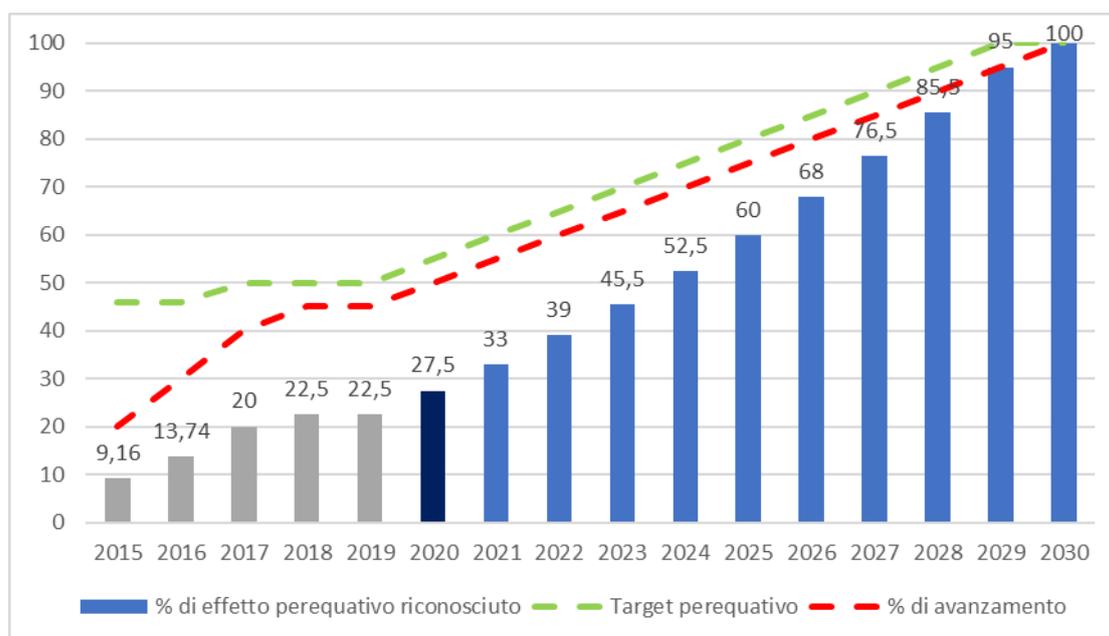
La componente standard rappresenta la parte perequativa del FSC, ovvero quella atta a eliminare o attenuare le disparità tra i comuni e si basa, per ogni comune, sul confronto tra fabbisogno standard e capacità fiscale. I comuni, però, partecipano alla perequazione con un target perequativo inferiore al 10%, fissato dal Parlamento di concerto con l'ANCI, che a partire dal 2017, è pari al 50%. I trasferimenti perequativi, quindi, sono calcolati confrontando il 50% del

¹ E' utile precisare che il gettito della TARI è calcolato in misura pari al fabbisogno standard al fine di neutralizzare gli effetti perequativi relativi al comparto rifiuti in osservanza del principio di totale copertura del costo di raccolta e smaltimento da parte dei residenti di ogni comune.



fabbisogno standard con il 50% della CF di ogni comune.

Nel 2019 la percentuale di risorse del FSC distribuite in base a questa differenza è stata mantenuta al 45%, cristallizzando le quote di dotazione finale del FSC attribuite a ogni comune nel 2018² così come previsto dal comma 921 della Legge 145 del 2018.



Nel passaggio fra il 2019 e il 2020 il target perequativo passa dal 50% al 55% e la percentuale di applicazione della componente standard passa dal 45% al 50%. La quota di componente perequativa derivante dall'applicazione integrale del riparto del FSC in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale seguirà il trend di sopra rappresentato.

2.3 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DEGLI ENTI LOCALI: NUOVO QUESTIONARIO UNICO PER I COMUNI DELLE RSO E DELLA SICILIA

L'attività di calcolo dei fabbisogni standard è stata accompagnata, lungo tutto il suo percorso, da un'importante attività di raccolta dati portando alla costruzione di un patrimonio informativo sempre più ricco che oggi consente, non solo di misurare in modo più preciso la spesa corrente dei comuni ma, soprattutto, di avere contezza della quantità (e in parte della qualità) dei servizi offerti, delle modalità di gestione e del livello dei fattori produttivi impiegati, dal personale ai mezzi strumentali. L'attività di costruzione della banca dati dei fabbisogni standard ha richiesto

² Nel 2019, quindi, non sono stati applicati i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard e le capacità fiscali aggiornate all'annualità 2016 nonostante entrambe le componenti abbiano superato le fasi di approvazione sia tecnica sia politica.



la progettazione, la somministrazione e la ricezione di una serie di questionari.

In data 28 novembre 2019 è stato pubblicato online il questionario unico FC50U per la raccolta dei dati utili alla stima dei fabbisogni standard dei Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane delle RSO e dei Comuni e Unioni di comuni della Sicilia, per le funzioni fondamentali, relativamente all'anno 2018.



Per assicurare l'integrità contabile tra quanto indicato nel rendiconto al bilancio e le informazioni richieste nella rilevazione ai fini della determinazione dei fabbisogni standard, si è deciso di mantenere la struttura del nuovo questionario FC50U come quella dei precedenti. Si è mantenuto lo schema di rilevazione coerente con la classificazione per funzioni/servizi. Tale omogeneità con il passato permetterà di realizzare la stima dei fabbisogni standard utilizzando un data set panel (serie storica) garantendo una maggiore stabilità dei risultati.

Il questionario unico FC50U rappresenta, quindi, il prototipo che accompagnerà il processo di rilevazione annuale delle informazioni utili al monitoraggio dei fabbisogni standard dei comuni appartenenti alle RSO e alla Regione Sicilia, aderendo rispettivamente a quanto previsto dal DPCM del 27 marzo 2015 e secondo quanto dettato dall'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 15 dell'11 agosto 2017 (G.U. Regione Siciliana n. 35 del 25 agosto 2017).



2.4 DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER TUTTE LE MATERIE AD ESCLUSIONE DELLA SANITA'

Il Decreto Legge 50 del 2017 ha affidato a SOSE il compito di determinare i fabbisogni standard delle RSO, per tutte le materie a esclusione della sanità. Nel corso del 2019 è continuata l'attività che era iniziata nel corso del 2018 di raccolta dati necessaria alla stima dei fabbisogni standard delle attività svolte dalle Regioni a Statuto Ordinario (RSO) nell'ambito del decreto legislativo 68/2011. Nel corso dell'anno è iniziata l'attività di acquisizione dei dati relativi alle annualità 2016-2017-2018 da integrare a quelli già a disposizione desunti dai bilanci Copaff e relativi al periodo 2012-2015. In collaborazione con il CINSEDO e con la supervisione della CTFS, informata costantemente sull'attività svolta, è proseguita l'attività di analisi dei dati.

2.5 AGGIORNAMENTO DATI OPENCIVITAS



I fabbisogni standard consentono di valutare se un comune spende più o meno rispetto allo standard identificato come il livello medio di spesa degli enti con caratteristiche simili, ma da soli non consentono di

giudicare la qualità della spesa. Infatti, se non si affiancano ai fabbisogni altre informazioni relative ai servizi offerti, non è immediato capire se la maggiore spesa rispetto al fabbisogno è indice di inefficienza o, al contrario, è il frutto di una maggiore quantità (o di una migliore qualità) di servizi offerti rispetto al livello standard sottostante al calcolo del fabbisogno.

Per superare questo deficit informativo entra in gioco OpenCivitas, il portale messo a punto dal MEF e dalla SOSE a partire dal 2015. Tra gli obiettivi di OpenCivitas, vi è stata sin da subito la necessità di costruire un meccanismo di benchmarking volto a superare tale deficit derivante dall'analisi dei soli dati finanziari andando a misurare il livello dei servizi offerti da ogni ente rispetto a quelli mediamente prodotti dai comuni italiani.

Attraverso OpenCivitas, quindi, si cerca di visualizzare in modo semplice concetti complessi. Per chi intende svolgere un'analisi più approfondita il portale presenta inoltre altre potenzialità.

In occasione del ForumPA 2018, che si è svolto a Roma nelle giornate dal 14 al 16 maggio 2019, vi è stato il rilascio della versione 3.0 del portale Opencivitas.it. con l'aggiornamento dati riferiti al 2016 e l'inserimento di valori di riferimento di benchmark distinti per livello nazionale, per fascia di popolazione, per regione e per area territoriale con cui poter effettuare operazioni di confronto di indicatori e analisi della performance. È quindi continuato il percorso di miglioramento dello strumento finalizzato a dare trasparenza e condivisione delle informazioni che gli enti locali forniscono attraverso i questionari.



Amministratori locali, cittadini e addetti ai lavori hanno a disposizione uno strumento innovativo che permette di CONOSCERE i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard, CONFRONTARE le prestazioni degli enti e VALUTARE le scelte gestionali degli amministratori locali.

I dati disponibili online sono stati acquisiti sia da fonti ufficiali (Ministero dell'Interno, ISTAT, MIUR, Agenzia del Territorio, ecc.) che attraverso l'invio agli enti locali di questionari specifici per ogni funzione/servizio. Questo ha permesso di disporre di un patrimonio informativo unico che consente l'analisi dettagliata degli output, degli input, delle modalità di gestione e delle scelte organizzative adottate nel processo di produzione dei servizi da parte dei governi locali.

Con la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta nel 2016, ai fini della semplificazione, sono stati accorpati i servizi svolti nell'ambito delle funzioni generali (ufficio tecnico, anagrafe, entrate tributarie e amministrazione generale) e quelli svolti per la funzione di viabilità e di tutela del territorio.

Questi accorpamenti hanno permesso di evidenziare le similitudini presenti nei comportamenti di spesa degli enti locali nell'erogare i seguenti servizi:

- Funzioni generali di amministrazione gestione e controllo
- Polizia Locale
- Istruzione pubblica
- Asili nido
- Altri servizi nel Settore Sociale
- Viabilità e territorio
- Smaltimento rifiuti.

Nella versione 3.0 di OpenCivitas, per il Trasporto Pubblico Locale, nonostante rientri nell'insieme delle funzioni fondamentali per le quali si è provveduto alla stima del fabbisogno standard (cfr. Capitolo 7 della nota metodologica approvata dalla CTFS il 12 settembre del 2018), non si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni ai fini del benchmarking e della valutazione della performance. Ciò è dipeso dal fatto che la spesa storica di riferimento non è risultata calcolabile in modo omogeneo per tutti i comuni italiani che erogano tale servizio e, pertanto, avrebbe potuto indurre a conclusioni errate nella valutazione della performance di alcuni comuni anche di grandi dimensioni. Non appena sarà completata la rilevazione delle informazioni e ricalcolata la spesa storica, si procederà alla pubblicazione in OpenCivitas anche dei dati relativi al Trasporto Pubblico Locale.

Il portale OpenCivitas 3.0, aggiornato con le informazioni relative all'annualità 2015 e 2016, è stato costruito per essere il più possibile inclusivo e accessibile per l'utente finale, considerate le nuove indicazioni contenute nelle linee guida di AGID.



Attraverso un percorso di navigazione semplificato, è possibile accedere alle informazioni degli oltre 6.600 comuni, 76 province e 10 città metropolitane.

I dati raccolti attraverso i questionari sono disponibili su OpenCivitas in modalità OpenData.

La nuova versione di OpenCivitas ha considerato i costi e i fabbisogni standard per il 2020 relativamente ai Comuni appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario, approvati dalla CTFS in data 24 luglio 2019 e riguardanti i servizi di Asili nido e Trasporto Pubblico Locale.

Tutte le altre funzioni non hanno subito modifiche. Ne consegue che i valori riportati in OpenCivitas sono coerenti con i coefficienti di riparto approvati, dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), il 12 settembre 2018.

Nell'aggiornamento il portale OpenCivitas è stato implementato con la versione in lingua inglese, con l'obiettivo di favorire l'accesso al portale anche da parte di utenti internazionali. Ciò ha rappresentato un elemento di grande innovazione, in ottica di implementazione dei contatti provenienti dall'estero e interessati alle attività svolte dalla Vostra Società nell'ambito della Finanza Pubblica.

2.6 ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Al fine di fornire un servizio di ausilio ai Comuni, alle Unioni di comuni e alle Comunità montane, nel corso del 2019, sono state predisposte e inviate agli enti le schede informative in merito alle *Forme di gestione associata*, ai *Dati sul personale* e al *Calcolo della Spesa storica* per ciascun servizio/funzione fondamentale, avvalendosi dei dati contenuti nel questionario unico in fase di raccolta.

Il report delle *Forme di gestione associata* riassume, per ogni ente, le modalità di svolgimento dei servizi delle funzioni fondamentali. L'assegnazione del comune a una forma di gestione associata deriva da quanto menzionato dall'unione, dalla comunità montana o dal capofila di una convenzione, nei campi che identificano la lista dei comuni aderenti. Oltre a specificare se un servizio è svolto in forma associata o in forma diretta, nel report sono indicati anche i casi di assenza del servizio. Tale scheda consente agli enti compilatori di verificare ed eventualmente osservare eventuali criticità nei dati forniti.

Al fine di ottenere un'ampia promozione degli output di OpenCivitas, nel corso del 2019 è continuato il programma di iniziative per la diffusione di dati e contenuti, iniziato nel 2015, rendendo sempre più proficuo e continuo il dialogo tra SOSE e i potenziali utilizzatori dei risultati finali avvalendosi del coordinamento e della supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Al cantiere per l'innovazione sostenibile, questo il tema guida dell'edizione 2019, SOSE era presente all'interno dell'area MEF con un desk informativo sull'aggiornamento dati inseriti sul portale OpenCivitas 3.0 e con un e workshop rivolto al mondo degli enti locali.

Contestualmente allo svolgimento del Forum PA, sono state pubblicate tre infografiche riguardanti:

- l'analisi delle performance dei comuni che mostra la capacità del comune di soddisfare la domanda di servizi locali espressa dai cittadini rispetto alla capacità di gestione della spesa e alla quantità dei servizi offerti;
- la composizione della spesa corrente dei comuni delle RSO in cui si evidenzia la ripartizione della spesa per funzione/servizio;
- le variabili che determinano i fabbisogni standard ovvero quali sono e quanto incidono le diverse informazioni nel calcolo dei fabbisogni standard.

Il progetto Fabbisogni Standard, con tutte le novità tecniche e metodologiche, è stato oggetto di confronto con i cittadini e gli amministratori locali che hanno partecipato all'Assemblea annuale ANCI.

I più importanti approfondimenti posti all'attenzione degli utenti sono stati il nuovo questionario FC50U e l'aggiornamento del portale OpenCivitas. Al fine di comunicare efficacemente la nuova tappa della rilevazione sono stati realizzati e pubblicati, su OpenCivitas e sui canali social, un'infografica e un video in cui si è cercato di sensibilizzare i cittadini e gli amministratori locali sull'importanza della corretta compilazione del questionario entro i termini fissati dal Decreto del Ragioniere Generale dello Stato.

In occasione dell'Assemblea ANCI è stato organizzato un seminario in collaborazione con IFEL dove si è spiegato agli amministratori e ai tecnici comunali la filosofia che guida le metodologie utilizzate per determinare i fabbisogni standard, la capacità fiscale e il modello perequativo dei comuni.

2.7 INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Structural Reform Support Service (SRSS) della Commissione Europea ha considerato il lavoro svolto dalla Vostra Società, nel campo della determinazione dei fabbisogni standard degli enti territoriali, in linea con le best practices europee definite dal Council of Europe. Da questa considerazione è nata l'idea di utilizzare la Vostra Azienda come potenziale provider per la fornitura di supporto tecnico ai Paesi membri dell'Unione Europea che intendono riformare i meccanismi di finanza dei propri enti locali.

Nell'ottobre del 2017 vi è stato un incontro con le autorità polacche a Varsavia e nel gennaio 2018 la Vostra Società ha partecipato a un meeting con le autorità lituane a Vilnius. In entrambi



gli appuntamenti, coordinati dalla SRSS, la Vostra Azienda ha potuto presentare l'attività svolta nel campo della determinazione dei fabbisogni standard.

A seguito di queste missioni la SRSS ha formalmente individuato SOSE come provider per la fornitura di supporto tecnico ai Paesi membri dell'Unione Europea e gli ha affidato il compito di supportare le autorità lituane nell'attività di riforma degli enti locali. A tale scopo, nel dicembre del 2018 è stato stipulato un contratto tra la SRSS e la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) dove la SOSE risulta essere la realizzatrice e la beneficiaria del *Grant agreement SRSS/S2018/028*, nell'ambito del quale RGS svolgerà la funzione di coordinatrice dell'Action intitolata "*Municipal Debt Restructuring and Asset Management Facility*" a favore del governo della Lituania. In particolare, l'attività di consulenza che verrà fornita dalla Vostra Azienda prevede il supporto alle autorità lituane nella definizione e implementazione di una serie di strumenti di valutazione della sostenibilità di lungo periodo della finanza degli enti locali. La Vostra Società collaborerà con l'Ufficio del Primo Ministro della Lituania, al fine di fornire consulenza nell'attività di monitoraggio della spesa e delle funzioni svolte e nelle attività di stima dei fabbisogni standard relativi agli enti locali lituani. L'attività prevede un arco temporale per la sua conclusione di quindici mesi a partire da luglio 2018 e l'impiego di circa cinquecento giornate/uomo.

L'accordo SRSS/S2018/028 tra la Ragioneria Generale dello Stato e la SRSS della Commissione Europea è stato ufficialmente siglato nel dicembre 2018 prevedendo che:

- l'attività a favore del governo lituano sia svolta da SOSE attraverso il coordinamento di RGS nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano;
- l'attività abbia una durata complessiva di 15 mesi a partire da luglio 2018;
- da ultimo, si prevede che l'attività sia supportata da un budget totale di 400.000 euro, che la SRSS erogherà a favore di SOSE secondo quanto previsto dalle condizioni generali dell'accordo.

Secondo quanto descritto nell'Allegato I dell'accordo, al termine del progetto, verranno prodotti, in cooperazione con le autorità lituane, i seguenti output:

- un'analisi della spesa e del livello dei servizi offerti in termini di efficienza e produttività;
- un'analisi della capacità fiscale;
- una valutazione generale del gap infrastrutturale.

Attraverso l'utilizzo dei risultati e degli strumenti di analisi costruiti in collaborazione con SOSE, il governo lituano sarà messo nelle condizioni di implementare delle riforme volte: ad aumentare l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici locali così come a raggiungere la sostenibilità nel lungo periodo della struttura finanziaria degli enti locali migliorandone la capacità di investimento.



Nel mese di luglio 2019, le autorità lituane hanno formalmente richiesto un'estensione del progetto su diversi fronti delle attività da svolgere:

- in primis, è stata espressa la necessità di consulenza per l'acquisizione, anche attraverso la predisposizione di specifici questionari, di ulteriori dati contabili e strutturali necessari a completare l'analisi della performance e del gap infrastrutturale dei comuni in settori come la gestione dei rifiuti, il trasporto pubblico e il teleriscaldamento dove la fornitura dei servizi è in quota prevalente esternalizzata a società private;
- in secondo luogo, si è richiesto il supporto per l'offerta di training specialistico da erogare a favore sia dei funzionari del Ministero delle Finanze lituano sia dei policy-maker locali e centrali, al fine di consentire l'utilizzo indipendente degli strumenti di analisi costruiti nel corso del progetto;
- da ultimo, si è richiesto il supporto per l'analisi e l'implementazione di possibili scenari alternativi rispetto all'attuale meccanismo di perequazione fiscale adottato in Lituania.

Per lo svolgimento delle attività aggiuntive, nonché per il completamento rispetto all'acquisizione dei nuovi dati delle attività già previste dall'attuale accordo, è stata necessaria la formulazione di una richiesta ufficiale di estensione dell'attuale progetto in modo da:

- poter posticipare di 10 mesi la scadenza inizialmente stabilita, che così è passata da ottobre 2019 ad agosto 2020;
- aumentare, in relazione alle nuove attività da svolgere, il budget attuale con relativa richiesta di finanziamento a carico della SRSS.

Per quanto riguarda invece il resoconto delle attività svolte nel corso del 2019 il punto di partenza è rappresentato dalla costruzione del database.

Sono state raccolte oltre 600 variabili per tutti i 60 comuni del territorio lituano relativamente a un arco di tempo che copre principalmente un periodo di 5 anni, dal 2013 al 2017.

Un primo risultato quindi consiste proprio nella struttura del database raccolto che combina sia dati trasversali che serie temporali (dati panel) e, in quanto tale, si rivela più conforme all'analisi di processi complessi.

L'insieme delle informazioni è particolarmente ampio e riguarda:

- variabili di contesto che contengono informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi. Le prime si riferiscono a fattori demografici e socio-economici della popolazione residente che influenzano direttamente il livello della domanda, le seconde riassumono aspetti morfologici dei comuni che non influenzano direttamente la domanda, ma possono favorire od ostacolare la fornitura di servizi pubblici locali modificando il loro costo unitario di produzione;



- variabili di spesa desunte dai bilanci comunali secondo la classificazione economica delle spese. Sono stati esclusi dal calcolo delle spese correnti gli investimenti relativi all'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali, all'incremento delle attività finanziarie e alla reimmissione di obbligazioni finanziarie;
- variabili di input e output relative alla fornitura dei servizi specifici per ciascuna delle funzioni comunali incluse nell'analisi. Tali variabili si riferiscono a diversi aspetti direttamente o indirettamente legati alla domanda e all'offerta di servizi comunali.

Un ulteriore risultato raggiunto nel corso dell'anno ha riguardato l'analisi di Clustering delle municipalità lituane.

Un successivo risultato ottenuto nel corso del 2019, che impreziosisce ulteriormente il contributo della Vostra Società al progetto, riguarda l'implementazione dell'indice di qualità della vita (LQI). Si tratta di un indicatore composito che tiene conto di diversi aspetti della situazione infrastrutturale ed economica nonché delle condizioni di vita sociale, della ricchezza e del sistema educativo. L'indicatore è stato ottenuto con un processo a due stadi: il primo prevede la costruzione di 6 indicatori compositi ottenuti con la pesatura di 38 indicatori iniziali, mentre il secondo stadio consiste nell'aggregazione dei 6 indicatori compositi nell'indicatore finale di qualità della vita.

Nella parte finale del 2019 sono stati presentati i primi risultati relativi al Fiscal gap.



3 PROPOSTE E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE

3.1 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO REALIZZATE CONGIUNTAMENTE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, DI CARATTERE PROGRAMMATICO E STRATEGICO

La Vostra Società ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza per la realizzazione di particolari studi di carattere strategico, ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento.

In tal senso ha operato il "Gruppo di lavoro sulle attività di controllo", composto da rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza e di SOSE, allo scopo di mettere a punto metodologie di analisi e criteri selettivi a supporto delle attività di controllo svolte dall'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di Finanza. Nello specifico sono stati analizzati dal "Gruppo di lavoro sulle attività di controllo", nel corso del 2019, le attività degli "Studi odontoiatrici" e quelle di "Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria".

Nell'ambito di tale attività, sono stati analizzati i risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali e contabili rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore effettuati dall'Agenzia delle Entrate.

3.2 INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE

Innovazione metodologica nell'ottica del miglioramento ISA

È stata effettuata una fase di studio e ricerca per identificare i MoB a partire dai risultati ottenuti nella precedente versione. Tale innovazione fa riferimento alla metodologia utilizzata per suddividere le imprese/studi professionali in gruppi omogenei (MoB) sulla base degli aspetti definiti nel metamodello.

In particolare, vengono utilizzate le matrici dell'Analisi Fattoriale, individuate nella precedente versione dell'ISA e applicata la tecnica statistica della Cluster Analysis, per aggiornare i modelli organizzativi (MoB) sulla base dei fattori costituenti il metamodello e individuando le nuove strutture dati.



3.3 SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE

Nel corso 2019 la Vostra Società ha proseguito il progetto per lo sviluppo di un nuovo servizio dell'Agencia delle Entrate, iniziato nel 2018 sulla base di uno specifico accordo di cooperazione.

Il nuovo servizio consentirà all'Agencia delle Entrate di offrire, a soggetti privati e istituzionali, la possibilità di effettuare analisi economiche sulle imprese italiane di medie-piccole dimensioni.

La soluzione si posiziona sul mercato tra gli strumenti di analisi aziendale, come ad esempio i prodotti offerti da Crif, Leanus e Bvd (AIDA), e per la consultazione di banche dati pubbliche, come ad esempio il servizio OpenCivitas offerto gratuitamente ai cittadini, per rappresentare il fabbisogno standard degli enti locali.

Il nuovo servizio consentirà, attraverso la selezione di semplici opzioni e criteri di ricerca, l'ottenimento di informazioni economiche, finanziarie e strutturali delle PMI/professionisti soggetti a ISA, per settore e/o territorio.

Risulta opportuno valorizzare la banca dati degli ISA che, considerando il mondo delle PMI, si configura come una base dati unica sul mercato. Inoltre, accanto alle informazioni di carattere economico-finanziario, sono presenti una serie di dati strutturali importanti per analizzare le caratteristiche dell'impresa, del settore in cui opera e dei modelli organizzativi vincenti. E' evidente, quindi, l'importanza che tutte queste informazioni rivestono per effettuare analisi settoriali e impostare strategie produttive e di sviluppo.

3.4 SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER IL MERCATO

Nel corso del 2019 la Vostra Società ha proseguito, tenendo presente il limite imposto alle società "in house" dalla vigente normativa, l'attività di promozione di prodotti/servizi per il mercato, rivolti a soggetti partecipati dalla Pubblica Amministrazione, quali "Consip.", "Sace"., "Poste Italiane" e a soggetti privati di rilevante importanza nazionale, quali "Crif".

Queste attività hanno l'obiettivo di valorizzare sia le competenze e la capacità di Sose di analizzare le diverse performance aziendali, nel contesto dei molteplici settori economici e territori italiani, sia il contenuto informativo particolarmente rilevante e prezioso della banca dati degli ISA. Quest'ultima, considerando il mondo delle micro-PMI, si configura come una base dati unica sul mercato; in essa sono contenute informazioni di carattere economico-finanziario e strutturale importanti per analizzare le caratteristiche dell'impresa, del settore in cui opera e dei modelli organizzativi vincenti. E' evidente, quindi, l'importanza che tutte queste informazioni rivestono per effettuare analisi settoriali e impostare strategie produttive e di sviluppo.



SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER CONSIP.

Nel corso 2019 la Vostra Società, sulla base dell'affidamento "in house" orizzontale siglato con "Consip" per la definizione delle modalità e delle tecniche di valutazione dei requisiti di partecipazione ai bandi CONSIP da parte delle imprese, ha fornito il supporto per i seguenti bandi:

- Facility Management - Grandi Immobili;
- GEIP Gestione ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica;
- Pulizia Uffici.

Le attività eseguite possono essere sinteticamente suddivise in due macro-fasi:

- Attività preliminari:
 - Riclassificazione del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e calcolo degli indicatori di bilancio oggetto dell'analisi;
 - Supporto alla analisi di bilancio dei settori economici analizzati;
 - Applicazione del know-how SOSE riguardante il processo di individuazione delle classi di performance, utilizzate per l'implementazione dello scoring, dato un sistema di opportuni indicatori di bilancio.
- Supporto metodologico per l'identificazione di appropriati sistemi di scoring che esprimono, in un indice sintetico pluriennale, i punteggi sintetici ottenuti da ciascuna impresa su tre anni.

I risultati previsti per ogni gara sono i seguenti:

- specifiche tecniche finalizzate ad esplicitare i criteri di riclassifica del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale, dell'insieme degli indicatori di bilancio utilizzati ed i criteri di calcolo che determinano la valorizzazione del punteggio di scoring finale;
- note tecniche che descrivono la metodologia economica SOSE utilizzata per la definizione dei parametri di performance per ciascuno degli indicatori utilizzati;
- reportistica a supporto delle decisioni nella fase di valutazione dei sistemi di scoring.

SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI PER SACE

Nel corso 2019 la Vostra Società ha siglato un accordo con la società "Sace Srv S.r.L.", per l'analisi e l'eventuale sperimentazione di tematiche di interesse congiunto, al fine di valutare possibili attività di collaborazione.

In particolare l'accordo prevede un primo elenco di temi su cui valutare l'interesse reciproco:



- nell'ambito delle attività SACE relative all'assicurazione crediti si valuterà la possibilità di un supporto metodologico e informativo da parte di SOSE in ordine ai seguenti temi, che avranno anche l'obiettivo di minimizzare la successiva attività di recupero crediti svolta da SACE:
 - analisi della salute economica e del rischio di insolvenza del cliente;
 - analisi di performance e di rischio dei settori economici e dei territori in cui operano i clienti SACE;
 - politica di determinazione del premio assicurativo.

- nell'ambito della gestione SACE relativa al recupero crediti si valuterà la possibilità di un supporto metodologico di SOSE per le seguenti attività, che avranno anche l'obiettivo di favorire la fase di assicurazione crediti:
 - misura dei livelli di rischio, di efficienza e di efficacia nell'attività di recupero crediti in funzione della tipologia dei debitori e del contesto in cui questi operano (mercato, settore, territorio, etc.);
 - analisi testuale dei commenti inseriti nell'iter delle pratiche, al fine di ottimizzare il processo stesso di recupero crediti.
- supporto SOSE per lo sviluppo di Analytics;
- studio di fattibilità per la proposta e lo sviluppo congiunto di soluzioni orientate al mercato internazionale.
- studio di fattibilità per lo sviluppo congiunto di soluzioni atte ad attribuire un "rating di impresa".



4 INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Unità ICT ricopre un ruolo importante e strategico per SOSE in quanto cura le applicazioni e le infrastrutture da rendere disponibili come servizi interni e servizi esterni di business, con particolare e costante attenzione ai criteri di integrità, di disponibilità e di riservatezza, per garantire la sicurezza delle informazioni e valuta continuamente nuove tecnologie al fine di soddisfare al meglio le richieste. In particolare, svolge diverse attività dedicate alla gestione di progetti per lo sviluppo di prodotti informatici destinati alla Pubblica Amministrazione, ai cittadini e alle imprese, attività di gestione dell'esercizio dei sistemi informativi, attività di gestione dei database e attività di servizio assistenza.

Quindi l'Unità ICT ha il compito di creare, gestire, migliorare e innovare i processi organizzativi e produttivi aziendali, tenendo conto delle esigenze e delle variabili che ottimizzano l'efficienza e il TCO (Total Cost of Ownership).

4.1 PROGETTO FABBISOGNI STANDARD

All'interno del progetto dei Fabbisogni Standard è stata svolta l'attività di sviluppo e manutenzione dei software per la raccolta dei dati utili alla revisione dei fabbisogni standard dei Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane. Al fine di migliorare i processi relativi al progetto, sono state centralizzate le procedure e le informazioni funzionali alle analisi.

Nell'ambito del progetto è stato sviluppato e rilasciato il nuovo portale OpenCivitas nel rispetto dei criteri di design, usabilità e accessibilità definiti dalle linee guida AgID per i siti tematici della Pubblica Amministrazione. OpenCivitas offre ai cittadini, in totale trasparenza, la possibilità di valutare e controllare l'operato degli enti e agli enti la possibilità di migliorare le strategie di utilizzo delle proprie risorse.

Inoltre sono state svolte le seguenti attività:

- è proseguita la raccolta dati per il questionario unico FC30U per gli enti (Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane) delle Regioni a Statuto Ordinario. Sono state gestite campagne di comunicazione sia massive che individuali, per l'invio di solleciti di chiusura, comunicazioni di anomalie e invio di reportistica agli enti aventi obbligo di compilazione;
- è stato rilasciato il questionario unico FC31U per gli enti (Comuni e Unioni di comuni) della Regione Sicilia. Primo nel suo genere per una Regione a Statuto Speciale, consente di raccogliere i dati relativi all'anno 2016 per la determinazione dei fabbisogni standard;



- è stato rilasciato il questionario unico FC40U per gli enti (Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane) sia delle Regioni a Statuto Ordinario che della Regione Sicilia. Consente di raccogliere i dati relativi all'anno 2017 per la determinazione dei fabbisogni standard.

Per offrire supporto ai Comuni sono state gestite circa 1.200 telefonate e oltre 210.000 email.

4.2 PROGETTO INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITA'

Nell'ambito del progetto relativo agli Indici Sintetici di Affidabilità, l'Unità ICT ha avuto un ruolo determinante. In particolare, sono stati realizzati software utili all'automazione dei processi e alla simulazione nonché test dei dati per l'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità.

Nello stesso ambito sono state realizzate 175 specifiche tecniche, una per ogni ISA, con il nuovo formato XML e relative dashboard di rappresentazione dei dati.

Inoltre è stato avviato un percorso di miglioramento dell'infrastruttura informatica, in termini di capacità di calcolo e di spazi disponibili, con l'obiettivo di permettere l'elaborazione contemporanea di un numero maggiore di ISA.

4.3 PROGETTO SICUREZZA INFORMATICA

Nell'ambito della sicurezza informatica sono proseguite le attività relative al progetto denominato "SOSE Security Framework" che si pone l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione sulla sicurezza informatica e su tutte le opzioni, a oggi esistenti, per individuare in tempo eventuali attacchi informatici, evitando la compromissione dell'integrità del network aziendale di SOSE e delle informazioni custodite.

Il progetto tiene conto di norme quali, le "Misure minime di sicurezza ICT per le PA" disposte dall'Agenzia per l'Italia Digitale (circolare 18/04/2017 n.2, G.U. 05/05/2017), il "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione" e la "Guida al regolamento europeo per la protezione dei dati personali" (Regolamento UE 2016/679). In particolare, è stato predisposto il documento "Gestione della Privacy e Politiche di Sicurezza" e una serie di allegati aventi l'obiettivo di descrivere le modalità con le quali SOSE intende adempiere alle norme in materia di "Gestione della Privacy" e di valorizzare nel contempo, in una logica d'integrazione, le nuove "Politiche di Sicurezza" in materia informatica, basate sulle disposizioni fornite dal "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione" e dallo standard ISO 270012, in modo da realizzare un unico e organico strumento di lavoro concorrente alla formazione del c.d. "SOSE Security Framework", quale sintesi delle misure di sicurezza e dei



riflessi che queste hanno ai fini della gestione della privacy. Le attività di questo progetto proseguono anche per l'anno 2019.

4.4 PROGETTO NUOVO PORTALE ISTITUZIONALE

E' stato sviluppato e rilasciato il nuovo portale SOSE, nel rispetto dei criteri di design, usabilità e accessibilità definiti dalle linee guida AgID per i siti della Pubblica Amministrazione. Il nuovo portale è migliorato nella veste grafica per offrire agli utenti una migliore user experience e nel backend di amministrazione per facilitarne la gestione per gli addetti ai lavori. Le informazioni sono organizzate in maniera ragionata e razionale, sono offerte nuove funzionalità (es. candidature con bandi e form) con una la struttura aperta all'internazionalizzazione, ospitando già una sezione in lingua inglese.



5 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA (D. LGS. 231/2001)

La Società ha adottato da tempo un modello di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, commessi dai vertici aziendali e dai dipendenti che abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa, previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e s.m.i. che ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle aziende. In ottemperanza a tale normativa la Società, inoltre, ha istituito l'Organismo di Vigilanza, in forma monocratica, e adottato un Codice Etico che contiene i principi e i valori cui debbono ispirarsi tutti coloro che lavorano per SOSE o che interagiscono con essa.

Nel corso del 2019 si sono svolti 5 incontri con l'Organismo di Vigilanza nei quali sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- aggiornamento delle attività in corso;
- verifiche ispettive del 2019;
- aggiornamento del modello organizzativo;
- approvazione delle Relazioni semestrali al CdA e Collegio sindacale;
- monitoraggio degli aggiornamenti legislativi di impatto sul Modello ex D.Lgs. 231/01 della SOSE;
- flussi informativi standard verso OdV.

L'OdV, in stretto coordinamento con lo studio Mincato & Russo Associati che supporta l'Unità Risk Management nell'attività di aggiornamento del modello, ha preso atto che lo studio ha terminato nel 2019, secondo quanto concordato, la prima fase necessaria a una rivisitazione complessiva del modello organizzativo, che avverrà mantenendone l'attuale struttura e procedendo, attraverso un'analisi e formalizzazione per processi sensibili, secondo le best practices. Si è, conseguentemente, dato avvio a una ricognizione delle attività della Società che ha consentito di raffrontare quelle di natura sensibile già previste dal modello organizzativo, che risalgono al 2015, con quelle attuali.

E' stato, così, possibile evidenziare le attività da rivedere o da regolamentare ex novo, fermo restando che è indispensabile disporre di una mappatura dei nuovi processi aziendali in modo da poter individuare i presidi necessari a fronte dell'analisi dei rischi effettuata.

Compatibilmente con la situazione determinata dall'emergenza sanitaria, verificatasi a seguito dell'epidemia provocata dal virus Covid-19, si ritiene che la mappatura dei processi potrà essere completata entro il primo semestre del 2020.

Una volta completato l'aggiornamento del modello, la nuova versione dello stesso sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.



6 PRIVACY

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati. Questa nuova regolamentazione si inserisce, insieme alla Direttiva 2016/680, relativa al trattamento dei dati giudiziari da parte delle forze di polizia e organi giudiziari, in quello che è stato definito "Pacchetto europeo di protezione dei dati" contenente numerose novità volte a incrementare i livelli di sicurezza nell'ambito del trattamento e della circolazione dei dati personali.

Secondo il quadro delineato dal Regolamento, la cui intera impostazione è centrata sul concetto di "accountability", le aziende e le istituzioni pubbliche sono tenute a dimostrare che il trattamento dei dati personali avviene in modo conforme alla normativa fin dall'inizio e per tutta la durata del processo e devono provare di aver adottato tutte quelle misure "idonee" a ridurre i rischi legati all'utilizzo dei dati: misure che, tuttavia, diversamente da quanto accadeva in passato, non sono specificamente indicate dalle disposizioni normative, con conseguente "responsabilizzazione" degli enti coinvolti, chiamati a un notevole sforzo interpretativo, creativo e applicativo.

Il Regolamento richiede la costruzione e implementazione di un "sistema di gestione della privacy", inteso quale insieme di documenti – atti a formalizzare le soluzioni e le modalità operative scelte dalla Società – e di strumenti pratico-applicativi volti a garantire e dimostrare la conformità delle attività di trattamento dei dati personali ai requisiti normativi. L'adozione e l'aggiornamento di quello che può anche essere definito un modello di organizzazione, gestione e controllo in materia di "data protection" riveste, quindi, un'importanza fondamentale, costituendo la base per la corretta gestione dei dati personali e per l'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento.

Nel corso dell'esercizio, a valle della nomina del nuovo Responsabile della Protezione dei Dati personali ("*Data Protection Officer*"), considerato il processo di riorganizzazione interna della Società, avviato a febbraio del 2019 e non ancora concluso, che ha determinato un nuovo assetto organizzativo-gestionale, la razionalizzazione dei processi aziendali e la revisione delle procedure e politiche interne, sono proseguite le attività volte ad allineare il "privacy governance & management system" al mutato quadro di riferimento aziendale. Il che ha comportato, nello specifico:

- preliminarmente, la ricognizione della documentazione esistente all'interno della Società;



- la revisione e integrazione del documento "Gestione della privacy e Politiche di sicurezza" e la valutazione, in termini di adeguatezza o di necessità di aggiornamento/miglioramento delle relative previsioni, dei documenti correlati ("Politiche"), che disciplinano singoli aspetti/settori specifici, aventi rilevanza anche ai fini di "privacy compliance";
- la definizione dell'"Organigramma privacy";
- la semplificazione, modifica e integrazione del Registro delle attività di trattamento, realizzato in forma di tabella riassuntiva (file excel);
- la predisposizione di nuovi formati di testo delle informative rese ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento con riferimento ai vari processi/attività che comportano il trattamento di dati personali;
- la predisposizione di nuovi formati di testo per autorizzare i dipendenti e collaboratori al trattamento dei dati personali, con contestuali istruzioni da osservare;
- l'elaborazione di una bozza di testo per la nomina dei responsabili/sub-responsabili (esterni) del trattamento dei dati personali, da adattare a seconda dei casi, tenuto conto dei contratti che disciplinano i rapporti tra SOSE e le terze parti;
- l'elaborazione di una bozza di procedura per garantire da parte degli interessati l'esercizio dei diritti riconosciuti dal Regolamento, con annesso apposito "Registro delle istanze degli interessati", per documentare la corretta gestione del processo;
- la revisione della politica che regola le risposte alle violazioni di dati personali, con annesso apposito "Registro dei data breach", per documentare la corretta gestione del processo;
- la revisione della Policy sul funzionamento e sull'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza interna;
- l'esame della bozza di report di analisi dei rischi e il confronto sulla metodologia applicata, sulle premesse operative e sugli esiti;
- infine, lo svolgimento di una sessione formativa specifica a tutto il personale della Società, volta a illustrare i principi di base del Regolamento e le novità che esso ha introdotto nel quadro normativo di riferimento in materia di trattamento e protezione dei dati personali, a fornire indicazioni sulle misure adottate dalla Società e sulle regole fondamentali da seguire nell'ordinaria gestione amministrativa e operativa e, in generale, a sensibilizzare i dipendenti e collaboratori di SOSE sulle tematiche in parola.



7 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Nel corso della seconda metà del 2018, è stato intrapreso il procedimento di elaborazione e adozione del Piano triennale 2019-2021 della prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2019, dopo essere stato preliminarmente esaminato, dal medesimo Consiglio, in data 20 dicembre 2018.

Di seguito, vengono evidenziati i principali aggiornamenti che sono stati apportati al P.T.P.C.T. 2019-2021.

- Revisione del contesto normativo, con l'analisi puntuale delle principali novità legislative nonché degli atti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (anche A.N.A.C.).
- Aggiornamento del capitolo sul contesto interno, adeguandolo alle modifiche all'organigramma e organizzative avvenute nel corso del 2018.
- Formalizzazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Si è ribadita l'opportunità di incrementare incessantemente la cultura della prevenzione della corruzione in SOSE. A tal proposito si è considerata la nozione di corruzione in senso ampio. Tale nozione comprende anche le situazioni di "cattiva amministrazione" che si verificano in presenza di una significativa deviazione della cura imparziale dell'interesse pubblico a causa del condizionamento di interessi privati. Come ulteriori obiettivi, la SOSE ha valutato l'opportunità di apportare modifiche alla struttura del sito "società trasparente" e sta proseguendo a implementare un sistema di gestione digitale delle informazioni che permetta maggiore trasparenza.
- Aggiornamento della mappatura dei rischi. Ci si è proposto di raggiungere un livello di dettaglio sempre più accurato al fine di individuare tutti i possibili eventi rischiosi.

In data 27 marzo 2019, con atto del Consiglio di Amministrazione, è stato nominato un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Nel corso del 2019, il R.P.C.T. ha provveduto ad attuare gli obiettivi strategici sia in materia di prevenzione della corruzione che in quella di trasparenza, nel rispetto delle tempistiche previste.

Ha, inoltre, avviato una valutazione delle modalità di adeguamento della piattaforma di segnalazione di eventuali illeciti (c.d. "whistleblowing") alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C..

Nel secondo semestre dell'anno si è provveduto alla stesura del P.T.P.C.T. 2019-2021 e del suo aggiornamento al 2020-2022. In questo processo sono stati coinvolti i referenti per la prevenzione della corruzione individuati all'interno delle funzioni aziendali.



Il processo di redazione del nuovo piano triennale ha tenuto, necessariamente, conto degli eventi che hanno inciso sull'aggiornamento, sulla programmazione e sul monitoraggio delle attività in oggetto.

A questo proposito si sono presi in considerazione:

- la riorganizzazione, attuata nel 2019, che ha introdotto nuove Unità aziendali e ha ridisegnato le responsabilità all'interno di quelle esistenti;
- la sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale in tema di obblighi di pubblicazione dei dati patrimoniali dei dirigenti, alla quale SOSE si è adeguata nei tempi previsti;
- le direttive emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, che hanno inciso in maniera significativa sulla stesura del P.T.P.C.T. e, più in generale, sull'attività di prevenzione della corruzione.

Particolare attenzione è stata riservata alla gestione del rischio, introducendo una metodologia di calcolo del livello di rischio completamente nuova, in ossequio alle recenti indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione emanato dall'A.N.A.C.. Sono state, infine, individuate nuove misure specifiche di trattamento del rischio che meglio rispondono al nuovo assetto organizzativo e agli esiti delle verifiche effettuate in SOSE.

Infine, tra le attività svolte nel 2019, vale la pena menzionare l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, attuate nell'ambito degli atti di indirizzo forniti dall'amministrazione controllante.



8 SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA (SGI)

Nel corso dell'anno 2019, si è proseguito con il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza (SGI) che è conforme sia alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*" sia alla norma UNI ISO 45001:2018 che ha sostituito la BS OHSAS 18001:2007 "*Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul Luogo di Lavoro*".

In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- revisione del Manuale di Gestione della Qualità e Sicurezza;
- revisione della Politica della Qualità;
- revisione del documento Diagramma di flusso dei Processi aziendali;
- aggiornamento del documento Analisi del Contesto Aziendale;
- aggiornamento del documento Analisi delle Parti Interessate;
- aggiornamento del documento Analisi dei Rischi;
- revisione dei documenti (Procedure Gestionali e Modulistica) tenendo conto delle modifiche organizzative e operative su alcune attività aziendali.

Nel corso del mese di novembre 2019, sono stati effettuati audit interni tesi a verificare che il Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) risultasse conforme ai requisiti stabiliti sia dalla norma internazionale sia dal Manuale di Gestione della Qualità e Sicurezza e dalle relative Procedure Gestionali e che fosse efficacemente attuato e mantenuto.

In relazione al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL), nel mese di settembre e novembre 2019, sono stati svolti due audit interni: il primo per verificare la conformità legislativa sugli adempimenti del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e il secondo per verificare la corretta applicazione del SGSSL.

Nei giorni 18 e 20 dicembre 2019 e 17 e 19 dicembre 2019 si sono svolti gli audit, rispettivamente, per la certificazione del SGSSL secondo la norma UNI ISO 45001:2018 e per il mantenimento della certificazione del SGQ secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015. Entrambi gli audit hanno avuto esito positivo.



9 PROCUREMENT

Nel 2019, il processo di acquisizione di beni e servizi è stato contrassegnato dalla messa in esercizio a regime del portale di "e-procurement" in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.. Il portale ha permesso, tra l'altro, di dematerializzare la copiosa documentazione richiesta dalla normativa sugli appalti e di velocizzare i tempi di gestione amministrativa dei vari adempimenti, con conseguente digitalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti.

La continua evoluzione dell'ambito normativo in materia di contratti pubblici ha avuto un sensibile impatto sulle attività di acquisizione di beni e servizi, con inevitabili ripercussioni sulle modalità e i tempi di acquisizione che hanno conseguentemente influenzato l'operatività aziendale. In questo non facile contesto, l'Area Procurement ha curato l'approvvigionamento di beni e servizi garantendo il rispetto della normativa e cercando di ridurre al minimo i disagi determinati da questa situazione.

Sono stati complessivamente stipulati n. 197 contratti per un valore totale di Euro 3.600.0000 circa, di cui Euro 2.400.000 circa nel settore informatico tra i quali si segnalano l'affidamento:

- della fornitura di prodotti hardware e software e del servizio di manutenzione per set-up di una nuova e più efficiente infrastruttura desktop virtuale, che ha permesso di ottimizzare e centralizzare la gestione, la manutenzione e la sicurezza delle postazioni di lavoro;
- l'affidamento della fornitura di sottoscrizioni e licenze software VMware e servizi di progettazione che ha consentito alla Società di dotarsi di una tecnologia necessaria per realizzare un modello di "Smart Working" per i propri dipendenti e la successiva gestione completa;
- del servizio di sviluppo e manutenzione software per la realizzazione della nuova applicazione della raccolta dati per la determinazione dei fabbisogni standard, al fine di aggiornare funzionalmente e tecnologicamente tutta l'infrastruttura e il sistema di raccolta dati in esercizio a disposizione degli enti locali;
- della fornitura di apparati di sicurezza, sottoscrizioni e licenze software Cisco e dei relativi servizi di assistenza, al fine di integrare l'infrastruttura dei sistemi informativi, con particolare riferimento al data center, con nuovi server e componenti storage.



10 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Non sono in corso procedure né sono state irrogate sanzioni o pene in materia ambientale. Per quanto concerne l'immissione di gas a effetto serra, la materia è di competenza della proprietà dell'immobile.

Nel corso dell'anno si è sostituito il furgone aziendale alimentato da motore diesel con uno ad alimentazione ibrida, con motore termico a benzina.



11 STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

In aderenza a quanto previsto dall'articolo 6, commi da 3 a 5, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, di seguito si riferisce in ordine agli strumenti di governo societario.

11.1 REGOLAMENTI INTERNI DI GARANZIA DELLA CONCORRENZA E DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE

SOSE, anche in considerazione della specificità degli incarichi a essa assegnati per espressa previsione normativa, non ha adottato specifici regolamenti in materia.

La tutela della concorrenza è garantita dal rispetto delle norme in materia e, in particolare, relativamente alle forniture di beni e servizi dalla applicazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La tutela della proprietà industriale e intellettuale di SOSE e dei fornitori è assicurata attraverso specifiche previsioni contrattuali.

11.2 UFFICI E STRUMENTI DI CONTROLLO INTERNO

Di seguito si indicano gli organi di controllo interno operanti in SOSE:

- **Collegio Sindacale**, preposto, ai sensi dell'articolo 2403 c.c., al controllo di legittimità degli atti, dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, della adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e del suo concreto funzionamento;
- **Società di revisione legale dei conti**, che verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, oltre a redigere apposita relazione recante un giudizio sul bilancio di esercizio;



- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili**, che ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- **Organismo di Vigilanza**, di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento;
- **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**, che vigila sull'attuazione delle misure di prevenzione, svolgendo i relativi controlli, e sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- **Audit interno**, che ha la funzione di garantire l'adeguatezza dei sistemi in vigore per assicurare il rispetto delle politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti rilevanti per le attività aziendali verificandone l'effettiva applicazione e, infine, di garantire il supporto all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, in particolare nelle attività di controllo pianificate.

Per il controllo interno SOSE fa riferimento ai seguenti strumenti:

- il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dai rischi di reato ex Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il Codice Etico;
- il protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- il manuale della Qualità e della Sicurezza;
- procedure aziendali.

11.3 CODICI DI CONDOTTA

SOSE ha in vigore i seguenti codici che disciplinano il comportamento della Società nei confronti dei suoi interlocutori e la condotta degli interlocutori stessi:

- Codice Etico, contenente i principi e i valori ai quali si ispira la Società nella sua attività e ai quali sono tenuti a uniformarsi dipendenti, collaboratori e interlocutori;



- protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, che detta i comportamenti che devono essere tenuti dai fornitori e dagli interlocutori in genere di SOSE.

11.4 RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

SOSE ha proseguito nello sviluppo del proprio programma di responsabilità sociale di impresa, prestando massima attenzione a questo tema, inteso, secondo la nuova accezione dell'Unione europea, come responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla Società.

SOSE nello svolgimento della propria attività:

- si è costantemente impegnata al rispetto dei principi etici individuati dalle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea e, in particolare, dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines";
- ha prestato e presta, in sintonia anche con quanto previsto dal suo Codice Etico, particolare attenzione ai rapporti con i portatori di interesse, altrimenti noti come "stakeholders", quali: dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti, istituzioni pubbliche e private;
- in particolare la Società non ha mai utilizzato il lavoro minorile, garantisce orari di lavoro definiti nei contratti collettivi di lavoro e assicura a tutti i dipendenti fasce di flessibilità oraria;
- corrisponde retribuzioni equiparabili alle migliori aziende sul mercato, garantisce la libertà di associazionismo sindacale e di rappresentanza dei lavoratori, assicura piani di sicurezza sul lavoro certificati da organismi esterni, effettua una valutazione dello stress lavoro-correlato estesa all'intera Società, impedisce e previene qualsiasi discriminazione basata su sesso, razza, orientamento politico, sessuale e religioso;
- assicura il rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, previsti dal cosiddetto codice degli appalti, di cui al citato D.Lgs. 50/2016, e successive modifiche e integrazioni, nelle procedure di aggiudicazione delle forniture di beni e servizi;
- ha avviato interventi strutturali sui propri uffici per l'adozione della tipologia di lavoro smart working.

Il conseguimento di tali obiettivi, che SOSE ha fatto propri, è demandato alle varie procedure aziendali, alle prassi costantemente osservate nella operatività aziendale e agli standard contrattuali in vigore.



Il tema del benessere dei dipendenti, obiettivo primario e consolidato di SOSE, è diventato drammaticamente di attualità con l'emergenza legata al contagio da Covid-19 e, pertanto, la Società non ha avuto esitazioni a disporre il lavoro agile per tutta la sua forza lavoro. A questo riguardo è da sottolineare lo sforzo effettuato dalla struttura ICT che, in soli due giorni, è riuscita nell'intento e che merita il plauso non solo della Società ma di tutti i colleghi.

Il ricorso a tecnologie avanzate ha consentito l'adozione dello smart working e di sistemi di telecomunicazione che permettono a tutto il personale di interagire con messaggistica e video collegamenti.

E' stato anche creato, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e la condivisione, un nuovo sito, denominato "SOSE Official", destinato ai dipendenti della Società, che costituisce la piattaforma di riferimento attraverso la quale vengono veicolate e instradate tutte le notizie, comunicazioni, strumenti e servizi della Società. I dipendenti possono, quindi, mantenersi costantemente aggiornati sulle decisioni aziendali e avere accesso a tutti i servizi di SOSE. Come primo avvio, sul sito, sono stati pubblicati tutti gli atti della Società legati alla particolare e attuale situazione sanitaria.

Infine, la Società ha provveduto a integrare la vigente polizza sanitaria dei dipendenti con una particolare copertura in caso di contagio da Covid-19 che prevede indennità di ricovero e di dimissione ospedaliera nonché una assistenza per i successivi quattordici giorni.



12 LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE NEL 2019

Il 2019 è stato un anno segnato da grandi cambiamenti in SOSE sia sul piano interno, con la definizione di una nuova struttura aziendale e la nascita del Centro Studi, sia su quello esterno con l'entrata in vigore degli ISA, il dibattito pubblico sui LEP e l'autonomia differenziata.

Sono passaggi molto importanti sul piano istituzionale in grado di:

- rinnovare la missione e gli strumenti a essa correlati;
- inaugurare nuove forme di cooperazione interistituzionale;
- allargare il raggio d'azione della comunicazione aziendale.

Gli **ISA** rappresentano per **SOSE** un'opportunità per incrementare la visibilità dell'Azienda e rafforzare il proprio ruolo nell'ambito dell'Amministrazione finanziaria. Sono il frutto del lavoro congiunto di istituzioni diverse (SOSE, SOGEI, Agenzia delle entrate e MEF) e hanno richiesto un lavoro coordinato anche dal punto di vista della strategia comunicativa. Questa collaborazione funzionale rappresenta una novità nel panorama della comunicazione istituzionale e può diventare un modello e una buona pratica anch'essa da comunicare.

In secondo luogo, il nuovo **Centro Studi** ha la possibilità di posizionare SOSE come centro di competenza autorevole, soprattutto grazie alla produzione e divulgazione di progetti di ricerca e working papers.

Un'innovazione che può fare la differenza in termini di proiezione esterna dell'Azienda, non solo nei confronti del contesto italiano ma anche internazionale, con una capacità di relazione che spazia dall'ambiente accademico e scientifico, che rimane l'interlocutore naturale dell'iniziativa, fino ai media passando per la PA.

Infine, l'acceso dibattito sul tema dei **LEP** e dell'**autonomia differenziata**, nell'ambito della finanza pubblica, ha generato un grande coinvolgimento di SOSE come partner metodologico esperto in materia, richiamando sempre più l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica.

La complessità della discussione ha fatto emergere la necessità da parte di SOSE di organizzare l'ufficio stampa in modo da esser pronto nella risposta ai giornalisti e, contemporaneamente, di programmare le attività di comunicazione sul tema.

COMUNICAZIONE ESTERNA

Le linee di comunicazione individuate per rispondere alle nuove esigenze di SOSE e raggiungere i diversi destinatari sono state finalizzate a:

- consolidare il brand SOSE;



- promuovere le attività istituzionali;
- valorizzare le competenze interne.

Sono state quindi progettate e pianificate specifiche campagne di comunicazione, sia esterna che interna, che vanno ad aggiungersi alle attività di carattere ordinario già realizzate dall'Unità Comunicazione e Marketing per **consolidare il brand SOSE**.

Accanto alle nuove campagne, infatti, la comunicazione aziendale di SOSE ha continuato con la consueta pubblicazione delle news, sia sul sito internet che sui social network, in particolare su Twitter e LinkedIn, in modo da dare risalto ai cambiamenti organizzativi, ai riconoscimenti, alla partecipazione a eventi esterni, alle missioni internazionali, alle audizioni e gli avvisi pubblici. Tutte le attività di comunicazione rientrano all'interno di una strategia di comunicazione integrata capace di coniugare diversi strumenti e canali per raggiungere gli obiettivi prefissati.

ISA

La comunicazione ISA nel 2019 ha rivestito un ruolo importante nella progettazione delle attività dedicate al prodotto. Con apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con SOSE e Sogei, a maggio 2019 è stato istituito per la prima volta un gruppo di lavoro interaziendale formato da risorse SOSE, Agenzia delle entrate e Sogei. Il gruppo di lavoro "Comunicazione ISA", coordinato dal responsabile della Comunicazione e dell'Ufficio stampa dell'Agenzia delle entrate, si è occupato di definire e coordinare le attività di comunicazione, semplificazione, prima informazione e formazione sugli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) che, a partire dalla dichiarazione modello Redditi 2019, sono subentrati agli Studi di Settore e ai parametri.

Gli ambiti di intervento, entro i quali si sono svolte le attività del gruppo, sono: comunicazione, semplificazione, prima informazione e formazione. È stato creato un concept del "prodotto" descrivendo il nuovo strumento con le sue caratteristiche tecniche e potenzialità legate al concetto di compliance.

#ISAdays

Nel 2019, SOSE ha proseguito la campagna #Isadays finalizzata alla divulgazione dei dati relativi agli incontri con l'Agenzia delle entrate e le Associazioni di categoria, proseguendo sulla strada del costante dialogo e confronto tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria. Ogni incontro è stato accompagnato da un'infografica dedicata all'Indice Sintetico di Affidabilità oggetto dell'incontro, divulgata attraverso l'account Twitter. La campagna ha l'obiettivo di creare interazioni con tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sono coinvolti nella predisposizione degli ISA. Inoltre, in occasione del Forum PA 2019, che si è svolto dal 14 al 16 maggio, è stato organizzato il seminario *Gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA): un cambiamento radicale nel rapporto fisco-contribuente*.



FABBISOGNI STANDARD

Per quanto riguarda i fabbisogni standard, le attività di comunicazione si sono concentrate principalmente su due eventi: **ForumPA** e l'**Assemblea ANCI**, oltre che una campagna di comunicazione dedicata ai dati provenienti da OpenCivitas che prende il nome di **#OpenFriday**.

Forum PA 2019

Il **Forum PA** è l'appuntamento annuale di riferimento per tutta la PA. Negli ultimi anni SOSE è intervenuta insieme al MEF, le Agenzie e le aziende partecipate, condividendo un palinsesto di incontri informativi/formativi e specifiche attività di comunicazione.

Nell'edizione 2019 SOSE è stata presente all'interno dell'area espositiva MEF insieme alle altre componenti dell'Amministrazione finanziaria. Sono stati organizzati due seminari, uno dei quali dedicato al tema dell'*autonomia differenziata e del federalismo e al ruolo dei costi e dei fabbisogni standard come strumenti per garantire equità*.

ANCI 2019

In occasione dell'**Assemblea ANCI**, che si è svolta nella città di Arezzo dal 19 al 21 novembre 2019, la Vostra società ha proposto agli utenti intervenuti all'interno dello spazio informativo SOSE, delle sessioni formative dedicate sia alla navigazione su OpenCivitas, per accedere agli opendata pubblicati, sia alle funzioni fondamentali oggetto del questionario somministrato ai Comuni. In collaborazione con la Fondazione IFEL, è stato inoltre organizzato il seminario *Le specificità organizzative e gestionali e le diversità territoriali nella metodologia dei fabbisogni standard*.

#OpenFriday

A partire dal mese di settembre 2019 è stata progettata e avviata una campagna di comunicazione dedicata ai dati pubblicati su **OpenCivitas**. Abbiamo lanciato la campagna **#OpenFriday**, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio informativo e coinvolgere contemporaneamente enti territoriali e stampa locale. Ogni venerdì, infatti, viene pubblicata (attività tutt'ora in corso) un'infografica con informazioni/dati su una specifica funzione fondamentale sia su base regionale sia su base nazionale.

COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna di SOSE, nel corso del 2019, è stata fortemente rafforzata in termini di proiezione e capacità di creare contenuti di qualità. In particolare, le linee di implementazione hanno consentito di:

- potenziare la comunicazione visiva attraverso lo sviluppo di format grafici dedicati alle singole linee di comunicazione;



- acquisire strumenti professionali per la produzione di video originali e implementare il calendario editoriale social e web tramite la pubblicazione di interviste. A tal proposito, attraverso l'acquisto del sistema VisionBox, è stato progettato un palinsesto per la condivisione di contenuti;
- orientare la comunicazione verso un'audience più ampia a supporto del lavoro di SOSE con i partner internazionali.

Per la prima volta, inoltre, in SOSE è stato redatto nel 2019 un **Culture Audit aziendale**, il racconto di una serie di attività relative al welfare aziendale attivate dopo aver recepito le diverse esigenze manifestate dai dipendenti. La pubblicazione è un excursus dettagliato delle dinamiche interne che vanno dalle modalità di reclutamento, attente a selezionare personale con elevate professionalità e competenze, alle politiche salariali rivolte ad annullare il gender pay gap; dalle modalità di formazione disegnate a misura dei differenti profili professionali, alle iniziative di formazione verso l'esterno; dalle nuove proposte di valutazione e incentivazione del personale, all'attenzione per la fornitura di servizi di prevenzione per la salute, alle polizze assicurative per infortuni. Uno strumento attraverso il quale raccontare la cura che SOSE ha dei suoi dipendenti.

#SOSETalent

SOSE è un'Azienda ad alto tasso di professionalità, attiva in campi di sicuro interesse pubblico e di grande contemporaneità e proprio per questo è in grado di essere punto di riferimento e attrarre talenti tra i ricercatori e i professionisti. Questo potenziale ha la necessità di essere definito, valorizzato e quindi raccontato con l'obiettivo di posizionare SOSE stabilmente tra i soggetti innovatori all'interno delle nostre aree di competenza. Nel 2019 è stata inaugurata la campagna **#SOSETalent**, attraverso la quale sul canale LinkedIn, il social network professionale, le risorse SOSE propongono degli approfondimenti su tematiche legate alle loro specializzazioni.

Una rubrica simile è stata inaugurata per dare il benvenuto ai nuovi colleghi SOSE. Viene realizzata una card contenente le informazioni principali dei neoassunti e viene pubblicata sulla intranet aziendale, un modo per permettere a tutti di conoscere le nuove professionalità che entrano in Azienda.

IL CENTRO STUDI

Il Centro Studi rappresenta una straordinaria occasione di crescita per l'Azienda sia in termini di accountability che di visibilità nazionale e internazionale. In primo luogo, è stata creata una apposita sezione sul sito web sose.it dedicata al Centro Studi per promuovere le attività e le pubblicazioni prodotte. Grande spazio verrà destinato alla produzione di news e informative sulle attività del Centro Studi sia nella versione italiana che in quella inglese del sito.



Le attività istituzionali del Centro Studi così come SOSEWEST e i Seminari organizzati hanno destato molto interesse sia internamente sia fuori SOSE.

SOSEWEST 2019

Nel 2019 sono state organizzate due sessioni di SOSEWEST, il Workshop Economico, Statistico e Tecnologico giunto alla terza edizione. Il primo si è svolto il 30 ottobre 2019 presso l'Agenzia delle entrate, il secondo si è tenuto nella sede SOSE il 28 novembre 2019.

Entrambi i workshop sono stati dedicati al ruolo della **Data Science per le politiche pubbliche**: uno strumento di responsabilità civica a supporto della Pubblica Amministrazione nei processi di policy making.

Gli esperti accademici della prima sessione sono intervenuti su temi differenti: dagli strumenti di valutazione delle policy pubbliche, all'individuazione dei modelli di equilibrio economico generale, fino all'analisi dei sistemi fiscali e ai Big Data for Official Statistics. La seconda sessione è stata caratterizzata invece da un'attenzione particolare al ruolo della finanza locale.

L'Unità Comunicazione in entrambe le sessioni ha avuto un ruolo di coordinamento di tutte le parti che hanno contribuito al regolare svolgimento dei due appuntamenti.

Le due sessioni sono state raccontate attraverso un live twitting degli interventi, con buoni risultati in termini di condivisioni e risposte sui social. Alla fine di entrambe le giornate di approfondimento sono stati intervistati i relatori su argomenti affini al tema dei workshop e successivamente le interviste sono state pubblicate sia sul portale istituzionale SOSE sia sul canale YouTube aziendale.

I SEMINARI DEL CENTRO STUDI

La formazione e l'aggiornamento professionale rivestono in SOSE un'importanza strategica sul piano della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, nella prospettiva di favorire la crescita e il livello di competitività dell'Azienda. Nel 2019 il calendario degli incontri seminariali è stato fitto di appuntamenti al centro dei quali sono intervenuti relatori provenienti dai migliori atenei italiani ed europei. L'Unità Comunicazione & Marketing, in occasione di ogni incontro, ha comunicato le date dei rispettivi eventi attraverso l'aggiornamento dei propri portali istituzionali e pubblicato un'infografica sui propri canali social per divulgare proprio l'importanza della formazione del personale come valido strumento di investimento in grado di aumentare il know-how delle proprie risorse.



UFFICIO STAMPA

Nel 2019, per una maggiore esposizione mediatica di SOSE, si è reso necessario rafforzare l'attività, in parte ancora progettuale, dell'Ufficio stampa. Valorizzare l'identità aziendale voleva dire stabilire delle procedure standard per il contatto con i giornalisti al fine di assicurare coerenza per tutti gli interventi.

Le principali tematiche che rappresentano il core business di SOSE, **determinazione dei fabbisogni standard per gli enti territoriali** e passaggio dagli Studi di Settore agli **Indici Sintetici di Affidabilità**, sono state al centro del dibattito pubblico coinvolgendo inevitabilmente SOSE e i suoi analisti economici e statistici.

Due gli eventi che hanno visto impegnata l'Azienda nel rispondere in maniera puntuale e tempestiva alle testate nazionali che si sono occupate largamente dei suddetti temi: la trasmissione **Report**, che ha proposto un approfondimento sulla metodologia utilizzata per determinare i fabbisogni standard e il **Corriere della sera** che, attraverso la rubrica **DataRoom** di Milena Gabanelli, ha dedicato un approfondimento all'algoritmo costruito per il calcolo degli ISA.

Entrambi gli approfondimenti proposti dai giornalisti hanno sostenuto tesi e presentato dati imprecisi, rispetto ai quali SOSE ha ritenuto opportuno fornire dei chiarimenti, certi di contribuire alla qualità del dibattito pubblico.

Per entrambi i servizi, inoltre, sono state redatte delle news pubblicate sul portale istituzionale SOSE. Alcuni passaggi sono stati anche proposti su Twitter attraverso l'account aziendale.

Il supporto dell'Unità Comunicazione & Marketing si è reso necessario anche per la predisposizione dei materiali che sono stati presentati e depositati nelle diverse Audizioni in cui SOSE è stata convocata: quattro convocazioni hanno riguardato tematiche legate al mondo della finanza pubblica e locale e una convocazione inerente tematiche fiscali.



13 INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

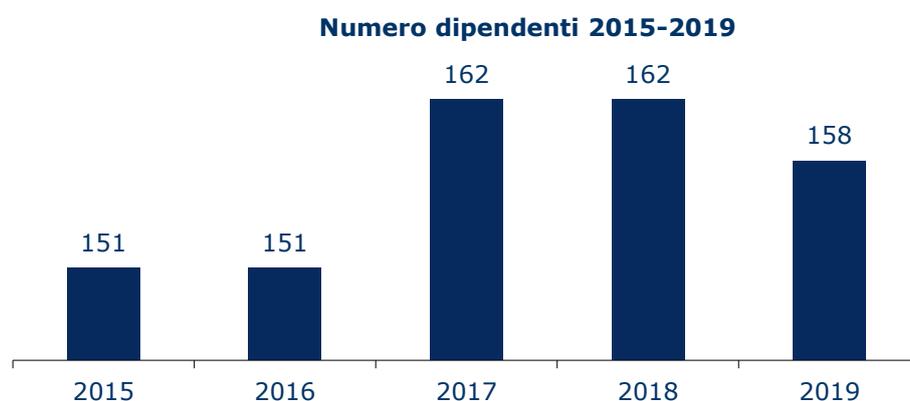
13.1 ORGANICO

L'organico della Società al 31/12/2019 è pari a 158 dipendenti di cui 153 impiegati e 5 dirigenti. Nel corso del 2019 si sono registrate 6 dimissioni e 2 assunzioni (un dirigente e un impiegato) a tempo indeterminato.

Le nuove assunzioni hanno riguardato:

- il Direttore Generale;
- una risorsa nell'Unità Amministrazione, Finanza, Controllo e Personale.

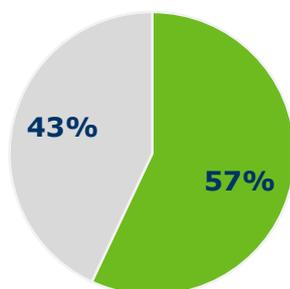
L'andamento del numero di dipendenti nel periodo 2015-2019 è descritto nella seguente tabella:



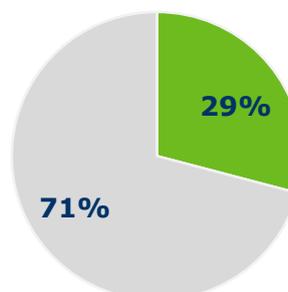
La composizione della popolazione dei dipendenti valutata in ragione dell'età, del sesso, del titolo di studio e dell'attinenza dell'attività svolta al core business dell'Azienda rileva quanto di seguito riportato.



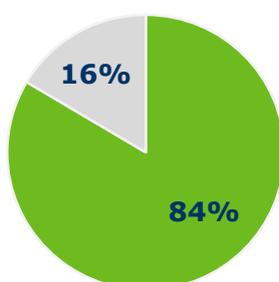
■ Donne ■ Uomini



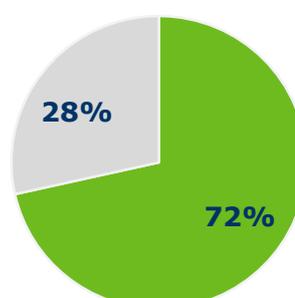
■ Meno di 40 anni ■ Altri



■ Laureati



■ Line ■ Staff



13.2 FORMAZIONE

Nel corso dell'esercizio è stata erogata la formazione aziendale per complessive 642 giornate ripartite in: formazione tecnica (312 giornate), orientata a migliorare la conoscenza tecnologica e metodologica; formazione manageriale (21 giornate), in grado di sostenere il consolidamento delle competenze e le capacità funzionali alle logiche della competizione interna ed esterna dei dirigenti e dei quadri; formazione interna (96 giornate), tenuta dagli esperti di SOSE su tematiche tecniche specifiche; formazione obbligatoria (148 giornate) su Sicurezza, Privacy e D.Lgs. 231/2001, con la finalità di portare a conoscenza del personale le normative obbligatorie in materia di sicurezza sul lavoro, di riservatezza dei dati e informazioni e delle modalità di prevenzione dai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Attraverso la formazione finanziata (20 giornate) nel 2019 è stato attivato un finanziamento proveniente da un avviso di sistema di Fondimpresa.

13.3 INFORTUNI E CONTENZIOSO

Nel 2019 si sono registrati 3 (tre) infortuni IN ITINERE che hanno determinato l'inabilità temporanea al lavoro di 74 giorni complessivamente. Non si segnalano infortuni sul lavoro e addebiti per malattie professionali né contenziosi.



14 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'epidemia da virus Covid-19 e le necessarie misure adottate per limitarne il contagio hanno gravemente toccato il tessuto produttivo italiano, richiedendo anche nuove modalità di lavoro. La Vostra Società ha reagito prontamente a questa emergenza riuscendo, in tempi brevissimi, grazie allo sforzo effettuato dall'Unità ICT, a disporre lo smart working per tutti i dipendenti il giorno successivo all'uscita del DPCM dell'11 marzo 2020. La sicurezza dei dipendenti è stata, infatti, un obiettivo primario della Direzione Aziendale che, fin da subito, si è attivata per risolvere le difficoltà connesse e ha, pertanto, adottato la chiusura dell'Azienda.

Si è reso, così, possibile il proseguo delle attività anche se questa modalità di lavoro, applicata all'intera Azienda, non è scevra da inconvenienti, in quanto può determinare una dilatazione dei tempi di lavorazione.

Relativamente a prodotti/servizi inerenti tematiche non di carattere fiscale, nel corso dei primi mesi del 2020 sono state avviate le seguenti attività:

- **SACE**

SOSE ha avviato, nei primi mesi del 2020, la sperimentazione di supporto metodologico a Sace, nell'ambito della valutazione di rischio di imprese, settori e territori, secondo quanto previsto nell'accordo SOSE-Sace siglato nel corso del 2019.

- **CRIF**

In collaborazione con Crif si è definita una Roadmap per raggiungere l'obiettivo di mettere a punto soluzioni a supporto del commercio internazionale tra imprese italiane e imprese cinesi. In particolare, l'idea è di integrare competenze e informazioni di SOSE in una piattaforma che consentirebbe alle imprese di entrambi i paesi di sviluppare le loro attività commerciali.

- Per quanto riguarda le attività relative agli ISA 2019, a seguito degli interventi avvenuti durante la Commissione degli Esperti del 5 dicembre, SOSE il **17 dicembre 2019** ha proposto all'Agenzia una modifica applicativa al calcolo del coefficiente individuale, per tener conto di quelle situazioni atipiche ove si riscontri un peso eccessivo sulla stima di tale coefficiente concomitante a una situazione di potenziale "crisi" dell'ultimo periodo di imposta identificata in un brusca riduzione del relativo ricavo/compenso. Tale modifica è stata concordata con l'Agenzia e successivamente approvata nella Commissione degli Esperti del 18 febbraio 2020 congiuntamente agli ultimi aggiornamenti territoriali/cicli economici previsti per l'applicazione dei 175 ISA p.i. 2019.



Tutti gli elementi sopra descritti hanno previsto una prima fase di studio e analisi dei dati, con la conseguente ridefinizione dei requisiti e successivo aggiornamento di tutta la documentazione che inglobi le suddette modifiche, ivi incluse le specifiche XML e relative banche dati di test e garanzia. Come concordato, è stato consegnato il 31 gennaio 2020, tutto il materiale necessario per l'aggiornamento sia degli 89 ISA oggetto di evoluzione che dei 86 ISA non oggetto di revisione durante il 2019.

Il 4 marzo 2020 è stato somministrato alle Province e alle Città Metropolitane, delle RSO, il nuovo questionario unico denominato FP20U.

La pubblicazione è stata effettuata sul portale OpenCivitas in attuazione del decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 19 febbraio 2020, pubblicato nella G.U. n. 55 del 4 marzo 2020.

Per quanto riguarda il questionario per i Comuni e le Unioni di comuni delle RSO e della Sicilia, denominato FC50U, la pubblicazione e la somministrazione agli enti è avvenuta a partire dal 28 novembre 2019, data della pubblicazione nella G.U. del decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 22 novembre 2019.

I decreti del Ragioniere Generale dello Stato prevedono che gli enti debbano compilare e inviare telematicamente i questionari alla Vostra Società alla scadenza dei 60 giorni a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ragioniere Generale dello Stato. Agli enti inadempienti vengono applicate le sanzioni previste dall'art. 5 del D.Lgs 26 novembre 2010, n. 216 che prevedono il blocco dei trasferimenti erogati dal Ministero dell'Interno.

In questo ultimo mese, a causa dell'emergenza Covid-19, gli enti locali hanno dovuto modificare le proprie attività e, conseguentemente, hanno chiesto al Governo di spostare alcune scadenze, tra queste anche quelle relative ai questionari FP20U e FC50U.

Il Governo, riconoscendo la fondatezza della richiesta, ha disposto nel D.L. 17 marzo 2020, n. 18, il cosiddetto decreto "Cura Italia", un'apposita norma all'articolo 110, fissando la nuova scadenza a 180 giorni dalla data di pubblicazione dei questionari. Pertanto, a seguito del D.L. 18/2020, i nuovi termini per la compilazione dei questionari sono:

- 27 maggio 2020 per il questionario FC50U che riguarda i Comuni, le Unioni di comuni e le Comunità montane delle RSO e della Regione Sicilia;
- 31 agosto per il questionario FP20U che riguarda le Province e le Città Metropolitane.

I prolungamenti delle scadenze, previste dal D.L. 18/2020, non comporteranno conseguenze negative per la Vostra Società, in quanto le attività di determinazione dei fabbisogni standard, previste dall'Atto esecutivo e dal PAO, prevedono che i fabbisogni standard dei comuni vengano determinati entro luglio 2020, mentre per quanto riguarda le Province e le Città Metropolitane dovranno essere determinati nei primi mesi del 2021. Va anche precisato che per la



determinazione dei fabbisogni standard dei comuni verranno utilizzati i dati raccolti con il questionario FC40U somministrato nel 2018-2019.



15 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione è fortemente condizionata dalla durata dell'emergenza legata al contagio da Covid-19 che avrà senza dubbio riflessi, anche di natura normativa, sulle attività che SOSE è chiamata a svolgere e sui tempi di attuazione.

Al momento, al riguardo, non si possono fare previsioni. Si ritiene, comunque, che proseguiranno le attività relative alla revisione degli ISA, all'attuazione del federalismo fiscale, al supporto alle autorità lituane e alla Consip.

Il perdurare dell'incertezza, sul prosieguo dell'emergenza sanitaria, influenzerà anche le nuove iniziative che SOSE riteneva di poter avviare nel 2020. Tra queste si evidenzia l'avvio di servizi:

- per l'Agenzia delle entrate, tra i quali si segnala il servizio orientato a fornire a soggetti privati e istituzionali, la possibilità di effettuare analisi economiche sulle imprese italiane di medie-piccole dimensioni;
- per il Dipartimento delle Finanze, per il prosieguo nel 2020 delle attività di studio e ricerca in materia tributaria nonché per valutazioni connesse alle ripercussioni economiche della attuale situazione;
- per il mercato, nei limiti previsti dalla normativa per le società "in house", con l'intento sia di valorizzare l'esperienza e le capacità acquisite dalla Società nel campo della valutazione delle imprese e dei loro risultati, con riferimento al settore economico e al territorio in cui operano nel contesto dei molteplici settori economici e territori italiani, sia di arricchire il contenuto informativo della banca dati degli ISA.

Il ricorso alla modalità di lavoro agile, che rappresenta una necessità nell'attuale situazione, continuerà, pur non nell'attuale misura, in modo tale da garantire a una parte dei dipendenti di poter adottare questo strumento. Si tratta di una scelta che la Società aveva già effettuato e avviato e l'esperienza condotta in questo periodo servirà da guida per affinare e implementare le modalità, le forme e la regolamentazione.



16 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il 31 dicembre 2017 è scaduta la Convenzione 2011-2017, n. 16518 del 26 luglio 2011 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento delle Finanze ha disciplinato le modalità del rapporto concessorio intercorrente con SOSE, in conformità all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146 in ordine alla realizzazione degli Studi di Settore nonché di studi e ricerche in materia tributaria, ivi comprese le attività per l'attuazione del federalismo fiscale, demandate a SOSE, tra l'altro, dai decreti legislativi emanati in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42. Nel corso del 2017 si è avviata la procedura per il rinnovo di tale atto, definendo un nuovo testo e includendo, per la prima volta, nella Convenzione stessa, anziché negli atti esecutivi, le tariffe che saranno applicate da SOSE per i profili professionali assegnati alle singole commesse, che saranno oggetto di definizione d'intesa con il Dipartimento delle Finanze.

Nelle more del rinnovo della Convenzione, il Dipartimento delle Finanze, prima della sua scadenza, la cui data era fissata al 31 dicembre 2017, con nota n. 10880 del 19 dicembre 2017, ne ha disposto una proroga con termine alla data di efficacia della nuova Convenzione. Pertanto la Convenzione 2011-2017 continuerà a produrre i suoi effetti fino a quando non sarà rinnovata.

Nel corso del 2019, gli organismi preposti all'emanazione dei richiesti pareri di legge hanno completato il loro compito, pertanto, si ritiene di poter pervenire alla stipula della Convenzione in tempi brevi, tenendo conto della particolare situazione determinata dall'emergenza sanitaria per prevenire il contagio da virus Covid-19.

Tenuto conto di questa proroga, l'Agenzia delle entrate ha preannunciato che, anche per il 2020, si procederà con una proroga dell'attuale Decimo Atto Esecutivo, che avrebbe dovuto cessare i suoi effetti contestualmente alla Convenzione 2011-2017 e che rappresenta la parte più rilevante delle attività svolte da SOSE.

Le situazioni sopradescritte, imminenza della stipula della nuova Convenzione e dell'atto di proroga del Decimo Atto Esecutivo, fanno venir meno le incertezze legate alla continuità aziendale, incertezze che erano state già evidenziate in sede di bilancio dell'esercizio 2018, quando sussisteva soltanto una proroga temporanea e limitata del Decimo Atto Esecutivo.

Nel corso del 2019 l'Agenzia delle entrate ha contestato il mancato rispetto di tempi di lavorazione degli ISA elaborati nel 2018 e la presenza di alcuni errori, richiedendo alla Società il pagamento delle penali previste dal Decimo Atto Esecutivo per violazione dei livelli di servizio adottati per gli Studi di Settore. Sotto un profilo generale, la pretesa dell'Agenzia non può essere condivisa in quanto non tiene conto che l'elaborazione degli ISA costituisce un processo



completamente nuovo, diverso dagli Studi di Settore, con caratteristiche di elevata complessità che richiedono una continua evoluzione tecnica nonché frequenti aggiornamenti e adeguamenti di minore rilevanza, da effettuarsi in costante sinergia tra tutte le parti coinvolte. Pertanto, non appare coerente un'applicazione tal quale dei livelli di servizio previsti per gli Studi di Settore. Sotto un aspetto più specifico, SOSE ha puntualmente confutato i rilievi mossi, pervenendo a valutazioni minime. La procedura adottata dalla Convenzione e dagli atti esecutivi prevede che, qualora l'Agenzia valuti negativamente le controdeduzioni di SOSE, si dia corso a un tentativo di composizione bonaria all'inutile esito del quale è previsto il deferimento, su richiesta della parte più diligente, al Dipartimento delle Finanze, nella sua qualità di terzo, per una valutazione equitativa, vincolante. La Società ha, quindi, ritenuto prudentiale prevedere una apposita posta di rischio per questo evento.

Infine, non si può non considerare la particolare situazione determinata dall'attuale emergenza sanitaria le cui ripercussioni pratiche sull'andamento delle attività non sono tuttavia apprezzabili al momento, tenuto conto che non si possono fare previsioni sulla sua durata.



17 RELAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2019 IN SEGUITO ALLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEI COSTI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA APPLICABILE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La SOSE, inserita nel Conto Economico Consolidato della Pubblica Amministrazione e come previsto dal comma 506, articolo 1, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), è soggetta all'obbligo di applicazione di norme tese al contenimento di alcune tipologie di costi, fissando i limiti e i relativi versamenti delle riduzioni di spesa ad appositi capitoli del Bilancio dello Stato. In seguito alle azioni che la Società ha intrapreso per conseguire gli obiettivi di contenimento dei costi, finalizzati al più vasto fine di riduzione della spesa pubblica, si è proceduto a un esame delle norme in attuazione delle quali devono essere valutati i risparmi di spesa.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle norme applicate e della voce di spesa collegata.

Voci di spesa	Rif. Normativo
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo	<i>Articolo 6, comma 3, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Incarichi di consulenza	<i>Articolo 6, comma 7, D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010</i>
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	<i>Articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese per missioni	<i>Articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese per attività di formazione	<i>Articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché per acquisto di buoni taxi	<i>Articolo 6, comma 14, D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010</i>
Spese di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati	<i>Articolo 2 commi 618 come modificato dall'art. 8, c.1, della L.n. 122/2010 e 623 L. n. 244/2007</i>
Spese per consumi intermedi	<i>Articolo 8, comma 3, D.L. n. 95/2012 conv in L. n. 135/2012</i>
Spese per consumi intermedi	<i>Articolo 50, comma 3, D.L. n. 66/2014 conv. in L. n. 89/2014</i>



Dal monitoraggio effettuato scaturisce la valutazione delle riduzioni di spesa da versare a specifici capitoli del Bilancio dello Stato, come riportato nella seguente tabella.

Voci di spesa	Valore di riferimento	% riduzione	Riduzioni da versare
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo	257.278,00	10%	25.727,80
Incarichi di consulenza	112.980,00	80%	90.384,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	12.091,00	80%	9.672,80
Spese per missioni	77.560,00	50%	38.780,00
Spese per attività di formazione	226.113,00	50%	113.056,50
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi	21.981,00	70%	15.386,70
Spese per consumi intermedi	3.804.941,00	10%	380.494,10
Spese per consumi intermedi	2.931.993,00	5%	146.599,65
Totale			820.101,55

OBIETTIVI GESTIONALI MINIMI (art. 19, comma 5, del D.Lgs n. 175/2016)

Il presente bilancio evidenzia il conseguimento dell'obiettivo minimo di efficientamento previsto dal D.lgs. 175/2016, articolo 19, comma 5. Le disposizioni contenute nel D.lgs. 175/2016 impongono alle amministrazioni pubbliche socie di fissare, con propri provvedimenti, gli obiettivi specifici che, secondo quanto previsto da Provvedimento del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vengono determinati in funzione dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto all'andamento del Valore della produzione. Nel provvedimento sono stati individuati i costi di funzionamento intesi come le spese ricorrenti di carattere ordinario, escluse tutte le componenti di entità o incidenza eccezionali, nonché gli acquisti di beni e servizi per conto delle PP.AA.. Sono stati, pertanto, presi in considerazione i Costi della produzione di cui all'articolo 2425, lettera B) del codice civile, con esclusione:

- ammortamenti e svalutazioni;
- accantonamenti per rischi;
- altri accantonamenti;
- costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori;
- imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione;
- sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria.



Per l'identificazione del Valore della produzione si è fatto riferimento a quanto previsto dall'articolo 2425, lettera A) del codice civile, al netto di eventuali proventi di entità o incidenza eccezionali.

Secondo quanto previsto dalle citate disposizioni l'obiettivo è stato fissato in funzione dell'incidenza dei costi di funzionamento sul Valore della produzione, sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente.

L'obiettivo di efficientamento è stato calcolato utilizzando la seguente formula:

$$\frac{COt}{VPt} \leq \frac{COt-1}{VPt-1} - \frac{COt-1}{VPt-1} * \left[0,005 + \frac{(VPt - VP t-1)/VPt-1}{0,1} * 0,005 \right]$$

Dove:

COt=Costi operativi nell'esercizio t

VPt=Valore della produzione nell'esercizio t

COt-1=Costi operativi nell'esercizio precedente

VPt-1=Valore della produzione nell'esercizio precedente

L'indice obiettivo, come indicato dal Provvedimento, è stato calcolato utilizzando la formula esposta e, per l'esercizio 2019, risulta pari al 79,86%, inferiore rispetto al valore di 80,76%, determinato sulla base delle risultanze del bilancio del precedente esercizio, approvato dalla Assemblea dei soci dell'8 maggio 2019.

Di seguito lo schema di sintesi del calcolo.

<i>valori in euro</i>	Bilancio al 31.12.2018	Bilancio al 31.12.2019
	<i>t-1</i>	<i>t</i>
<i>Valore della produzione</i>	20.943.511	21.163.301
Proventi di entità ed incidenza eccezionali	(346.624)	(817.426)
Valore della produzione al netto dei proventi eccezionali	20.596.887	20.345.875
<i>Costi della produzione</i>	18.893.247	19.617.197
Costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi	(2.259.447)	(3.381.764)
Costi di funzionamento	16.633.800	16.235.433
Indice obiettivo di efficientamento	80,76%	79,80%



Per una maggiore chiarezza espositiva, si evidenzia, nella tabella seguente, il dettaglio dei costi della produzione esclusi dal calcolo degli obiettivi minimi di efficientamento. Per i proventi di entità ed incidenza eccezionali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Importo e natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali" presente nella Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio al 31/12/2019.

<i>dettaglio costi</i>	Bilancio al 31.12.2018	Bilancio al 31.12.2019
	<i>t-1</i>	<i>t</i>
<i>COSTI DELLA PRODUZIONE</i>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	73.159	87.668
<i>di cui costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>		
7) per servizi	2.593.008	2.651.686
<i>di cui costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>		
8) per godimento di beni di terzi	1.310.747	1.662.991
<i>di cui costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>		(100.000)
9) per il personale	12.611.056	11.860.515
10) Ammortamenti e svalutazioni	443.401	467.116
<i>di cui costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>	(443.401)	(467.116)
12) Accantonamenti per rischi	1.800.000	2.737.497
<i>di cui costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>	(1.800.000)	(2.737.497)
14) Oneri diversi di gestione	61.876	149.724
<i>di cui costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>	(16.048)	(77.151)
<i>Totale Costi della produzione</i>	18.893.247	19.617.197
<i>Totale costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi</i>	(2.259.449)	(3.381.764)
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	16.633.798	16.235.433

Si sottolinea, infine, che i costi esclusi per il calcolo degli obiettivi minimi, classificati nella voce "costi per godimento di beni di terzi", afferiscono alle spese sostenute dalla Società per interventi di adeguamento dei luoghi di lavoro, in ottemperanza alle normative vigenti sullo smart working.

Dalla voce "oneri diversi di gestione", invece, sono stati esclusi, per il calcolo degli obiettivi minimi di efficientamento, per € 71.228, le imposte indirette, tasse e contributi e, per la parte residua, le sopravvenienze passive.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2019

Analisi dei risultati reddituali

L'andamento della gestione reddituale ha registrato, nel 2019, un risultato netto pari a € 451.759, in flessione rispetto all'esercizio precedente in cui si evidenziava un utile di € 1.139.529.

Il decremento del risultato netto dell'esercizio è essenzialmente attribuibile alla crescita del 1% circa del Valore della produzione, inferiore all'aumento del 3,8% circa dei Costi della produzione, che passano dai € 18.893.247 del 2018 ai € 19.617.197 del 2019. Le dinamiche di crescita delle componenti positive e negative di reddito hanno comportato una flessione di € 504.161 della Differenza tra il Valore e i Costi della produzione, che nel 2019 si attesta a € 1.546.105, contro il valore di € 2.050.264 dell'esercizio precedente.

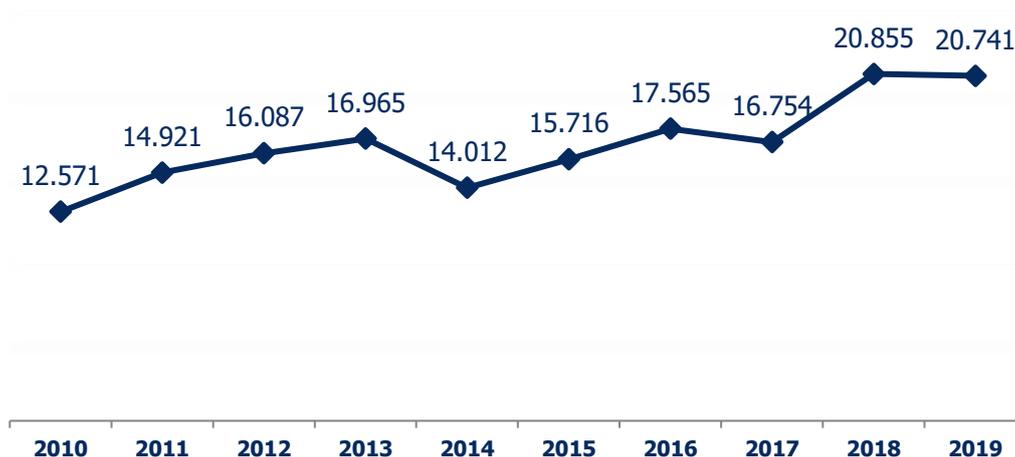
La crescita del Valore della produzione riflette l'incremento dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni, che passano dai € 18.154.802 del 2018 ai € 20.560.895 dell'esercizio in corso e sono rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni eseguite a favore di clienti istituzionali. Tale incremento risulta bilanciato dalle Variazioni dei lavori in corso su ordinazione rilevate al 31/12/2019 a fronte delle attività di elaborazione degli Indicatori Sintetici di Affidabilità ancora in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a € 180.046.

I Costi della produzione, componenti negative del reddito, sono aumentati del 3,8%. Tale incremento deriva essenzialmente dai maggiori costi per godimento di beni di terzi e dagli accantonamenti ai Fondi rischi specifici al fine di fronteggiare i rischi derivanti dalla revisione degli ISA 2019, dal mancato rispetto delle disposizioni contrattuali previste dagli atti con gli Enti committenti e dai rischi connessi ai rapporti con i dipendenti. Nel 2019, inoltre, si assiste a una flessione di € 750.541 del costo per il personale, derivante dalle uscite avvenute nel corso dell'esercizio e dalle rettifiche agli stanziamenti 2018 per le politiche di gestione del personale legate ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, eccedenti quanto effettivamente erogato nel 2019.



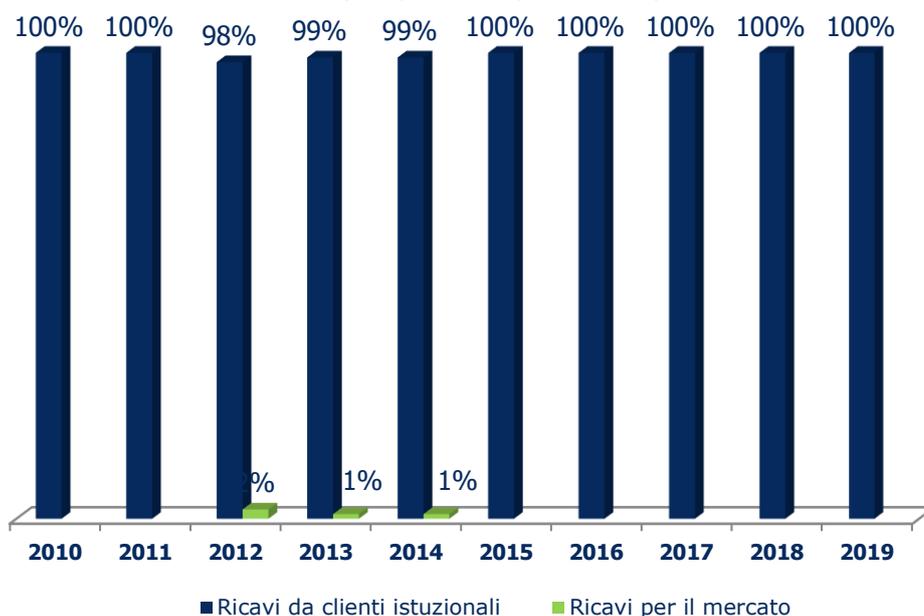
Dall'analisi delle componenti positive emerge che nel periodo 2010-2019 il loro valore è cresciuto del 65% secondo l'andamento di seguito rappresentato.

Andamento ricavi e della variazione dei lavori in corso su ordinazione
(valori in € migliaia)



L'attività della Società è rivolta in gran parte a clienti istituzionali; nel 2019, infatti, non si rilevano Ricavi derivanti da prodotti e servizi per la valutazione rivolti al mercato. Per completezza di analisi, si riporta, nel grafico sottostante, la composizione dei Ricavi e della Variazione dei lavori in corso su ordinazione nel periodo 2010-2019.

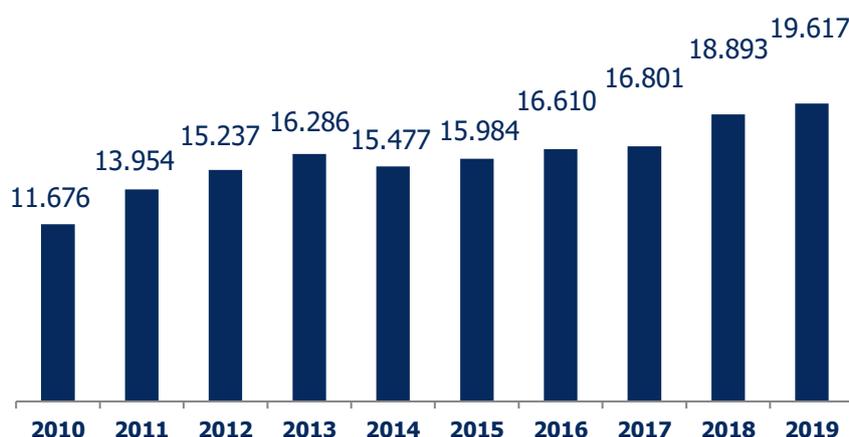
Composizione ricavi
(composizione percentuale)





Stessa tendenza in aumento è riscontrabile nelle componenti negative di reddito, escluse le componenti straordinarie e finanziarie, che nel periodo 2010-2019 sono cresciute del 68%. L'andamento è di seguito rappresentato.

Andamento dei costi (valore in € migliaia)



Nell'ambito delle componenti negative di reddito, sono stati identificati tre grandi raggruppamenti di costo: costo per il personale, costi per consumi di materie e servizi esterni e ammortamenti e accantonamenti. Confrontando le diverse annualità, si comprendono le cause che hanno portato all'incremento di tali costi negli ultimi esercizi; in particolare, si evidenzia la forte preponderanza dei costi per il personale così come risulta evidente dalla sintesi di seguito esposta.





Analisi della struttura patrimoniale

Il capitale investito risulta pari a € 36.606.468 in aumento di € 780.454 rispetto al valore registrato nel 2018. Da un'analisi più approfondita delle componenti che hanno determinato questo incremento, si può osservare come nel 2019, vi è stata una crescita delle Immobilizzazioni del 42%, mentre, nel Circolante, l'incremento registrato dai Ratei e Risconti attivi e dalle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni è stato compensato dalla flessione delle disponibilità liquide che passano dai € 15.489.020 del 2018 ai € 11.918.565 del 2019.

Dalla lettura della *Tavola per l'analisi dei risultati patrimoniali e finanziari* è evidente che permane la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, infatti:

- il capitale investito in Azienda è composto per circa il 96% da impieghi dell'attivo corrente e per la restante quota in attivo immobilizzato;
- il grado di copertura degli investimenti fissi con capitale proprio evidenzia omogeneità tra impieghi e fonti di finanziamento riguardo al tempo di permanenza in Azienda; infatti il margine primario di struttura è positivo e pari a € 4.001.543;
- il grado di indebitamento della Società, che misura il grado di dipendenza dell'Azienda dal capitale di terzi, scende al 18,10%. Si segnala, inoltre, che non sussistono debiti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine.

L'incremento complessivo, pari al 4% circa, del capitale di finanziamento è attribuibile, invece, all'incremento del 16% delle passività consolidate, derivante dal maggior valore dei Fondi per rischi e oneri in parte compensati dalla flessione del Fondo TFR. Si segnala, infine, una leggera contrazione del Passivo corrente che, nel 2019, scende a € 15.130.670, contro i € 16.129.995 del 2018.

Analisi della struttura finanziaria

Il valore del Capitale Circolante Netto, pari a € 19.874.969, ha registrato una variazione in aumento di € 1.307.476 rispetto al 2018. Tale incremento è attribuibile all'effetto combinato dei movimenti economici di diversa entità rilevati nelle voci attive e passive che compongono Capitale Circolante Netto: incremento degli altri crediti, delle altre attività finanziarie non immobilizzate e dei Ratei e Risconti attivi nonché la flessione del 6% circa delle passività correnti rispetto ai valori registrati al 31/12/2018.



TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Conto Economico a Valore Aggiunto (valori in €)	2018	%	2019	%
Valore della produzione	20.596.888		20.763.301	
(Consumi di materie e servizi esterni)	(4.038.791)	(20%)	(4.552.069)	(22%)
VALORE AGGIUNTO	16.558.097		16.211.232	
(Costo del personale)	(12.611.056)	(61%)	(11.860.516)	(57%)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	3.947.041		4.350.716	
(Ammortamenti e accantonamenti)	(2.243.401)	(11%)	(3.204.612)	(15%)
Margine Operativo Netto (MON)	1.703.640		1.146.104	
+ Proventi gestione finanziaria	256.945	1%	93.575	0%
Risultato ante Oneri finanziari (EBIT)	1.960.585		1.239.679	
(Oneri finanziari)	(80)	(0%)	(19.058)	(0%)
+ Proventi straordinari	346.624	2%	400.000	2%
(Oneri straordinari)		0%		0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.307.129		1.620.621	
(Imposte dell'esercizio)	(1.167.600)	(6%)	(1.168.862)	(6%)
RISULTATO NETTO	1.139.529	6%	451.759	2%

L'aumento del Valore della produzione, accompagnato da un incremento più che proporzionale dei Consumi di materie e servizi esterni e da una minore incidenza del Costo del personale, determina un Margine Operativo Lordo pari a € 4.350.716, in aumento di € 403.675 rispetto al precedente esercizio. Il Risultato Ante Imposte, raggiungendo un valore di € 1.620.621, viene in parte abbattuto dall'elevata incidenza dell'imposte dell'esercizio che contribuiscono al raggiungimento di risultato netto 2019 di € 451.759.


TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI (valori in €)

Attivo	2018	2019	Diff. 19 vs '18	Passivo	2018	2019	Diff. 19 vs '18
	b	b	(b-a)/a		b	b	(b-a)/a
Immobilizzazioni				Mezzi propri			
Immobilizzazioni immateriali	395.244	664.673	68%	Capitale sociale (interamente versato)	3.915.000	3.915.000	0%
Immobilizzazioni materiali	451.837	647.189	43%	Riserve e risultati a nuovo	916.185	1.235.613	35%
Immobilizzazioni finanziarie	281.446	288.967	3%	Utile d'esercizio	1.139.529	451.759	(60%)
A) Totale immobilizzazioni	1.128.527	1.600.829	42%	C) Totale mezzi propri	5.970.714	5.602.372	(6%)
Attivo corrente				Passivo consolidato			
Rimanenze	13.869.401	14.049.448	1%	Fondo per rischi ed oneri	13.396.000	15.593.297	16%
Crediti commerciali	1.693.623	1.136.405	(33%)	Fondo TFR	329.306	280.130	(15%)
Altre crediti	82.921	529.695	539%	E) Totale passivo consolidato	13.725.306	15.873.426	16%
Attività finanziarie	2.879.958	5.227.681	82%	Passivo corrente			
Disponibilità liquide	15.489.020	11.918.565	(23%)	Debiti commerciali	12.304.334	12.138.663	(1%)
Ratei e risconti attivi	682.565	2.143.845	214%	Altre passività	3.825.661	2.992.007	(22%)
B) Totale attivo corrente	34.697.488	35.005.639	1%	D) Totale passivo corrente	16.129.995	15.130.670	(6%)
Totale capitale investito	35.826.015	36.606.468	2%	Totale capitale di finanziamento	35.826.015	36.606.468	2%

Struttura patrimoniale

<i>Indice di composizione degli impieghi</i>		
Indice di elasticità	96,8%	95,6%
Indice di rigidità	3,2%	4,4%
<i>Indici di solidità</i>		
Margine primario di struttura	4.842.187	4.001.543
Margine secondario di struttura	18.567.493	19.874.969
Indice di indebitamento	20,0%	18,1%

Struttura finanziaria

Capitale circolante netto (B-D)	18.567.493	19.874.969
Indice di disponibilità (B/D)	215%	231%



STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Ai sensi di quanto previsto dall'ex art.6, comma 4, D.Lgs. 175/2016, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- *solidità*: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- *liquidità*: l'analisi ha a oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- *redditività*: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, la remunerazione del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale sulla base degli indici e margini di bilancio indicati nella tabella seguente.



	2019	2018	2017	2016
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	5.825.521	6.698.092	4.794.050	15.357.819
Margine primario di struttura	4.001.543	4.842.187	3.986.003	4.155.423
Margine di disponibilità	19.874.969	20.567.493	15.963.181	15.357.819
Indici				
Indice di liquidità	138,50%	141,53%	155,79%	466,06%
Indice di disponibilità	231,00%	215,00%	286,00%	466,00%
Indice di copertura primario	349,97%	529,07%	521,36%	421,00%
Indipendenza finanziaria	15,30%	16,67%	19,34%	26,14%
Indice di indebitamento	18,00%	20,00%	24,00%	35,00%
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	4.350.716	3.947.041	1.972.921	3.412.428
Risultato operativo	1.146.104	1.703.640	253.538	976.552
Indici				
Return on Equity (ROE)	8,06%	19,09%	2,15%	12,03%
Return on Investment (ROI)	3,13%	4,76%	0,99%	4,68%
Return on sales (ROS)	5,52%	8,27%	4,54%	5,56%
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	56,72%	57,49%	66,85%	84,36%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	5.351.936	4.893.531	2.361.913	3.218.834
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	4.804.861	8.669.843	253.871	1.782.126
Rapporto tra PFN a breve termine / MOL	3,94	4,65	5,33	3,33
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,44%	0,00%	6,13%	7,38%



Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	2020
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	14,22

Il DSCR, indicatore che analizza in modo "dinamico" e prospettico la capacità di rimborso del debito dell'Azienda e la conseguente sostenibilità del debito in relazione anche ai piani di sviluppo aziendali, presenta un valore prospettico di 14,22. Tale indicatore, pertanto, mostra la piena capacità dell'Azienda di fronteggiare, con i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, gli impegni finanziari che verranno assunti. Non si evidenziano, pertanto, situazioni di tensione finanziaria. Si sottolinea, infine, che l'Azienda non ha contratto debiti finanziari di breve e medio/lungo periodo.



Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di € 451.759,00 come segue:

- a) quanto a € 22.588,00 a riserva legale;
- b) quanto a € 429.171,00 secondo le determinazioni che al riguardo assumerà l'Assemblea anche con riferimento a quanto disposto dal comma 506 dell'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

**Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione**

Antonio Dorrello
(Firmato digitalmente)

**Il Responsabile della redazione della
documentazione contabile**

Carlo Veturi
(Firmato digitalmente)



Parte II

Bilancio d'esercizio 2019

BILANCIO D'ESERCIZIO

ATTIVITÀ.....	87
PASSIVITÀ.....	88
CONTO ECONOMICO.....	89
RENDICONTO FINANZIARIO.....	90
NOTA INTEGRATIVA.....	91

Attività	31.12.2018	31.12.2019
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	395.244	660.138
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		4.535
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
<i>Totale Immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>395.244</i>	<i>664.673</i>
<i>II - Materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	17.790	14.093
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	434.047	633.096
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
<i>Totale Immobilizzazioni Materiali</i>	<i>451.837</i>	<i>647.188</i>
<i>III - Finanziarie</i>		
2) Crediti		
d bis) verso terzi	281.446	288.967
3) Altri titoli		
<i>Totale Immobilizzazioni Finanziarie</i>	<i>281.446</i>	<i>288.967</i>
Totale immobilizzazioni (B)	1.128.527	1.600.828
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze:</i>		
3) lavori in corso su ordinazione	13.869.401	14.049.448
<i>Totale Rimanenze</i>	<i>13.869.401</i>	<i>14.049.448</i>
<i>II - Crediti:</i>		
1) verso clienti	1.693.623	1.136.405
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis) crediti tributari	3.905	157.071
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 ter) imposte anticipate	30.182	35.195
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater) verso altri	48.834	337.430
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
<i>Totale Crediti</i>	<i>1.776.544</i>	<i>1.666.101</i>
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
6) altri titoli	2.879.958	5.227.681
<i>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>2.879.958</i>	<i>5.227.681</i>
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	15.488.020	11.918.018
2) assegni		
3) denaro e valori in cassa	1.000	547
<i>Totale Disponibilità Liquide</i>	<i>15.489.020</i>	<i>11.918.565</i>
Totale attivo circolante (C)	34.014.923	32.861.795
D) Ratei e risconti		
1) ratei attivi	3.832	1.214.594
2) risconti attivi	678.733	929.251
3) disaggio su prestiti		
Totale ratei e risconti (D)	682.565	2.143.845
Totale attività	35.826.015	36.606.468

Passività	31.12.2018	31.12.2019
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.915.000	3.915.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	191.618	248.594
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve	724.567	987.019
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) esercizio	1.139.529	451.759
Totale patrimonio netto (A)	5.970.714	5.602.372
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte differite		
3) altri	13.396.000	15.593.297
Totale fondi per rischi e oneri (B)	13.396.000	15.593.297
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	329.306	280.130
D) Debiti		
6) acconti	11.690.335	10.994.339
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
7) debiti verso fornitori	613.999	1.144.324
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) debiti tributari	1.025.204	403.471
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	1.083.550	1.035.343
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) altri debiti	1.711.775	1.552.056
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti (D)	16.124.863	15.129.533
E) Ratei e risconti		
1) ratei passivi	5.132	1.137
2) risconti passivi		
Totale ratei e risconti (E)	5.132	1.137
Totale patrimonio, fondi e passività	35.826.015	36.606.468

Conto Economico	31.12.2018	31.12.2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.154.802	20.560.895
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	2.700.270	180.046
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	57.359	422.360
5) contributi in conto esercizio	31.080	
Totale Valore della produzione (A)	20.943.511	21.163.301
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(73.159)	(87.668)
7) per servizi	(2.593.008)	(2.651.686)
8) per godimento di beni di terzi	(1.310.747)	(1.662.991)
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	(9.126.462)	(8.467.253)
b) oneri sociali	(2.712.023)	(2.538.041)
c) trattamento di fine rapporto	(599.866)	(601.219)
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	(172.705)	(254.002)
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(312.225)	(283.887)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(131.176)	(183.229)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
12) accantonamenti per rischi	(1.800.000)	(2.737.497)
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione		(149.724)
a) minusvalenze di natura non finanziaria		
b) sopravvenienze ed insussistenze passive		(5.924)
c) Imposte indirette, tasse e contributi	(16.047)	(71.228)
d) costi e oneri diversi di natura non finanziaria	(45.829)	(72.572)
Totale costi della produzione (B)	(18.893.247)	(19.617.197)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.050.264	1.546.105
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari (non da partecipaz.):		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	790	2.228
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	256.155	85.661
d) proventi diversi dai precedenti:		5.686
4) da altri		
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
e) verso altri	(80)	
17-bis) Utile e perdite su cambi		
Differenza tra proventi e oneri finanziari (C)	256.865	93.575
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) Svalutazioni:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		(19.058)
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie		(19.058)
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	2.307.129	1.620.622
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:	(1.167.600)	(1.168.862)
23) Risultato d'esercizio	1.139.529	451.759

Rendiconto finanziario	2018	2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.139.529	451.759
Imposte sul reddito	1.167.600	1.168.862
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(256.865)	(93.575)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.050.264	1.527.046
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel ccn</i>		
Accantonamento ai fondi	2.399.866	3.338.716
Ammortamenti delle immobilizzazioni	443.401	467.116
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività di strumenti finanziari che non comportano movimentazione monetaria		19.058
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>2.843.267</i>	<i>3.824.890</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	4.893.531	5.351.936
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(2.700.270)	(180.046)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(255.288)	557.218
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	166.156	530.325
Decremento/(incremento) dei risconti attivi	(200.500)	(250.518)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(2.928)	(3.995)
Decremento/(incremento) dei altri crediti	33.495	(312.266)
Incremento/(decremento) di altri debiti	6.735.647	(887.793)
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>3.776.312</i>	<i>(547.075)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	8.669.843	4.804.861
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	256.075	91.347
(Imposte sul reddito pagate)	64.607	(1.941.233)
Decremento/(incremento) dei ratei attivi	210.452	(1.210.762)
Utilizzo dei fondi	(624.323)	(1.190.595)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(93.189)</i>	<i>(4.251.243)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	8.576.654	553.618
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(238.357)	(384.507)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni materiali		
Prezzo di realizzo di disinvestimenti		
(Incremento)/decremento dei crediti per disinvestimenti		5.925
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(359.786)	(553.316)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni immateriali		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(27.000)	(5.292)
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(261.058)	(2.366.781)
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(886.201)	(3.303.971)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi versati al Bilancio dello Stato	(100.813)	(820.102)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(100.813)	(820.102)
Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.589.640	(3.570.455)
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2019	15.489.020	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019		11.918.565

**Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione**

Antonio Dorrello
(Firmato digitalmente)

**Il Responsabile della redazione della
documentazione contabile**

Carlo Veturi
(Firmato digitalmente)

NOTA INTEGRATIVA

Premesse

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha affrontato la revisione dei primi 89 Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA): lo strumento che, in armonia con le previsioni recate dall'articolo 9 bis del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha sostituito, a partire dal periodo di imposta 2018, quello degli Studi di Settore. La metodologia applicata, basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, ha seguito le innovazioni introdotte per la realizzazione dei primi 175 ISA elaborati negli esercizi 2017-2018.

Ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018 e, al fine di assicurare a tutti i contribuenti un trattamento fiscale uniforme, i primi 70 ISA elaborati nel 2017 e gli ISA elaborati nel 2018 sono stati applicati per la prima volta nel 2019. Gli 89 ISA sottoposti a revisione nel corrente esercizio troveranno, invece, applicazione per il periodo di imposta 2019. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 31 gennaio 2020 sono stati, inoltre, approvati i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli ISA, da utilizzare per il periodo di imposta 2019, e individuate le modalità per l'acquisizione degli ulteriori dati necessari ai fini dell'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale per lo stesso periodo di imposta. Con il successivo Provvedimento del 14 febbraio 2020 si è, inoltre, proceduto all'approvazione delle specifiche tecniche e dei controlli per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale per il p.i. 2019. Gli 89 ISA 2019 sono stati, infine, definitivamente approvati dalla Commissione degli Esperti del 18 febbraio 2020. Nel corso dell'esercizio sono, inoltre, proseguite le attività di studio e ricerca in materia tributaria, sulla base di quanto previsto dal XIV Atto Esecutivo stipulato con il Dipartimento delle Finanze, e le attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dagli enti territoriali, in virtù delle specifiche contrattuali definite nel XV Atto Esecutivo, stipulato nel 2019 con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nel 2019, inoltre, sono state svolte parte delle attività previste dall'accordo SRSS/S2018/028 con la Commissione Europea in tema di "Municipal Debt Restructuring and Asset Management Facility" che, secondo quanto riportato dall'Emendamento n. 1 del 15 ottobre 2019, avrà scadenza ad agosto 2020. L'attività, oggetto del presente accordo, è basata sulla collaborazione con l'Ufficio del Primo Ministro della Lituania nella definizione e implementazione di una serie di strumenti di valutazione della sostenibilità di lungo periodo della struttura finanziaria degli enti locali lituani.

Nella parte conclusiva dell'anno, infine, è stato siglato il contratto con la Consip S.p.A. che prevede la fornitura da parte di SOSE S.p.A. di servizi di supporto metodologico e analisi di mercato economico-statistica per la definizione di requisiti di capacità economico-finanziaria per la partecipazione alle gare. Nel 2019, infatti, sono state concluse le attività svolte a favore di Consip S.p.A. e relative alla definizione dello Score di Solidità Economico-Finanziaria (SSEF) per la procedura di gara "Facility Management Grandi Immobili".

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è rappresentato da stato patrimoniale, conto economico, dalla presente nota integrativa e dal rendiconto finanziario, nella forma dettata dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 come novellato dal D.Lgs. del 17 gennaio 2003, n. 6 e successivamente dal D.Lgs. del 18 agosto 2015, n. 139.

Nella redazione del bilancio sono stati adottati i principi previsti dal codice civile. Il presente bilancio è stato, pertanto, redatto secondo prudenza, nella prospettiva della continuazione delle attività, secondo una rappresentazione sostanziale, nel rispetto del principio della competenza e assicurando continuità dei criteri di valutazione e la comparabilità nel tempo. E' stato, inoltre, considerato il principio della rilevanza, secondo cui la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è giudicata nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa.

Nel dare attuazione ai citati principi, essi sono stati integrati e interpretati alla luce dei postulati enunciati dall'OIC 11 nella versione recentemente aggiornata. In particolare:

Principio della prudenza (art. 2423-bis c.c., comma 1): la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza; si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Principio della continuità aziendale (art. 2423-bis c.c., comma 1): la valutazione delle voci deve essere fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante.

Principio della rappresentazione sostanziale (art. 2423-bis c.c., comma 1): la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Principio della competenza (art. 2423-bis c.c., comma 1): si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Principio della costanza nei criteri di valutazione (art. 2423-bis c.c., comma 1): i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro; ciò permette, inoltre, di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi.

Principio della rilevanza (art. 2423-bis c.c., comma 1): un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari di bilancio sulla base dell'informazione in esso presenti. La

rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è giudicata nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa.

Principio della comparabilità (art. 2423-ter., comma 5): per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa.

Tali principi sono interpretati e integrati secondo quanto previsto dai Principi Contabili emessi nel dicembre 2016, aggiornati con gli emendamenti pubblicati in data 29 dicembre 2017 e in data 28 gennaio 2019, direttamente dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) previo parere dell'Agenzia dell'entrate, della Banca d'Italia, dalla CONSOB e dai Ministeri competenti. Con espresso riferimento all'applicazione di questi ultimi si precisa che non sono emersi effetti rilevanti.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 e seguenti del c.c.. Essi non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio, ispirata ai criteri generali di prudenza, chiarezza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività fissati dall'art. 2423 c.c. e seguenti, ha condotto a una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e del risultato dell'esercizio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso incompatibile, nella redazione del bilancio, l'applicazione di disposizioni civilistiche con la pre-citata rappresentazione veritiera e corretta e quindi non si è fatto ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423, comma 5, del c.c..

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente tenendo conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, così come previsti dall'art. 2426 c.c., sono di seguito indicati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

In particolare:

- i costi di costituzione e di impianto sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati ad un'aliquota del 20%;
- i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono rappresentati dai costi per l'acquisto del software e del logo aziendale e sono ammortizzati con un'aliquota annua del 33,33%;
- le miglorie su beni di terzi, rappresentate dai costi sostenuti nei precedenti esercizi per l'adeguamento funzionale dell'immobile condotto in locazione, risultano completamente ammortizzate al 31 dicembre 2018.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

In attuazione dell'OIC 9, è stato valutato il valore di mercato attribuibile alle attività immateriali della Società e non si è ritenuto di dover procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

In attuazione dell'OIC 9, è stato valutato il valore di mercato attribuibile alle attività materiali della Società e non si è ritenuto necessario procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce Immobilizzazioni finanziarie include le somme versate a titolo di cauzione al locatore dell'immobile in cui ha sede la Società; esse sono state versate a titolo di garanzia e permarranno nelle disponibilità del locatore per tutta la durata del contratto, rinnovato nel corso dell'esercizio per un periodo di sei anni, con nuova scadenza fissata al 30 giugno 2025.

Nella valorizzazione delle Immobilizzazioni finanziarie non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, in virtù di quanto disposto dall'art. 12 del D.Lgs. 139/2015, che permette di non applicare il succitato criterio "alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio" al 01/01/2016.

Il valore è stato, pertanto, espresso in continuità con i precedenti esercizi, al valore nominale al lordo degli interessi maturati annualmente dall'esercizio 2005.

RIMANENZE

La voce Rimanenze di Lavori in corso su ordinazione accoglie il valore delle attività eseguite a favore dell'Agenzia delle entrate per la realizzazione degli 89 Indici Sintetici di Affidabilità e dei correlati rapporti informativi in corso di realizzazione al 31/12/2019.

Le attività, che alla data di chiusura del bilancio risultavano non ancora completate, sono state, pertanto, valorizzate, nel rispetto del principio contabile nazionale OIC 23, sulla base del criterio della percentuale di completamento con il metodo delle ore lavorate.

CREDITI E DEBITI

I principi contabili nazionali OIC 15 ed OIC 19 stabiliscono, in un'ottica di semplificazione, che il principio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti e, generalmente, ciò accade se i crediti o debiti sono a breve durata, brevità che si presume per scadenze entro i 12 mesi; se i costi di transizione, le commissioni pagate tra le parti sono di scarso rilievo; se ogni altra differenza tra valore iniziale e valore di scadenza non è rilevante.

Alla luce di quanto sopra riferito consegue che:

- i crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo che, tenendo in considerazione la particolare natura dell'attività svolta, coincide con il loro valore nominale. Non si è reso necessario procedere, mediante la costituzione di apposito fondo, ad alcuna svalutazione. Inoltre i crediti sono stati evidenziati nell'attivo circolante dello stato patrimoniale e risultano tutti incassabili entro l'anno;
- i debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Non sono rilevati né debiti né crediti con durata residua superiore a 5 anni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I titoli BTP Italia sono stati acquistati nel corso del 2019 in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012 che ha deciso l'investimento in soli titoli del debito pubblico delle disponibilità finanziarie della Società al fine di ottimizzarne e massimizzarne il rendimento; la prima rilevazione contabile è stata effettuata al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori.

I titoli rivenduti nel corso dello stesso anno sono stati contabilizzati al prezzo di cessione comprensivo dei costi accessori.

Al 31/12/2019 i titoli sono stati rilevati al minor valore tra il costo di acquisto e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato in attuazione dell'OIC 20; in applicazione dello stesso OIC, sono stati iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in virtù della loro destinazione a non permanere durevolmente nel patrimonio dell'Azienda. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di tali titoli, corrispondenti alla differenza tra il costo di acquisto e il prezzo di cessione, hanno concorso al reddito dell'esercizio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riferiscono ai valori monetari in cassa o presso istituti bancari.

RATEI E RISCONTI

I Ratei e i risconti si riferiscono a ricavi e costi la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione finanziaria. Secondo quanto disposto dall'OIC 18, l'importo dei Ratei e dei risconti è stato determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza.

La loro determinazione è avvenuta nel rigoroso rispetto dei criteri di competenza economica sulla base dell'art. 2424 bis c.c., comma 6. Per la loro valorizzazione è stato applicato il criterio del tempo fisico previsto dall'OIC 18.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Sono costituiti dal fondo per imposte differite e dai fondi per rischi specifici.

Il fondo imposte differite evidenzia gli effetti della fiscalità differita.

I fondi per rischi specifici sono stati determinati considerando il probabile rischio per la responsabilità civile a carico dell'Azienda sia relativamente ai servizi resi dall'Azienda sia relativamente ai rapporti con i dipendenti.

In particolare sono stati considerati:

- i rischi connessi agli Studi di Settore per fronteggiare gli effetti derivanti dalle azioni di accertamento poste in essere dall'Amministrazione finanziaria per verificare la posizione fiscale del contribuente;
- i rischi connessi alla determinazione e monitoraggio dei fabbisogni standard, i potenziali contenziosi con gli Enti locali che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero promuovere azioni risarcitorie contro la SOSE per i danni subiti a causa del blocco dei trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno;
- i rischi connessi all'elaborazione ed entrata in vigore degli Indici Sintetici di Affidabilità;
- i rischi derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni contrattuali da applicarsi con gli Enti committenti;
- i rischi connessi ai rapporti con i dipendenti.

TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO

Rappresenta l'effettivo debito maturato in data antecedente al 31 dicembre 2006 verso i dipendenti in conformità alle disposizioni dell'art. 2120 del c.c. e dei contratti di lavoro vigenti; infatti la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006) ha previsto l'anticipo al 1 gennaio 2007 della riforma della previdenza complementare e l'istituzione presso l'INPS di un

apposito fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto; i datori di lavoro con almeno 50 dipendenti sono tenuti a trasferire all'apposito fondo TFR gestito dall'INPS, il 100% del TFR maturando dal 1 gennaio 2007 e non destinato alla previdenza complementare.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio inclusa la relativa rivalutazione, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del principio della competenza.

In particolare nella determinazione dei ricavi sono state considerate le prestazioni eseguite nel corso del 2019, in esecuzione del piano di lavoro concordato con i clienti, anche se saranno fatturate nell'esercizio successivo per specifiche disposizioni contrattuali.

I principali rapporti contrattuali sono stati definiti dalla proroga al 31 dicembre 2019 del X Atto Esecutivo con l'Agenzia delle entrate, dal XV Atto Esecutivo con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, dal XIV Atto Esecutivo con il Dipartimento delle Finanze, dal contratto stipulato con Consip S.p.A. per la fornitura di servizi di supporto metodologico e analisi di mercato per la definizione di requisiti per la partecipazione alle gare e dall'attuazione dell'Accordo SRSS/2018/028, considerato l'Emendamento n. 1 del 15 ottobre 2019, con la Commissione Europea in tema di "Municipal Debt Restructuring and Asset Management Facility".

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, esse rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte correnti, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte pagate anticipatamente in relazione alle variazioni fiscali rilevate in dichiarazione dei redditi che comportano un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Dirigenti	5	5	0
Impiegati	157	153	-4
Totale	162	158	-4

Nel corso dell'anno ci sono state, inoltre, due nuove assunzioni e sei cessazioni.

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore metalmeccanico.

Operazioni con parti correlate

Con il XV Atto Esecutivo stipulato con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la Società continua a dare esecuzione alle attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dagli enti territoriali. I corrispettivi 2019, fissati dal presente Atto stipulato nell'esercizio in corso, ammontano a complessivi € 3.000.000 IVA inclusa.

I rapporti contrattuali 2019 con il Dipartimento delle Finanze, invece, sono stati regolati dal XIV Atto Esecutivo con scadenza settembre 2019. Con tale Atto, avente a oggetto uno studio in materia tributaria concernente le imposte e i contributi delle imprese, sono state contrattualizzate risorse per complessivi € 600.000 IVA inclusa, di cui € 300.000 IVA inclusa, relative al 2019.

Per l'anno 2019, sono stati, inoltre, considerati i ricavi riconosciuti alla SOSE S.p.A. per lo svolgimento delle attività previste in attuazione dell'Accordo SRSS/S2018/028 con la Commissione Europea in tema di "Municipal Debt Restructuring And Asset Management Facility" considerato l'Emendamento n. 1 del 15 ottobre 2019 che ha posticipato la scadenza ad agosto 2020 e innalzato l'ammontare massimo della sovvenzione, erogata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato quale "coordinatore" dell'Accordo, a complessivi € 465.460 euro. Come previsto dal Memorandum, sottoscritto con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per l'attuazione del predetto Accordo, la Società ha ricevuto nel mese di settembre 2019 la somma di € 200.230,17 a titolo di anticipazione finanziaria. L'attività del presente Atto è basata, infine, sulla collaborazione con l'Ufficio del Primo Ministro della Lituania nella definizione e implementazione di una serie di strumenti di valutazione della sostenibilità di lungo periodo della struttura finanziaria degli enti locali lituani.

Nel corso del 2019, inoltre, è stato stipulato il contratto con Consip S.p.A. che prevede la fornitura da parte di SOSE S.p.A. di servizi di supporto metodologico e analisi di mercato economico-statistica per la definizione di requisiti di capacità economico-finanziaria per la

partecipazione alle gare. Il corrispettivo, al netto dell'IVA, riconosciuto per le attività svolte nell'ultimo trimestre 2019 è pari a € 51.870. Si evidenzia, inoltre, un debito di € 2.011, quale contributo, in attuazione dell'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 1 dicembre 2009, n. 177, da corrispondere a Consip, ai sensi dell'art. 4, comma 3-quarter, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in L. 7 agosto 2012, n. 135.

Non esistono crediti che sono stati dati in garanzia di debiti o impegni della Società. I crediti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale non essendo richiesta alcuna svalutazione; la loro durata inferiore ai 12 mesi rende irrilevante l'applicazione del principio del costo ammortizzato previsto dall'OIC 15.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentati da obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. Non sussistono, inoltre, garanzie personali o reali prestate dalla Società non risultanti dallo stato patrimoniale ovvero garanzie rilasciate dalla Società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Non sussistono, infine, passività potenziali non iscritte in bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni riguardano esclusivamente costi a utilità differita.

I) Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2019	€	664.673
Saldo al 31.12.2018	€	<u>395.244</u>
Variazioni	€	269.429

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Ammortamento 2019	Valore 31.12.2019
1) Impianto e ampliamento (20%)					
2) Ricerca e sviluppo					
3) Diritti brevetti industriali: - Software (33,33%)	395.244	548.662		(283.768)	660.138
4) Concessioni, licenze, marchi: - Licenze software (33,33%) - Logo Aziendali (33,33%)		4.654		(119)	4.535
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti					
7) Altre					
Totale immobilizzazioni immateriali	395.244	553.316	0	(283.887)	664.673

L'incremento di € 548.662 della voce "Diritti brevetti industriali" è attribuibile agli acquisti, effettuati nel corso dell'esercizio, di software necessari allo svolgimento dell'attività aziendale. Nel corso dell'esercizio si incrementa altresì la voce "Logo aziendali" per € 4.654.

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Non sono state operate nel corso del 2019, né mai in precedenza, rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.

Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Costo storico 31.12.2018	Fondo ammortamento 31.12.2018	Valore al 31.12.2018
1) Impianto e ampliamento (20%)	48.903	(48.903)	0
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità			
3) Diritti brevetti industriali:			
- Software (33,33%)	2.212.348	(1.817.105)	395.244
4) Concessioni, licenze, marchi	62.200	(62.200)	0
- Licenze Software(33,33%)			
- Logo Aziendale (33,33%)	26.504	(26.504)	0
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre	693.281	(693.281)	0
Totale immobilizzazioni immateriali	3.043.236	(2.647.993)	395.244

Si sottolinea, inoltre, che la voce "Altre immobilizzazioni immateriali", riferita ai costi sostenuti a fronte di spese per migliorie su beni di terzi, quali le opere realizzate nel 2014 per l'ampliamento e adeguamento del Centro Elaborazione Dati, risultano interamente ammortizzate al 31 dicembre 2018.

II) Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2019	€	647.189
Saldo al 31.12.2018	€	<u>451.837</u>
Variazioni	€	195.352

L'incremento di € 195.352 registrato dalla voce delle immobilizzazioni materiali è attribuibile per € 384.507 agli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio al netto di un valore complessivo di € 183.230 derivante dal normale processo di ammortamento di tali beni e di un valore complessivo di € 186.241 per la dismissione di alcuni cespiti per obsolescenza tecnica. Come evidenziato nella tabella successiva, tra gli incrementi dell'esercizio si segnalano gli acquisti per € 353.692 di elaboratori per il server e macchine elettroniche d'ufficio.

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2018	Incrementi 2019	Storno costo storico	Storno fondo	Minusvalenze per dismissioni	Ammort. 2019	Valore 31.12.2019
2) Impianti e macchinari							
- Sistema telefonico integrato (25%)	15.062					(5.874)	9.189
- Impianto di videosorveglianza (30%)	0	5.200				(1.415)	3.785
- Impianto di videosorveglianza (100%)	0						0
- Impianto di installazione tornelli (20%)	2.117					(1.272)	844
- Impianto di installazione tornelli (100%)	0						0
- Impianto di condizionamento (25%)	611					(336)	275
- Impianto di condizionamento (100%)	0						0
- Macchine operatrici (20%)	0						0
- Macchine operatrici (100%)	0						0
Totale Impianti e Macchinari	17.790	5.200	0	0	0	(8.897)	14.093
4) Altri beni							
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	11.129		(30.610)	30.610	(4.694)	(4.104)	2.332
- Mobili e arredi ufficio (100%)	0		(422)	422			0
- Complementi di arredo (non ammortizzabile)	0	9.700					9.700
- Mobili e arredi mensa (12%)	12.218					(2.935)	9.284
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	342.834	352.560	(129.131)	129.131		(147.709)	547.682
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	0	1.132	(378)	378		(1.132)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	64.180	1.512	(443)	443		(11.000)	54.691
- Attrezzatura mensa (100%)	0						0
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	2.517	1.199	(3.989)	3.989	(1.097)	(664)	1.953
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	0	5.586	(3.761)	3.761		(5.586)	0
- Accessori mensa (10%)	1.169	7.618	(1.002)	1.002	(133)	(1.202)	7.454
- Accessori mensa (100%)	0						0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	0		(16.505)	16.505			0
Totale Altri beni	434.047	379.307	(186.241)	186.241	(5.924)	(174.333)	633.096

Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione (aliquota di ammortamento)	Costo storico 31.12.2018	Fondo ammortamento 31.12.2018	Valore 31.12.2018
2) Impianti e macchinari			
- Sistema telefonico integrato (25%)	248.438	(233.375)	15.062
- Impianto di videosorveglianza (30%)	75.520	(75.520)	0
- Impianto di videosorveglianza (100%)	339	(339)	0
- Impianto di installazione tornelli (20%)	18.425	(16.309)	2.117
- Impianto di installazione tornelli (100%)	918	(918)	0
- Impianto di condizionamento (25%)	27.184	(26.573)	611
- Impianto di condizionamento (100%)	79	(79)	0
- Macchine operatrici (20%)	3.126	(3.126)	0
- Macchine operatrici (100%)	225	(225)	0
<i>Totale Impianti e Macchinari</i>	<i>374.255</i>	<i>(356.465)</i>	<i>17.790</i>
4) Altri beni			
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	447.924	(436.795)	11.129
- Mobili e arredi ufficio (100%)	14.827	(14.827)	0
- Mobili e arredi mensa (12%)	39.928	(27.710)	12.218
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	1.756.622	(1.413.788)	342.834
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	40.392	(40.392)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	191.890	(127.710)	64.180
- Attrezzatura mensa (100%)	1.885	(1.885)	0
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	8.867	(6.350)	2.517
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	46.332	(46.332)	0
- Accessori mensa (10%)	18.975	(17.806)	1.169
- Accessori mensa (100%)	282	(282)	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	117.052	(117.052)	0
<i>Totale Altri beni</i>	<i>2.684.976</i>	<i>(2.250.929)</i>	<i>434.047</i>
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>3.059.231</i>	<i>(2.607.394)</i>	<i>451.837</i>

Immobilizzazioni materiali anno di acquisto	Costo storico	Valore netto contabile dell'immobilizzazi one dismessa	Minusvalenz e per dismissioni	Valore residuo al 31/12/2019
4) Altri beni				
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)				
2002	4.255	0	0	0
2005	2.563	0	0	0
2012	23.792	4.694	(4.694)	0
- Mobili e arredi ufficio (100%)				
2009	422	0	0	0
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)				
2002	23.371	0	0	0
2003	12.612	0	0	0
2004	3.143	0	0	0
2005	37.209	0	0	0
2006	21.708	0	0	0
2007	15.358	0	0	0
2008	1.910	0	0	0
2009	13.820	0	0	0
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)				
2011	232	0	0	0
2012	146	0	0	0
- Attrezzatura mensa (10%)				
2005 (*)	443	0	0	0
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)				
2010	1.335	0	0	0
2011	1.455	0	0	0
2018	1.199	1.097	(1.097)	0
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)				
2009	1.156	0	0	0
2010	238	0	0	0
2013	600	0	0	0
2014	668	0	0	0
2015	880	0	0	0
2017	220	0	0	0
- Accessori mensa (10%)				
2012 (*)	454	0	0	0
2014 (**)	549	133	(133)	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)				
2002	479	0	0	0
2005	156	0	0	0
2006	2.396	0	0	0
2007	3.591	0	0	0
2008	9.884	0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	186.241	5.924	(5.924)	0

(*) Dismissione parziale del 21,37% dei cespiti

(**) Dismissione parziale del 31,88% dei cespiti

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali

In applicazione dell'OIC 9 non sono state operate nel corso del 2019, rivalutazioni né svalutazioni della voce in oggetto. In applicazione dell'OIC 9, nel bilancio al 31/12/2016 era stata rilevata una svalutazione di € 1.654 relativamente ad attrezzature mensa, affidate a un fornitore in conto vendita che, in seguito a opportuna stima, ha evidenziato l'azzeramento del valore di mercato di tali beni.

III) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2019	€	288.967
Saldo al 31.12.2018	€	281.446
Variazioni	€	<u>7.521</u>

La voce risulta così composta:

Immobilizzazioni finanziarie	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Depositi e cauzioni attive	281.446	288.967	7.521
Totale immobilizzazioni finanziarie	281.446	288.967	7.521

I "Depositi e cauzioni attive" si riferiscono alle somme versate a titolo di cauzione al locatore dell'immobile in cui ha sede la Società. Esse, in vigore del relativo contratto, sono fruttifere di interessi, annualmente iscritti in bilancio. L'incremento complessivo, pari a € 7.521, registrato dalla voce nel 2019 è attribuibile per € 5.292 alle somme versate come deposito cauzionale in forza del contratto di locazione relativo alla nuova ala dell'edificio dove ha sede la Società e per la restante quota agli interessi attivi maturati alla data di chiusura dell'esercizio. In considerazione del rinnovo del contratto di affitto, con scadenza fissata al 31 giugno 2025, gli importi versati a titolo di garanzia sono stati coerentemente classificati nell'attivo immobilizzato.

Di seguito è riportata la composizione della voce "Depositi e cauzioni attive" con l'evidenza della componente degli interessi maturati e delle somme versate al 31.12.2019.

Descrizione	Valore 31.12.2019
Totale somme versate a titolo di deposito cauzionale	272.770
Interessi maturati dal giugno 2012	16.197
Depositi e cauzioni attive	288.967

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31.12.2019	€	32.861.795
Saldo al 31.12.2018	€	34.014.923
Variazioni	€	<u>(1.153.128)</u>

L'attivo circolante, composto dalle Rimanenze dei lavori in corso su ordinazione, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide, presenta un ammontare complessivo di € 32.861.794. Si dettano nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Prospetto delle variazioni dell'Attivo Circolante

Attivo Circolante	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
I - Rimanenze	13.869.401	14.049.448	180.047
II - Crediti	1.776.544	1.666.101	(110.443)
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni	2.879.958	5.227.681	2.347.723
IV - Disponibilità liquide	15.489.020	11.918.565	(3.570.455)
Totale	34.014.923	32.861.795	(1.153.128)

La composizione dell'Attivo Circolante è di seguito illustrata.

I - Rimanenze

Sono relative ai lavori in corso per la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) elaborati nell'esercizio. Nel corso del 2019, infatti, la Società ha terminato l'elaborazione degli 82 ISA 2018 approvati dalla Commissione degli Esperti del 14 febbraio 2019. Si sono, inoltre, avviate le attività relative alla revisione dei primi 89 ISA che, alla data del 31 dicembre 2019, risultavano ancora in corso. Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio sono state svolte le attività relative alla realizzazione dei Rapporti informativi che confluiranno nel cassetto fiscale.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore di € 14.049.448 rilevato in bilancio, si riferisce all'attività per la realizzazione degli ISA 2019 che presenta uno stato di avanzamento lavori pari al 97,62% dei corrispettivi contrattualizzati con il Committente.

La realizzazione definitiva di tali attività è stata completata nel corso del 2020. A tal riguardo si segnala il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 31 gennaio 2020 che prevede, inoltre, l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli ISA, da utilizzare per il periodo di imposta 2019, e l'individuazione delle modalità per l'acquisizione degli ulteriori dati necessari ai fini dell'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale per il periodo di imposta 2019. Con il successivo Provvedimento

del 14 febbraio 2020 si è, inoltre, proceduto all'approvazione delle specifiche tecniche e dei controlli per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale per il p.i. 2019.

Gli 89 ISA 2019 sono stati, infine, definitivamente approvati dalla Commissione degli Esperti del 18 febbraio 2020.

II – Crediti

Saldo al 31.12.2019	€	1.666.101
Saldo al 31.12.2018	€	1.776.544
Variazioni	€	<u>(110.443)</u>

Prospetto delle variazioni dei Crediti

Crediti	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
II - Crediti:			
1) verso clienti	1.693.623	1.136.405	(557.218)
2) verso imprese controllate			
3) verso imprese collegate			
4) verso imprese controllanti			
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
5-bis) tributari	3.905	157.071	153.166
5-ter) imposte anticipate	30.182	35.195	5.013
5 quater) verso altri	48.834	337.430	288.596
Totale	1.776.544	1.666.101	(110.443)

La variazione dei crediti, iscritti nell'Attivo Circolante, è attribuibile all'effetto combinato di diversi fattori di seguito dettagliati.

Al 31 dicembre 2019 i Crediti 1) verso clienti evidenziano una flessione di € 557.218 rispetto all'esercizio precedente. La voce esprime il credito per fatture attive emesse o da emettere e non ancora incassate verso clienti istituzionali. Nello specifico, i crediti per fatture emesse e da emettere verso l'Agenzia delle entrate ammontano a € 848.781, verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato a € 235.656 e, infine, verso Consip S.p.A. a € 51.870. Non sussistono, invece, crediti verso il Dipartimento delle Finanze.

L'incremento dei Crediti 5-bis) tributari è di seguito esplicitato.

Crediti tributari	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
IVA	3.905	26.097	22.192
Ritenute subite		1.478	1.478
Altre imposte			
Ires		79.084	79.084
Irap		50.412	50.412
Totale	3.905	157.071	153.166

La variazione complessiva è effetto dell'aumento dei crediti per imposte dirette; sensibile, inoltre, anche l'incremento del credito per IVA.

La movimentazione dei Crediti per 5-ter) imposte anticipate, avvenuta nell'esercizio 2019, è di seguito riportata:

Natura delle differenze	Valore 31.12.2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Valore 31.12.2019	Variazione
Ammortamenti beni materiali/immateriali	2.891	1.720	(183)	4.428	1.537
Compensi Organo Amm.	27.291	3.476		30.767	3.476
Totale	30.182	5.196	(183)	35.195	5.013

Il valore è stato calcolato applicando l'aliquota fiscale del 24% vigente nel periodo d'imposta 2019.

L'incremento della voce Crediti 5 quater) verso altri è identificabile nelle seguenti componenti:

Crediti verso altri	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Fornitori conto anticipi	27.652	331.183	303.531
Crediti diversi	21.182	6.247	(14.935)
Totale	48.834	337.430	288.596

La voce Fornitori conto anticipi, sensibilmente in aumento rispetto al precedente periodo, comprende i pagamenti ai fornitori eseguiti nel 2019 per servizi che verranno forniti nell'esercizio successivo.

Di seguito è riportato il saldo delle voci ripartito secondo le scadenze.

Crediti	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
II - Crediti:				
1) verso clienti	1.136.405			1.136.405
2) verso imprese controllate				
3) verso imprese collegate				
4) verso imprese controllanti				
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
5-bis) tributari	157.071			157.071
5-ter) imposte anticipate	35.195			35.195
5 quater) verso altri	337.430			337.430
Totale	1.666.101			1.666.101

Si sottolinea, infine, che la Società intrattiene rapporti essenzialmente con operatori istituzionali italiani; pertanto la ripartizione dei crediti per area geografica risulta non significativa.

III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31.12.2019	€	5.227.681
Saldo al 31.12.2018	€	2.879.958
Variazioni	€	<u>2.347.723</u>

I titoli sono stati iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in virtù della loro destinazione a non permanere durevolmente nel patrimonio dell'Azienda.

I titoli in portafoglio al 31/12/2019 sono i seguenti:

Titolo	ISIN	Valore nominale €	Decorrenza	Tasso cedolare anno
BTP Italia	IT0005388175	3.084.000	28.10.2019 – 27.10.2027	0,65%
BTP Italia	IT0005162828	2.000.000	09.02.2016 – 01.03.2047	2,70%

I BTP Italia presenti, al 31 dicembre 2019, nel portafoglio della Società fruttano interessi annui lordi posticipati, pagabili semestralmente, pari al tasso cedolare annuo del valore nominale del prestito. Per i BTP Italia IT0005388175 lo stacco delle cedole è previsto il 28 aprile e il 28 ottobre di ciascun anno, mentre per i BTP Italia IT0005162828 il 1 settembre e il 1 marzo di ciascun anno.

In osservanza dell'OIC 20, i titoli in portafoglio al 31 dicembre 2019 sono stati valutati in bilancio secondo i criteri ordinari per i titoli iscritti nell'attivo circolante, quindi al minore tra costo e il presumibile valore di realizzazione, desumibile dal mercato. Il valore di realizzo, desunto dal listino della Borsa Valori, riporta al 30 dicembre 2019 un valore unitario di € 99,62/€ 100,00 per i BTP Italia ISIN IT0005388175 e di € 107,77/€ 100,00 per i BTP Italia ISIN IT0005162828.

In ottemperanza di quanto previsto dall'OIC 20, i titoli in portafoglio sono stati, pertanto, valutati al valore di realizzazione desumibile dal mercato generando una svalutazione dei titoli complessivamente pari a € 19.058.

IV - Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2019	€	11.918.565
Saldo al 31.12.2018	€	15.489.020
Variazioni	€	<u>(3.570.455)</u>

Le disponibilità liquide ammontano a € 11.918.565 e riguardano:

Disponibilità liquide	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Depositi bancari	15.488.020	11.918.018	(3.570.002)
Denaro e valori in cassa	1.000	547	(453)
Totale	15.489.020	11.918.565	(3.570.455)

Come si evince dalla lettura del Rendiconto finanziario, nell'esercizio è stata assorbita liquidità per € 3.570.455. Tale variazione è imputabile ai minori flussi derivanti dall'attività operativa, complessivamente pari a € 553.618, e dall'assorbimento di risorse derivanti dall'attività di investimento per € 3.303.971. Nell'esercizio, inoltre, la liquidità aziendale è stata destinata per € 820.120 al Bilancio dello Stato come previsto dalla Delibera dell'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2019.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31.12.2019	€	2.143.845
Saldo al 31.12.2018	€	682.565
Variazioni	€	<u>1.461.280</u>

Il valore complessivo della voce di bilancio è di seguito dettagliato.

Si evidenziano risconti attivi per € 929.251 relativi a quote di costi sostenuti anticipatamente ma di competenza dell'esercizio successivo come fitti passivi, canoni di licenze d'uso e di manutenzione di software e hardware, assicurazioni e abbonamenti.

I Ratei attivi, invece, complessivamente pari a € 1.214.594, si riferiscono per € 1.205.722 alla quota di ricavi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2020; la quota residua, invece, afferisce ai rendimenti di competenza 2019 dei titoli BTP che verranno incassati al distacco delle cedole nei mesi di marzo e aprile 2020.

Non sussistono Ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31.12.2019	€	5.602.372
Saldo al 31.12.2018	€	5.970.714
Variazioni	€	<u>(368.342)</u>

Il Patrimonio Netto della Società, in flessione di € 368.342 rispetto al precedente esercizio, si movimenta per effetto dell'utile dell'esercizio 2019, pari a € 451.759, e della quota destinata a riserva legale e a riserva straordinaria, rispettivamente pari a € 56.976 e a € 262.451, dell'utile di esercizio 2018, eccedente rispetto a quanto versato agli appositi capitoli di spesa del Bilancio dello Stato in ottemperanza all'art. 1 comma 506 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2019.

Si precisa che il Patrimonio Netto della Società è così costituito:

Capitale sociale	€	3.915.000
Riserva legale	€	248.594
Riserva straordinaria	€	987.019
Utile dell'esercizio	€	451.759

Il Capitale Sociale di € 3.915.000, interamente versato, è ripartito in 45.000 azioni del valore nominale di € 87,00.

Le quote di partecipazione al capitale sociale del Dipartimento delle Finanze e della Banca d'Italia ammontano rispettivamente all'88,89% e all'11,11%.

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio Netto risulta essersi movimentato come di seguito indicato.

Movimenti del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Perdita a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.915.000	186.312	724.567		106.119	4.931.998
Destinazione della riserva straordinaria: Destinazione del risultato dell'esercizio: - Attribuzione di dividendi - Altre destinazioni Altre variazioni (versamenti al bilancio dello Stato)		5.306			(5.306) (100.813)	(100.813)
Risultato dell'esercizio precedente					1.139.529	1.139.529
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.915.000	191.618	724.567		1.139.529	5.970.714
Destinazione della riserva straordinaria: Destinazione del risultato dell'esercizio: - Attribuzione di dividendi - Altre destinazioni - Altre variazioni (versamenti al bilancio dello Stato)		56.976	262.451		(319.427) (820.102)	(820.102)
Risultato dell'esercizio corrente					451.759	451.759
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.915.000	248.594	987.018		451.759	5.602.372

Per effetto del riallineamento ex art.1 comma 48 legge 24 dicembre 2007, n. 244 tutte le riserve del Patrimonio Netto sono totalmente svincolate.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis c.c. si forniscono le informazioni richieste relative alle singole voci del Patrimonio Netto in merito alla loro disponibilità e distribuibilità:

Disponibilità e distribuibilità del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione			Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei ultimi tre esercizi					
		A	B	C		Copertura perdite			Altre ragioni		
						15	16	17	15	16	17
Capitale	3.915.000										
Riserve di capitale											
Riserve di utili:											
Riserva legale	248.594		X								
Riserva straordinaria	987.019	X	X	X	987.019						
Totale	5.150.613				987.019						
Quota non distribuibile											
Residua quota distribuibile					987.019						

Possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

La riserva straordinaria è stata definitivamente svincolata ai fini della sua distribuibilità. Infatti i costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale, hanno completato il loro ciclo di ammortamento e ciò ha rimosso il limite, previsto dall'art. 2426 n. 5 c.c., alla possibilità di distribuire dividendi al solo caso in cui le riserve disponibili fossero sufficienti a coprire l'ammontare dei detti costi non ammortizzati.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31.12.2019	€	15.593.297
Saldo al 31.12.2018	€	13.396.000
Variazioni	€	2.197.297

La variazione complessiva del Fondo per rischi e oneri è identificabile nelle cause di seguito indicate.

Fondi per rischi e oneri	Valore 31.12.2018	Incrementi 2019	Utilizzi 2019	Smobilizzi 2019	Valore 31.12.2019
Fondo rischi specifici	13.396.000	2.737.497	(140.200)	(400.000)	15.593.297
Fondo imposte differite					
Totale	13.396.000	2.737.497	(140.200)	(400.000)	15.593.297

L'incremento del Fondo per rischi e oneri è sostanzialmente attribuibile alla variazione del Fondo per rischi specifici.

Di seguito il dettaglio della composizione di tale fondo complessivamente pari a € 15.593.297.

Fondi per rischi e oneri	Valore 31.12.2018	Incrementi 2019	Utilizzi 2019	Smobilizzi 2019	Valore 31.12.2019
relativi agli Studi di Settore	5.440.000			(400.000)	5.040.000
relativi agli ISA	1.250.000	635.714			1.885.714
relativi al Federalismo fiscale	6.056.000				6.056.000
relativi a rischi contrattuali		1.636.060			1.636.060
relativi ai rapporti con i dipendenti	650.000	465.722	(140.200)		975.522
Totale	13.396.000	2.737.497	(140.200)	(400.000)	15.593.297

- L'ammontare del Fondo rischi specifici copre per complessivi € 5.040.000 i rischi relativi agli Studi di Settore elaborati per il periodo di imposta 2007-2017. Tale fondo, costituito al fine di fronteggiare gli effetti derivanti dalle azioni di accertamento poste in essere dall'Amministrazione finanziaria per verificare la posizione fiscale del contribuente, subisce, nel corso dell'esercizio, una variazione di € 400.000. Tale variazione è attribuibile allo smobilizzo della quota del Fondo relativo all'accantonamento effettuato per il periodo di imposta 2006, in quanto alla luce della considerazione della "rigenerazione dei termini" di accertamento, determinata dalla fattispecie della dichiarazione integrativa, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del DPR n. 322/1998, e dei termini previsti dall'art. 43 del D.P.R. n. 600/1973, al 31 dicembre 2019 risultano cessati gli effetti derivanti dall'elaborazione degli Studi di Settore relativi al periodo di imposta 2006.

- Il Fondo rischi ISA è stato opportunamente creato a copertura di eventuali azioni poste in essere dal contribuente per un'erronea attribuzione nelle diverse classi di premialità. L'Indice Sintetico di Affidabilità rappresenta, infatti, il posizionamento di ogni contribuente rispetto all'affidabilità dei suoi comportamenti fiscali, con conseguente accesso al sistema premiale per i contribuenti che presentano un alto grado di affidabilità. Il Fondo rischi per ISA copre, per € 1.250.000, i rischi connessi ai 175 ISA, elaborati nel 2017 e 2018 e applicati nel periodo di imposta 2018, ai sensi di quanto disposto dal comma 931 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, (Legge di bilancio per il 2018) e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018. Nel 2019, inoltre, fermo restando il criterio di calcolo utilizzato, si è reso necessario l'accontamento di € 635.714 a copertura del rischio derivante dalla revisione degli 89 ISA elaborati nel corso dell'esercizio.
- L'ammontare del Fondo rischi copre per complessivi € 6.056.000 i rischi connessi all'attività della Società relative alla determinazione dei fabbisogni standard. Nel corso del 2019, il Fondo non subisce variazioni, in quanto è stato raggiunto il plafond complessivo a copertura dei rischi per un potenziale contenzioso con gli Enti locali che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero effettuare richieste risarcitorie alla SOSE per danni ingiustamente subiti per il blocco dei trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno.
- Nell'esercizio 2019 si è resa necessaria la costituzione di un nuovo Fondo in grado di fronteggiare i rischi specifici derivanti dai rapporti contrattuali in essere con i committenti della Società. Nello specifico, tale Fondo è stato opportunamente creato a copertura delle azioni poste in essere dai Committenti in sede di contestazione per i livelli di servizio e i termini di consegna contrattualmente definiti.
- Il Fondo copre, infine, i rischi connessi a contenziosi con i dipendenti e ad azioni sollevate dagli stessi per il mancato riconoscimento di posizioni apicali. Nel corso dell'esercizio, il Fondo è stato utilizzato per € 140.200 a copertura della spese legali e della risoluzione della controversia sorta con dipendenti per specifiche rivendicazioni di istituti contrattuali. Permane, inoltre, la copertura per rischi connessi con i dipendenti per il mancato riconoscimento di posizioni apicali. Nel 2019, inoltre, si è proceduto allo stanziamento di € 465.722 per rischi connessi con dipendenti per specifiche rivendicazioni di istituti contrattuali.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Saldo al 31.12.2019	€	280.130
Saldo al 31.12.2018	€	329.306
Variazioni	€	<u>(49.176)</u>

La movimentazione che il Fondo ha avuto nel corso del 2019 è stata la seguente:

Trattamento di fine rapporto	Valore 31.12.2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Valore 31.12.2019
Totale Accantonamento TFR		601.219		
Contributo ex lege n. 297/1982			(43.110)	
Smobilizzo a Previdenza complementare			(367.916)	
Smobilizzi a Inps			(187.586)	
Qu.i.r. erogato				
Imposta sostitutiva			(989)	
Anticipazioni TFR			(31.991)	
Liquidazione TFR per cessazioni di rapporto di lavoro			(18.804)	
Totale	329.306	601.219	(650.395)	280.130

L'incremento del Fondo è determinato dalla quota accantonata di competenza dell'esercizio; essa include anche la rivalutazione sul TFR maturato in data antecedente al 31/12/2006 secondo quanto specificato nei criteri di redazione del presente bilancio.

I decrementi, invece, sono rappresentati dalle somme calcolate a titolo di contributo dello 0,50% sull'imponibile previdenziale, di cui all'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 297/1982, e versato all'INPS; dai versamenti ai fondi pensione determinati secondo le scelte operate dai dipendenti e dall'imposta sostitutiva sulla sopra citata rivalutazione del Fondo; sono state inoltre erogate somme sia a titolo di anticipazioni sul TFR e di liquidazione per le avvenute cessazioni di rapporto di lavoro.

D) DEBITI

Saldo al 31.12.2019	€	15.129.533
Saldo al 31.12.2018	€	16.124.863
Variazioni	€	<u>(995.330)</u>

Essi riguardano:

Debiti	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
6) Acconti	11.690.335	10.994.339	(695.996)
7) Debiti verso fornitori	613.999	1.144.324	530.325
12) Debiti Tributari	1.025.204	403.471	(621.733)
13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.083.550	1.035.343	(48.207)
14) Altri debiti	1.711.775	1.552.056	(159.719)
Totale	16.124.863	15.129.533	(995.330)

La voce 6) Acconti include per € 10.794.109 l'ammontare degli acconti ricevuti nel 2019 dall'Agenzia delle entrate a fronte delle attività di elaborazione degli Indici Sintetici di Affidabilità e per € 200.230 l'anticipo versato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in forza del Memorandum sottoscritto per l'attuazione del "Grant Agreement for an action with multiple beneficiaries (Agreement number SRSS/S2018/028)" per le prestazioni rese alle autorità lituane.

La voce 7) Debiti verso fornitori esprime il debito residuo maturato nei confronti di fornitori per l'acquisizione di beni e la prestazione di servizi. L'ammontare della voce comprende il debito per prestazioni fatturate, al netto delle note di credito ricevute o da ricevere, e per prestazioni erogate ma non ancora fatturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Il dettaglio della voce 12) Debiti tributari è identificabile come di seguito dettagliato.

Debiti tributari	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
I.V.A. ad esigibilità differita			
I.V.A.			
Ritenute di lavoro dipendente e autonomo	387.342	403.471	16.129
IRES di competenza (a saldo)	475.819		(475.819)
IRAP di competenza (a saldo)	162.043		(162.043)
Altre imposte			
Totale	1.025.204	403.471	(621.733)

La voce in oggetto accoglie l'ammontare delle Ritenute di lavoro dipendente e autonomo, ovvero il debito per ritenute operate e non ancora versate all'Erario alla data di chiusura del Bilancio.

La voce 13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale evidenzia il debito maturato al 31.12.2019 nei confronti dell'INPS, INAIL e Fondi previdenziali per contributi relativi al personale dipendente e assimilato al lavoro dipendente.

La voce 14) Altri debiti include il debito verso:

Altri Debiti	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Dipendenti per:			
- rimborsi spese missione	1.082	680	(402)
- contrattazione collettiva e risultati individuali	1.009.976	804.554	(205.422)
- ferie ed ex festività	317.553	354.033	36.480
Organi sociali	146.664	160.004	13.340
Trattenute su stipendi	6.715	4.418	(2.297)
Debiti diversi	229.785	228.367	(1.418)
Totale	1.711.775	1.552.056	(159.719)

Il dettaglio dei Debiti verso dipendenti evidenzia, per € 804.554, i debiti verso il personale per i costi di competenza 2019 previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, le cui manifestazioni finanziarie si avranno nell'esercizio 2020. Nell'esercizio, inoltre, sono state valorizzate le ferie e le ex-festività maturate ma non ancora godute dai dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, per un ammontare pari a € 354.033.

I Debiti diversi, la cui liquidazione avverrà negli esercizi futuri, includono:

- i corrispettivi per € 27.500 dovuti in osservanza di obblighi contrattuali verso collaboratori per attività svolte prima del 31/12/2019;
- il debito di € 14.921 verso l'Agenzia delle entrate in attuazione dell'accordo per la gestione ed erogazione dei servizi di accesso a informazioni di natura economica;
- altri debiti residuali per € 185.945 che hanno manifestazione finanziaria posticipata all'esercizio successivo, come premi assicurativi, spese condominiali, bolli su estratto conto e altri debiti.

Si sottolinea, infine, che la Società intrattiene rapporti essenzialmente con operatori italiani; pertanto la ripartizione dei debiti per area geografica risulta non significativa.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31.12.2019	€	<u>1.137</u>
Saldo al 31.12.2018	€	5.132
Variazioni	€	<u>(3.995)</u>

La voce si riferisce alle quote di costi sostenuti posticipatamente ma di competenza dell'esercizio in chiusura, la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio 2020.

Non sussistono Ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2019	€	21.163.301
Saldo al 31.12.2018	€	20.943.511
Variazioni	€	<u>219.790</u>

In seguito alla gestione svolta nell'esercizio 2019, la voce risulta essere così composta:

Valore della Produzione	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.154.802	20.560.895	2.406.093
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	2.700.270	180.046	(2.520.224)
Altri ricavi e proventi	57.359	422.360	365.001
Contributi in conto esercizio	31.080		(31.080)
Totale	20.943.511	21.163.301	219.790

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano prevalentemente il corrispettivo delle prestazioni eseguite a favore degli Enti Committenti. Nel 2019 il loro valore ammonta complessivamente a € 20.560.895 e include per € 15.749.604 i ricavi riconosciuti quale corrispettivo per l'elaborazione degli 82 Indici Sintetici di Affidabilità 2018 approvati dalla Commissione degli Esperti il 14 febbraio 2019.

Si riporta di seguito la composizione dei ricavi per tipologia di attività.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Prodotti per Enti Committenti	18.152.022	20.560.895	2.408.873
Prodotti e servizi per la valutazione per il mercato	2.780		(2.780)
Totale	18.154.802	20.560.895	2.406.093

Si sottolinea, infine, che la Società intrattiene rapporti essenzialmente con operatori istituzionali italiani; pertanto la ripartizione ricavi per area geografica risulta non significativa.

La voce "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" si riferisce al valore della produzione degli ISA eseguita nel corso del 2019. Tale ammontare, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori, risulta essere pari al 97,62% dei corrispettivi contrattualizzati con il cliente.

La voce "Altri ricavi e proventi" risulta così suddivisa nella componente ordinaria e straordinaria:

Altri ricavi e proventi	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Altri ricavi e proventi della gestione caratteristica	57.539	22.360	(35.179)
Altri ricavi e proventi della gestione straordinaria		400.000	400.000
Totale	57.539	422.360	364.821

Nella voce Altri ricavi e proventi della gestione caratteristica trovano esposizione i recuperi di spese sostenute dalla Società ma parzialmente o totalmente a carico dei beneficiari dei relativi servizi.

La voce Altri ricavi e proventi della gestione straordinaria, accoglie lo smobilizzo della quota accantonata al Fondo rischi specifici per gli Studi di Settore relativamente al periodo d'imposta 2006, essendosi definitivamente prescritti gli effetti fiscali relativi al periodo di imposta in oggetto. Al 31/12/2018 tale voce presentava un saldo nullo, in quanto nel corso del precedente esercizio non erano ancora completamente decaduti i rischi connessi all'elaborazione degli Studi di Settore elaborati per il periodo di imposta 2006.

Si riporta l'ammontare dei ricavi con parti correlate:

Altri ricavi e proventi	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni con il Dipartimento delle Finanze	245.902	245.902	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato	2.419.894	2.756.872	336.978
Altri ricavi e proventi derivanti da operazioni con Consip S.p.A.	39.800		(39.800)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni con Consip S.p.A.		51.870	51.870
Totale	2.705.596	3.054.644	349.048

I ricavi derivanti dalle operazioni con il Dipartimento delle Finanze, pari a € 245.902, sono stati regolati dal XIV Atto Esecutivo, che prevede per l'anno 2019, un corrispettivo di € 300.000 IVA inclusa.

I ricavi derivanti dalle operazioni con il Dipartimento della Ragioneria dello Stato sono stati regolati, per € 2.459.016, dal XV Atto Esecutivo sottoscritto nell'esercizio in corso. Il corrispettivo annuale riconosciuto per la gestione delle attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard ammonta, infatti, a € 3.000.000 IVA inclusa. L'importo esposto comprende, inoltre, lo stanziamento di € 297.856 relativo all'ammontare dei costi ammissibili e soggetti a rimborso da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, sulla base di quanto definito dall'Agreement Number SRSS/S2018/028.

Si segnalano, infine, i corrispettivi per € 51.870 derivanti dal contratto sigliato con Consip S.p.A. che prevede la fornitura da parte di SOSE S.p.A. di servizi di supporto metodologico e analisi di mercato economico-statistica per la definizione di requisiti di capacità economico-finanziaria per la partecipazione alle gare. Nel 2019, infatti, sono state concluse le attività svolte a favore di Consip S.p.A. e relative alla definizione dello Score di Solidità Economico-Finanziaria (SSEF) per la procedura di gara "Facility Management Grandi Immobili".

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2019	€	19.617.197
Saldo al 31.12.2018	€	18.893.246
Variazioni	€	<u>723.951</u>

Per l'esercizio 2019, i Costi della produzione risultano pari a € 19.617.197, in aumento di € 723.951 rispetto al valore di € 18.893.246 registrato nel bilancio approvato per l'esercizio 2018.

Di seguito è riportato il dettaglio delle voci di costo che hanno determinato il risultato dell'esercizio:

Costi della produzione	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
6) per materie prime, suss., di consumo e merci	73.159	87.668	14.509
7) per servizi	2.593.008	2.651.686	58.678
8) per godimento beni di terzi	1.310.747	1.662.991	352.244
9) per il personale	12.611.056	11.860.515	(750.541)
10) ammortamenti e svalutazioni	443.401	467.116	23.715
12) accantonamenti per rischi	1.800.000	2.737.497	937.497
14) oneri diversi di gestione	61.876	149.724	87.848
Totale	18.893.247	19.617.197	723.950

6) Le materie prime, sussidiarie, di consumo e merci rappresentano il costo per acquisto di cancelleria, materiale di consumo e informatico e carburante.

7) I costi per servizi includono i costi per acquisto di servizi il cui dettaglio è di seguito riportato.

Costi per servizi	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Servizi per il personale	441.682	390.173	(51.509)
Compensi per attività terziarizzate e collaborazioni a progetto	341.685	435.463	93.778
Compensi agli Organi sociali e alla società di revisione	124.357	161.760	37.403
Compensi per attività informatiche e sviluppo software	420.157	388.326	(31.831)
Servizi di telecomunicazione	48.364	65.882	17.518
Servizi di conduzione locali ed utenze	616.184	610.484	(5.700)
Servizi generali vari	4.083	5.607	1.524
Servizi di manutenzioni locali ed impianti	456.994	473.785	16.791
Polizze assicurative	69.152	61.356	(7.796)
Spese per missioni	45.157	39.850	(5.307)
Spese societarie	25.193	19.000	(6.193)
Totale	2.593.008	2.651.686	58.678

Il compenso degli Amministratori ammonta a complessivi € 51.380. Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2019, invece, ammonta a complessive € 28.290. I compensi indicati sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

Il corrispettivo spettante alla Società di revisione, per la revisione legale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, ammonta a € 11.000.

Si evidenzia, infine, che nell'ambito della voce indicata sono compresi anche i costi per rimborsi spese spettanti ai membri degli organi sociali.

8) I costi per godimento di beni di terzi sono rappresentati dai costi dei fitti passivi, dal costo per il godimento degli allestimenti degli spazi interni, dai canoni di licenze d'uso dei software e dei noleggi di attrezzature e autovettura:

Costi per godimento beni di terzi	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Canoni di locazione	1.057.766	1.126.906	69.140
Canone per il godimento degli allestimenti interni	0	100.000	100.000
Canoni di noleggio hardware ed apparecchiature TLC	12.621	17.875	5.254
Canone di licenze d'uso di software	236.525	416.068	179.543
Canone noleggio autocarro	3.835	2.141	(1.694)
Totale	1.310.747	1.662.990	352.243

9) Il costo per il personale registra nel 2019 una contrazione rispetto al 2018 pari a € 750.540 addebitabile all'effetto congiunto dei seguenti fenomeni:

- calo del numero degli addetti per effetto delle uscite avvenute nel corso dell'esercizio (per un totale di sei) solo in parte compensate dalle nuove assunzioni;
- diminuzione per effetto delle rettifiche agli stanziamenti effettuati nel 2018 per le politiche di gestione del personale legate ai sistemi di valutazione delle performance, individuali e collettive, eccedenti quanto effettivamente erogato nel 2019.

La voce 10) ammortamenti e svalutazioni rappresenta il costo di competenza del 2019 determinato secondo i criteri precedentemente esposti relativi ai cespiti materiali ed immateriali che compongono il patrimonio della Società. La voce risulta composta come di seguito dettagliato.

Ammortamenti e svalutazioni	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	312.225	283.887	(28.338)
Ammortamenti beni materiali	131.176	183.229	52.053
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Totale	443.401	467.116	23.715

La voce 12) accantonamento per rischi, in aumento di € 937.497 rispetto al 2018, risulta complessivamente pari a € 2.737.497. Tale ammontare risulta così determinato:

- per € 635.714 all'accantonamento effettuato al Fondo rischi ISA a copertura del rischio derivante dalla revisione degli 89 ISA elaborati nel corso dell'esercizio e da applicarsi per il periodo di imposta 2019;

- per € 1.636.060 all'accantonamento al nuovo Fondo rischi specifico per la copertura delle azioni poste in essere dai Committenti in sede di contestazione dei livelli di servizio e del rispetto dei termini di consegna contrattualmente definiti;
- per € 465.722 per l'accantonamento a copertura di contenziosi con i dipendenti.

La voce 14) oneri diversi di gestione include:

Oneri diversi di gestione	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
a) Minusvalenze			
b) Sopravvenienze ed insussistenze passive		5.924	5.924
c) Imposte indirette, tasse e contributi	16.047	71.228	55.181
d) Costi ed oneri diversi di natura non finanziaria:			
c.c., diritti e formalità	453	0	(453)
Multe e sanzioni	365	131	(234)
Libri e giornali	11.205	13.185	1.980
Spese di rappresentanza	2.683	3.978	1.295
Spese notarili / legali	31.114	51.583	20.469
Compensi Stage	0	2.800	2.800
Altri costi minori	9	896	887
Totale	61.876	149.724	86.962

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il risultato della gestione finanziaria ha contribuito positivamente al risultato dell'esercizio per un valore pari a € 93.575.

Esso è stato così determinato:

Proventi e oneri finanziari	Valore 31.12.2018	Valore 31.12.2019	Variazione
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	790	2.228	1.438
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	256.155	85.661	(170.494)
Altri proventi finanziari		5.686	5.686
Interessi passivi ed oneri finanziari	(80)		80
Totale	256.865	93.575	(163.290)

Le voci più significative sono di seguito dettagliate:

- i Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni, pari a € 2.228, sono gli interessi maturati sul deposito cauzionale relativo al contratto di locazione dei locali adibiti a sede degli uffici della Società;
- i Proventi relativi ai titoli iscritti nell'Attivo Circolante, invece, sono il risultato per € 78.462 dell'acquisto e successiva vendita di titoli del debito pubblico prima della naturale scadenza e per € 7.199 dei rendimenti di competenza dell'esercizio relativi ai titoli BTP Italia in portafoglio nel corso dell'esercizio 2019;
- gli Altri proventi finanziari, pari a € 5.686, costituiscono gli interessi maturati sulle somme depositate nei conti correnti bancari.

D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

in applicazione dell'OIC 20, i titoli BTP Italia presenti nel portafoglio della Società al 31/12/2019, sono stati valutati al minore tra il valore di realizzo e il costo di acquisto. Il valore dei titoli così rettificato, ha prodotto una svalutazione del loro valore pari a complessivi € 19.058.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 13) del codice civile si riporta l'indicazione dell'importo e della natura dei singoli elementi di ricavi o di costo di entità o incidenza eccezionali rilevati nel corso dell'esercizio.

Nella voce altri ricavi e proventi trovano allocazione:

- € 400.000 derivanti dallo smobilizzo della quota accantonata al Fondo rischi specifici per gli Studi di Settore relativamente al periodo d'imposta 2006; si sono, infatti, definitivamente prescritti gli effetti fiscali relativi al periodo di imposta in oggetto.

Nella voce Costo per Servizi trovano allocazione:

- € 7.966 derivanti dai minori costi di competenza 2016 stanziati nel relativo Bilancio per compensi per attività terziarizzate;
- € 7.907 derivanti da minori costi di competenza 2018 derivanti da servizi amministrativi per spese di pubblicazione dei bandi di gara.

Nella voce Costo per il Personale trovano allocazione:

- € 401.553 derivanti dai minori costi di competenza 2018 previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nel corso del 2019.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Saldo al 31.12.2019	€	1.168.862
Saldo al 31.12.2018	€	1.167.600
Variazioni	€	<u>1.262</u>

Si riporta di seguito lo schema di determinazione delle imposte di competenza

Imposte esercizio	Correnti	Incrementi	Utilizzi	Adeguamenti	Totale
<i>Imposte correnti</i>					
Ires	951.206				951.206
Irap	222.669				222.669
Imposte sostitutive					
<i>Imposte differite</i>					
Ires					
Irap					
Imposte sostitutive					
<i>Imposte anticipate</i>					
Ires		(5.196)	183		(5.013)
Irap					
Imposte sostitutive					
<i>Imposte esercizi precedenti</i>					
Ires					
Irap					
Imposte sostitutive					
Totale	1.173.875	(5.196)	183		1.168.862

Riconciliazione tra aliquota effettiva e aliquota ordinaria

	2018			2019		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
Ires						
A) Risultato netto prima delle imposte	2.307.130	24%	553.711	1.620.621	24%	388.949
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	2.074.656	24%	497.917	2.896.755	24%	695.221
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(88.925)	24%	(21.342)	(554.019)	24%	(132.965)
Reddito imponibile Ires	4.292.861	24%	1.030.287	3.963.357	24%	951.206

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte A</i>			44,66%			58,69%
---	--	--	--------	--	--	--------

	2018			2019		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
Irap						
A) Risultato netto prima delle imposte	2.307.130	4,82%	111.204	1.620.621	4,82%	78.114
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	14.723.641	4,82%	709.679	14.864.358	4,82%	716.462
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(11.365.199)	4,82%	(547.803)	(11.865.293)	4,82%	(571.907)
Reddito imponibile Irap	5.665.572	4,82%	273.081	4.619.686	4,82%	222.669

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte A</i>			11,84%			13,74%
---	--	--	--------	--	--	--------



Relazione del Collegio Sindacale

SO.SE. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 (ex artt. 2403, 1° co. e 2429,2° co. cod. civ.)

0. Premessa

In data 8 maggio 2019 L'Assemblea dei soci, riunita in seconda convocazione, ha proceduto alla nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019-2021, indicando come Presidente dell'Organo di controllo il dott. Claudio Lenoci e confermando come Sindaci effettivi la dott.ssa Concetta Lo Porto e il dott. Marco Cuccagna.

Il Collegio Sindacale riferisce, all'Assemblea dei soci, sull'attività da esso svolta nel corso dell'esercizio sociale (= anno solare) 2019. E fa, innanzitutto rilevare che - essendo il controllo contabile (di cui all'art. 2409-*bis* del cod. civ.) affidato alla Società di Revisione "Berger & Berger Revisione S.r.l." - ha concentrato la propria attenzione proprio su quelli che sono i suoi principali doveri: la vigilanza che la Società abbia osservato le regole dello Statuto e della legislazione.

Il Collegio ha, però, avuto diversi contatti - nel rispetto dei rispettivi ruoli - con i soggetti preposti a verifiche "mirate": a partire dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, per proseguire con la citata Società incaricata della revisione dei conti (ex art. 2409-*septies* del cod. civ.); con l'Organismo di vigilanza (di cui alla L. 231/2001); con l'Audit interno; nonché con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Nel corso dell'esercizio, si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale: il 31 gennaio, il 27 marzo, il 4 aprile, il 28 maggio, il 17 giugno, il 23 luglio, il 15 ottobre, il 12 novembre e il 19 dicembre: sempre con l'assistenza e la fattiva collaborazione del predetto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili; spesso con l'intervento del responsabile dell'Ufficio legale; e, di volta in volta, con la partecipazione dei dirigenti (della Società) competenti per le diverse aree.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Il Collegio ha esercitato la propria funzione di controllo in conformità con la vigente normativa, con l'intento, per l'appunto, di assicurare l'attuazione del principio di legalità e corretta amministrazione e tenendo in debito conto le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. E ritiene che la struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società sia adeguata a svolgere la propria attività e a perseguire le proprie finalità, che - nonostante l'intervenuto ampliamento dell'oggetto sociale - continua ad essere (tuttora) quella originaria (con le variazioni, peraltro, dovute alle modifiche legislative e ai metodi di elaborazione dei dati acquisiti con la esperienza).

Va sottolineato che il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e lo stesso Collegio hanno dovuto molto impegnarsi per adempiere alle richieste di "disposizioni speciali" che si sono sovrapposte e stratificate nel tempo, talora senza considerare le "regole generali" sulle Società e la stessa normativa relativa alle Società controllate da un Ministero e i cui risultati sono inseriti nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione.

2. Considerazioni sull'attività della Società.

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni, nell'anno decorso, imprudenti o in conflitto di interesse. Nel merito, poi, essa ha sviluppato la propria attività nei settori in cui opera da anni (come, del resto, viene ricordato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, cui si rinvia). Nello specifico:

a) quanto al settore TRIBUTARIO, ha predisposto la revisione di 89 "*Indici sintetici di affidabilità*" (cd. ISA), recentemente pubblicati anche in G.U.; e ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza nella realizzazione di studi connessi con la loro attività di verifica e di accertamento;

b) quanto al settore del FEDERALISMO FISCALE, ha continuato il lavoro sui "*fabbisogni standard*" dei Comuni [delle Province e delle Città metropolitane nelle Regioni a Statuto Ordinario e della Regione Sicilia];

c) quanto al settore della GESTIONE AZIENDALE, ha proseguito la collaborazione con le *partnership* BVD e CRIF e ha avviato nuove collaborazioni con la Consip e la SACE cercando di sviluppare nuovi servizi per il mercato, nei comparti dei prodotti informativi per il mercato;

d) quanto al settore INTERNAZIONALE, ha consolidato il lavoro di supporto al Governo lituano nella definizione e implementazione di una serie di strumenti di valutazione della sostenibilità di lungo periodo della finanza degli enti locali.

3. Sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile.

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

4. Sulla presenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale si è espresso con parere favorevole:

- in materia di *spending review* e di *obiettivi di efficientamento*, in termini di incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016 (art. 19, comma 5), in data 23 luglio e 15 ottobre, con la Relazione alla revisione del Budget Economico per l'esercizio 2019 (ex dell'art. 3 e 4 del Decreto MEF 27 marzo 2013) e, in data 13 dicembre, con la Relazione al Budget Economico per l'esercizio 2020 (ex dell'art. 3 e 4 del Decreto MEF 27 marzo 2013);
- in materia di *destinazione dell'utile 2018*, in data 4 aprile, con la Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 (ex artt. 2403, 1° co. E 2429, 2° co. cod. civ.) e, in data 28 maggio, con apposita Relazione relativa alla "Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato", secondo quanto previsto dalla Circolare n. 14 del 23 marzo 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF - RGS - Prot. 44318 del 23/03/2018 – U).

5. Sulla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e Dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea dell'8 maggio e alle 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio, 28 febbraio, 27 marzo, 8 maggio, 23 luglio, 15 ottobre, 12 e 26 novembre e 16 dicembre; senza mai rilevare, in quelle circostanze - né in altre, peraltro - delibere o decisioni repute illegittime o illegali.

6. Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Come già riferito, il Collegio Sindacale ritiene che l'organizzazione della Società (in generale) e la struttura contabile (in particolare) siano adeguate e funzionali all'attività esercitata, anche tenuto conto delle disposizioni attuate nei primi mesi dell'esercizio 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

A tale riguardo SOSE, che aveva già programmato di adottare pratiche organizzative e manageriali che favorissero la modalità di lavoro in "smart working", ha dovuto accelerare i tempi e il numero delle persone da coinvolgere. Infatti, non era in nessun caso previsto l'avvio generalizzato e contemporaneo di tutta l'azienda. L'attuale emergenza ha però accelerato questo programma che comportava il ricorso a passaggi formali e operativi, in questo momento superati a causa del crescente pericolo e da specifiche disposizioni di legge che permettono una maggiore flessibilità. Pertanto, garantendo altresì tutti i vincoli di riservatezza e sicurezza dei dati a cui è obbligata la società, a partire dal 12 marzo tutta la forza lavoro di SOSE è stata messa in condizione di operare da remoto ed è stato possibile chiudere gli uffici.

Inoltre, al fine di regolamentare le modalità di svolgimento dello "smart working" e quelle di eventuale accesso alla sede, SOSE ha predisposto e pubblicato sul proprio sito due appositi provvedimenti denominati, il primo, "linee guida per lo smart working", l'altro, protocollo di regolamentazione aziendale per l'accesso e la permanenza nei locali aziendali. Questi interventi effettuati e la documentazione pubblicata vengono ritenuti adeguati dal Collegio sindacale a garantire la continuità operativa della società e ad assicurare le necessarie misure di riservatezza e sicurezza sull'utilizzo dei dati.

L'Organismo di Vigilanza non ci ha segnalato irregolarità di sorta, confermando che il modello di prevenzione di eventuali reati risulta affidabile anche se, ovviamente, migliorabile: fatto di cui si è dato carico il Consiglio di Amministrazione con l'adesione dell'intera struttura societaria.

7. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.

La già ricordata Società di Revisione, incaricata - con rinnovo per il triennio 2019-2021 - di procedere al controllo contabile non ci ha segnalato dati o informazioni da mettere in evidenza a norma dell'art. 2409-*septies* del codice civile; anzi ci ha assicurato che l'operato della Società - in termini contabili e, in generale, amministrativi - risulta corretto.

8. Osservazioni in merito al Bilancio di esercizio.

Il Collegio - preso atto di quanto affermato dalla Società di Revisione - conferma, a sua volta, che, come negli esercizi precedenti, sia la struttura che i criteri di formazione e di valutazione dei dati di Bilancio, risultano conformi a legge.

Segnala solo che, in continuità con il precedente esercizio, l'ammontare dei "ricavi" accoglie la "maturazione" dei "lavori in corso su ordinazione" e che l'ammontare dei debiti è largamente costituito dagli acconti relativi ad attività in corso alla data di chiusura dell'esercizio. Si segnala, infine, che il Fondo per rischi specifici, incrementato nell'esercizio 2019, è stato adeguatamente determinato considerando i rischi a carico dell'azienda, relativamente all'attività svolta, ai rapporti contrattuali con i committenti e ai contenziosi con i dipendenti. Di tutto ciò è stata data adeguata spiegazione nei documenti che costituiscono il "fascicolo di Bilancio" che gli Amministratori presentano all'Assemblea degli azionisti per l'approvazione; e che comprende:

a) STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' (1.600.828 + 32.861.795 + 2.143.845 =)	€	36.606.468
PASSIVITÀ (15.593.297 + 280.130 + 15.129.533 + 1.137=)	€	31.004.096
PATRIMONIO NETTO (compreso l'utile d'esercizio di € 451.759)	€	5.602.372

b) CONTO ECONOMICO

Margine operativo netto

(Ricavi - Costi della produzione: 21.163.301 – 19.617.197)	€	1.546.105
Proventi e oneri finanziari	€	93.575
Imposte sul reddito correnti e anticipate (e recupero differite)	€	-1.168.862
Utile d'esercizio 2019	€	451.759

c) NOTA INTEGRATIVA

Vengono indicati i criteri di formazione e di valutazione degli elementi delle ATTIVITA' e delle PASSIVITA', dalla cui somma algebrica deriva il PATRIMONIO NETTO; nonché i componenti positivi e negativi di reddito dalla cui contrapposizione emerge il risultato economico (nel caso, l'utile) dell'esercizio.

d) RENDICONTO FINANZIARIO

In definitiva, in base al predetto fascicolo documentale relativo al 2019, il Collegio Sindacale attesta che:

- il Bilancio d'esercizio è stato redatto adottando gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Cod. Civ., senza che gli Amministratori siano ricorsi a deroghe ex art. 2423, co. 4, del Cod. Civ.;
- la valutazione delle singole voci rispetta i criteri e principi indicati dagli artt. 2424-*bis* e 2425-*bis* del Cod. Civ., richiamati peraltro nella Nota Integrativa (cui viene aggiunto il Rendiconto finanziario).

9. Osservazioni sulla RELAZIONE sulla GESTIONE di cui all'art. 2428 codice civile

La Relazione degli amministratori è esaustiva e coerente con il contenuto del Bilancio di esercizio: è, pertanto, non solo conforme a legge, ma utile per meglio comprendere l'attività svolta, nel corso del 2019, dalla Società: in "continuità aziendale", superando i problemi posti dai tempi tecnici - per taluni adempimenti burocratici - richiesti in sede di rinnovo delle "Convenzioni a tempo" e dagli "Atti esecutivi" sottoscritti con i più importanti "clienti".

Uno specifico capitolo della Relazione riguarda i risultati conseguiti, nel 2019, sulle azioni di contenimento dei costi prescritti dalla normativa applicabile alle Amministrazioni pubbliche.

10. Conclusioni

Il Collegio attesta che il Bilancio d'esercizio 2019

- è stato redatto in conformità con gli schemi previsti dal Codice civile e dai Principi contabili nazionali, adottando, nelle singole voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, i criteri di valutazione stabiliti dalla legge (in sostanziale continuità rispetto agli esercizi precedenti e, in ogni caso, indicati nella Nota Integrativa);
- è accompagnato dal Rendiconto finanziario, che riporta l'entità dei flussi finanziari connessi con l'attività ordinaria e con gli investimenti e finanziamenti dell'esercizio; è corredato da informazioni che consentono di ben interpretare i dati riportati nei diversi documenti; e quindi, in definitiva,
- riproduce i risultati della gestione - ordinaria e straordinaria - dell'esercizio sociale 2019, come certificati dalla citata Società di revisione e illustrate nella Relazione degli amministratori.

Il Collegio esprime, pertanto, parere favorevole

- sulla proposta di approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci, del Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019; e anche
- sulla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio contenuta alla fine della Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di amministrazione, anche in virtù di quanto previsto dalla Legge del 27 dicembre 2019, n. 160 ("Legge di Bilancio 2020").

In fede.

Roma, 8 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Claudio Lenoci (Presidente)

Marco Cuccagna (Sindaco effettivo)

Concetta Lo Porto (Sindaco effettivo)



Relazione della Società di revisione

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della
SOSE- SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della SOSE- SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SOSE-SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A titolo di richiamo di informativa, si evidenzia che, nella parte relativa ai principali rischi ed incertezze della relazione sulla gestione, gli Amministratori informano che il 31 dicembre 2017 è scaduta la Convenzione n. 16518 del 26 luglio 2011 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze ha disciplinato le modalità del rapporto consorzio intercorrente con SOSE, in conformità all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146, in ordine alla realizzazione degli studi di settore, nonché di studi e ricerche in materia tributaria, ivi comprese le attività per l'attuazione del federalismo fiscale, demandate a SOSE, tra l'altro, dai decreti legislativi emanati in attuazione della legge 5 maggio 2009, n., 42. Il rinnovo della Convenzione è di vitale importanza per la società rappresentando il presupposto per garantire la continuità aziendale. In data 8 marzo 2017 è iniziata l'attività di revisione della Convenzione. Si fa presente che, nelle more del rinnovo della Convenzione, il Dipartimento delle finanze, prima della sua scadenza la cui data era fissata al 31 dicembre 2017, con nota n. 10880 del 19 dicembre 2017, ne ha disposto una proroga con termine alla data di efficacia della nuova Convenzione. Pertanto, la Convenzione 2011-2017 continuerà a produrre i suoi effetti fino a quando non sarà rinnovata. Tenuto conto di questa proroga, anche l'Agenzia delle Entrate ha optato, anche per il 2019, per una proroga dell'attuale Decimo Atto Esecutivo, che avrebbe dovuto cessare i suoi effetti contestualmente alla Convenzione 2011-2017 e che rappresenta la parte più rilevante delle attività svolte da Sose. Nel corso del 2019 gli organismi preposti alla emanazione dei richiesti pareri di legge hanno completato il loro compito, pertanto, si ritiene di poter pervenire alla stipula della Convenzione nel corso del 2020. Tutti gli elementi sopra richiamati portano a confortare in merito alla continuità aziendale.

Nel corso del 2019 l'Agenzia delle entrate ha contestato il mancato rispetto di tempi di lavorazione degli ISA elaborati nel 2018 e la presenza di alcuni errori, richiedendo alla Società il pagamento delle penali previste dal Decimo atto esecutivo per violazione dei livelli di servizio adottati per gli studi di settore. Di contro la SOSE ha dato puntuali risposte alle contestazioni ricevute. Prudenzialmente la società ha ritenuto di accantonare a Fondo Rischi l'importo di 1,6 milioni il quale copre l'ammontare della penale applicata per l'elaborazione degli ISA in vigore nel p.i. 2018 (prima applicazione dello strumento nell'esercizio 2019).

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società non è sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della SOSE-SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società SOSE-SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SOSE -SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2020

Berger & Berger S.r.l.

Massimo F. Campanelli
Socio – Amministratore



Relazione degli organi delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

RELAZIONE DI ADEGUATEZZA E APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE PREVISTE DALLO STATUTO SOSE IN ORDINE ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

L'articolo 24 dello statuto della Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., in via breve SOSE, prevede che gli organi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestino, mediante apposita relazione da allegare al bilancio di esercizio, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

In conformità a quanto sopra, i sottoscritti:

- Vincenzo Atella, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di detta Società, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019;
- Carlo Veturi, quale dirigente responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2016;

con la presente relazione attestano la adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 adottate da SOSE.

In particolare, il bilancio e i documenti ad esso pertinenti:

- a) sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e s. m. e i.;
- b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della SOSE.

Inoltre, i sottoscritti assicurano che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della SOSE, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Dirigente responsabile per la
redazione dei documenti contabili

Carlo Veturi

(Firmato digitalmente)

Amministratore Delegato e

Direttore Generale

Vincenzo Atella

(Firmato digitalmente)